



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute
dell' 14/15/22/29 del mese di marzo 2011.**

N. 23

Data 12.04.2011

L'anno duemilaundici addì dodici del mese di aprile alle ore 18,35 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (D.S.)		X	16) LA TERRA RITA (P.R.I.)		X
2) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	X		17) BARRERA ANTONINO (D.S.)	X	
3) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	18) AREZZO DOMENICO (CITTA')	X	
4) DI PAOLA ANTONIO (Gruppo Misto)		X	19) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)	X	
5) FRISINA VITO (Gruppo Misto)		X	20) CHIAVOLA MARIO (A.N.)	X	
6) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo Misto)		X	21) DIPASQUALE EMANUELE (F.I.)	X	
7) SCHININA' RICCARDO (D.S.)	X		22) CAPPELLO GIUSEPPE (RG SOPRATTUTTO.)	X	
8) AREZZO CORRADO (U.D.C.)		X	23) PLUCHINO EMANUELE (F.I.)		X
9) CELESTRE FRANCESCO (F.I.)		X	24) FRASCA FILIPPO (ALLENZA POPOLARE.)		X
10) ILARDO FABRIZIO (F.I.)		X	25) ANGELICA FILIPPO (RG. POPOPOLARE.)		X
11) DISTEFANO EMANUELE (F.I.)	X		26) MARTORANA SALVATORE (ITALIA DEI VALORI)		X
12) FIRRINCIELI GIORGIO (U.D.C.)	X		27) OCCHIPINTI MASSIMO (A.N.)	X	
13) GALFO MARIO (DIPASQUALE SINDACO)	X		28) FAZZINO SANTA (DIPASQUALE SINDACO)	X	
14) LA PORTA CARMELO (M.D.L.- LA MARGH.)	X		29) DI NOIA (MASSARI PER RG)		X
15) MIGLIORE VITA (LAICI-SOC.RAD.LIB.)		X	29) DISTEFANO GIUSEPPE (M.D.L.- LA MARGH.)		X
PRESENTI	14		ASSENTI	16	

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente, a norma del 3° comma dell'art. 56 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, sospende per un'orale seduta. Alle ore 19.45, dal nuovo appello **risultano presenti 19 consiglieri**, assenti i consiglieri 11: Calabrese, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, Migliore, La Terra, Arezzo D., Lauretta, Angelica, Martorana. Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della seduta, assume la presidenza il Presidente Salvatore La Rosa, il quale con l'assistenza del Segretario Generale dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 1° Settore.

Ragusa, li

Il Dirigente

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. del _____ di proposta al Consiglio.

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute di Consiglio dell' 14 ,15,22 e 29 del mese di marzo 2011;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 18 voti favorevoli ed 1 astenuto (Barrera), espressi per appello nominale dai 18 consiglieri votanti su 19 consiglieri presenti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Arezzo C.,Firrincieli e Fidone. Consiglieri assenti: Calabrese,Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, Migliore,La Terra, Arezzo D.,Lauretta, Angelica, Martorana.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale 14,15,22 e 29 del mese di marzo 2011.

ALLEGATI: verbali in originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Cons. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Fidone Salvatore

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
08 GIU. 2011 e rimarrà affissa fino al **23 GIU. 2011** per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Ragusa, li **08 GIU. 2011**

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **08 GIU. 2011** al **23 GIU. 2011**
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno **08 GIU. 2011** ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal **08 GIU. 2011** senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **08 GIU. 2011**



IL SEGRETARIO GENERALE
FUNZIONARIO C. G.
(Giuseppe Iurria)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 10 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 Marzo 2011

L'anno duemilaundici addì **quattordici** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 8/9/10/17 febbraio 2011.**
- 2) **Programma Triennale delle OO.PP. della Provincia Regionale di Ragusa. Parere ai sensi del 13° comma dell'art. 14 della legge 109/94 coordinata con la l.r. 19.05.2003 n. 7. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 531 del 15.12.2010).**
- 3) **Programma Triennale OO.PP. 2011-2013 del Consorzio di Bonifica n. 8 Ragusa. Pareri ai sensi del 13° comma dell'art. 14 della legge 109/94 coordinata con la L.R. 19.05.2003 n. 7. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 56 del 18.02.2011).**
- 4) **Esame Piano Urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 13 (tredici) alloggi di edilizia economica e popolare da realizzare su terreni ubicati a Ragusa c.da Selvaggio, in zona appositamente destinata da PRG (C3 per edilizia econ. e pop.) Società cooperativa "Begonia" s.c.r.l. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 04.02.2011).**
- 5) **Revoca deliberazione C.C. n° 72 del 28/07/2010 e riesame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 42 (quarantadue) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.) Ditta : Cooperativa Il Carrubo, ed altri. (Proposta di deliberazione di G.M. n 70 del 25.02.2011).**
- 6) **Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 69 del 25.02.2011).**
- 7) **Piano di lottizzazione per la realizzazione di un insediamento produttivo sito a Ragusa in c.da Nunziatella, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Unifidi Impresa Sicilia Società Cooperativa. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 55 del 18.02.2011).**
- 8) **Modifica parziale del "Regolamento Comunale per la concessione di contributi alle Attività Economiche nel Centro Storico (approvato con Delibera C.C. n° 60/96 e modificato con successive delibere n° 5/07 e n°18/08), relativamente agli artt. 1, 3, 4,9e 14. (Proposta di deliberazione di G.M. n 66 del 25.02.2011).**
- 9) **Modifica integrale al Regolamento Comunale per la concessione di contributi per recupero dell'edilizia privata abitativa del centro storico e per il restauro dei prospetti. (Proposta di deliberazione di G.M n. 67 del 25.02.2011).**
- 10) **Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 12 (dodici) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Marina di Ragusa, via delle Rimembranze, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.) Società Cooperativa Edilizia - Mazzarelli s.c.r.l. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 68 del 25.02.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.29 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Di Paola, presente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre, assente; Ilardo, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, presente; Migliore, assente; La Terra, assente; Barrera, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta, presente; Chiavola, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello, presente; Pluchino, presente; Frasca, assente; Angelica, assente; Martorana, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Di Noia, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Sono presenti gli assessori Casentini e Malfa ed il Dirigente Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 18 presenti, possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio comunale. È iscritto a parlare il collega Peppe Calabrese. Sì, poi Lauretta e poi Carmelo La Porta, e poi...

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signor Assessore, colleghi Consiglieri. Io, Presidente, intervengo per una comunicazione, o meglio una domanda che voglio fare all'Amministrazione, e che riguarda proprio i Popolari dell'Italia del Domani, che gestiscono, no lei, Presidente, lei è un organo istituzionale super partes, o meglio dovrebbe esserlo, ma l'Assessore, Assessore Maria Malfa, e il vice Sindaco Giovanni Cosentini, sulla questione che riguarda cantieri di lavoro. A me risulta che in questa città sono stati finanziati un numero cospicuo di cantieri di lavoro, dovrebbero essere 12, Assessore, mi conferma 12? Per ogni cantiere di lavoro ci vogliono degli operai, e poi ci vuole un direttore di cantiere e un geometra. Il direttore di cantiere, mentre gli operai vengono, mentre gli operai vengono presi da una graduatoria che viene prodotta dall'ufficio di collocamento, il geometra e il direttore dei lavori vengono fuori da un elenco che è stato costituito dal comune di Ragusa attraverso una pubblicazione, un bando pubblico, chiamiamolo... una pubblicazione, dove circa una cinquantina di soggetti ragusani hanno prodotto la domanda e si sono iscritti in quest'albo. Quest'albo è stato redatto, e ad oggi ne risultano sì e no una cinquantina. Di questi cinquanta, tra geometri e direttori di cantieri, mi pare, aspetta, mi fermo perché l'Assessore sta...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Che poi mi deve rispondere. Posso, Assessore? Prego. Mi diceva qualcuno che, di questi 50, 24 sono stati selezionati, selezionati vuol dire che c'è un criterio per la selezione. E a noi non risulta invece un criterio, ma risulta una scelta discrezionale fatta dall'Amministrazione, non so, qualcuno mi dice fatta da qualche Assessore vicino ai Popolari dell'Italia del Domani, non so. Potrebbe anche essere l'Assessore Malfa, qualche Consigliere, non lo so, poi lei mi dirà chi. E, comunque, andare a scegliere 24 soggetti su 50 senza un criterio, il criterio potrebbe essere il carico familiare, la capacità attraverso una selezione, potrebbe essere chi ha più figli, chi, in ordine alfabetico, potrebbe essere l'età anagrafica, potrebbe essere la disoccupazione, potrebbe essere il minor reddito. Potrebbero essere tanti. Il criterio che avete utilizzato voi è il criterio della discrezionalità, cioè avete deciso forse, vediamo un po' se sotto la campagna elettorale siamo nelle condizioni di favorire qualcuno rispetto ad altri. Diversamente smentitemi e ditemi quale è il criterio che avete utilizzato. Ora, se il criterio che avete utilizzato è quello di escluderne 24 su 50, quindi 25 su 50, o meglio 26 su 50, perché 24 li avete presi, io non capisco i 26 esclusi sulla base di che cosa li avete esclusi. Sulla base di che cosa li avete scelti i 24 che avete scelto, se non per appartenenza politica. E questo è fatto grave, soprattutto perché siamo sotto la campagna elettorale. È fatto grave, ed è un fatto su cui il Partito

Democratico, anche su questo, presenterà un'interrogazione, questo lo vogliamo annunciare, tranne che non ci illuminate, tranne che non ci illuminate, stasera, lei Assessore Malfa, che fa parte del partito del vice Sindaco. Lei forse che in qualità di Presidente del Consiglio, forse qualcosa più degli altri riesce a saperla, caro Presidente. Detto questo a me invece risulta, ed era forse il metodo migliore, e potevate farlo pubblicamente, anzi vi invito a farlo. E ad annullare eventuali determine che avete fatto, potevate utilizzare il criterio del sorteggio. Vero, Segretario Generale? Poteva essere un criterio, dottore Lumiera. Il criterio del sorteggio. Cioè, io faccio un sorteggio sui 50, considerato che non c'è una classifica, una graduatoria, una selezione, e su questi 50 i primi 24 che vengono fuori sono i 24 che casualmente vengono scelti. Invece no, avete deciso su 24, Presidente, avete deciso su 24, e a me risulta, Segretario Generale, mi corregga se sbaglio, che invece lì sì, dentro i 24 si sta procedendo ad un sorteggio per cercare di individuare chi deve fare più o meno giornate di lavoro, a secondo il cantiere, o a secondo altre cose. Perché mi pare che lì si è fatto un sorteggio. Allora, come mai fate un sorteggio per individuare dentro i 24 chi deve fare più giornate rispetto ad altri, e invece non avete fatto un sorteggio per individuare sui 50 chi dovevano essere i 24 che avevano il diritto al lavoro?

Entrano i consiglieri Barrera e Di pasquale. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: La discrezionalità è politica, o avete utilizzato altri metodi? Assessore Malfa, mi risponda, lei fa parte del partito dei Popolari dell'Italia del Domani, che fa riferimento al vice Sindaco Cosentini, all'onorevole Drago, all'onorevole Cuffaro, e mi fermo qui. Quindi, ci risponda. Ci risponda in modo chiaro, così cerchiamo di eliminare questo velo di non trasparenza, perché diversamente il mio amico e compagno di coalizione, Salvo Martorana, Presidente della commissione trasparenza, dovrebbe convocare una commissione trasparenza. E davanti a queste cose, davanti a queste siete impopolari, nel senso imparziali, fatte dall'Amministrazione sotto una campagna elettorale...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Non siamo disposti a fare sconti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Il Partito Democratico denuncia, fa interrogazioni. E se non siamo, e se non abbiamo soddisfazione nelle risposte andremo avanti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Perché sono criteri che dovete spiegarci.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Lauretta. Se vuole rispondere l'Assessore. Sta arrivando, comunque, l'Assessore Cosentini. Risponderà l'Assessore Cosentini. Prego, collega Lauretta. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore Malfa, le voglio fare una domanda, a proposito di una risposta, che mi è arrivata oggi, a seguito di una interrogazione che abbiamo presentato sul parcheggio di fronte al Tribunale. Guarda caso, questo parcheggio, ci siamo accorti, è stato inaugurato nel mese di novembre. Ci siamo accorti, il 9 novembre, perfetto. Ci siamo accorti che è stato lasciato incompleto perché c'era un tubo di fognatura che andava a sversarsi nella parete rocciosa. Abbiamo fatto un'interrogazione, io la domanda la voglio fare adesso, perché siccome è consuetudine di questa Amministrazione rispondere dopo un anno alle interrogazioni che facciamo, e siccome siamo a fine legislatura, sarà difficile che io possa avere la risposta a questa interrogazione da parte dell'Assessore competente.

Ma, visto che lei fa parte dello stesso partito, penso che qualcosa la saprà. Ma la cosa bella sa quale è, Assessore, nella risposta ci sono due, tre punti che manca poco che uno si metta a ridere, oppure deve fare il finto tondo, perché dice meglio che non ne parlo. Perché si parla di queste cose. Che nelle circostanze del parcheggio che è stato inaugurato e tutto, circostanza sfuggita al controllo dell'ufficio della delegazione dei lavori. Io mi chiedo come fa a dare un, ci sarà una firma in questo, nella consegna dei lavori che tutto era in regola, e tutto era apposto. Se questa è l'approssimazione che si fa per una fognatura lasciata a cielo aperto, io chiedo al popolo ragusano di mettersi mano ai capelli, a pensare alle varie opere pubbliche che state facendo. Tipo il parcheggio, e qui se volete lo possiamo vedere, dove avete incanalato dell'acqua inquinata nelle falde del, nel sottosuolo, nelle falde della città. Perché avete scavato appositamente un pozzo artesiano per incanalare l'acqua che esce dalle pareti di questo scavo, che è acqua inquinata. E mi è stato già risposto. Ma la cosa bellissima, e vi prego di fare un po' di attenzione, è questo: quando mi si dice, quando mi si dice questo, che gli scarichi sversati, quindi stiamo parlando di fogna, non stiamo parlando di acqua piovana, o di acqua che è sfuggita da... stiamo parlando di fogna. Gli scarichi sversati, che naturalmente si sono ossidati a contatto dell'aria. Signori, abbiamo trovato il modo per non depurare più le acque, basta lasciarle, farle sversare all'interno della città, quel pozzo che abbiamo fatto lì in piazza Poste, se lo riempiamo, arrivato a questo punto mi viene questo dubbio, se lo riempiamo di fognatura, dopo qualche mese, siccome si è ossidato a contatto con l'area, non c'è bisogno di creare neanche il depuratore. Chi ha inventato il depuratore è un perfetto scemo, perché fa spendere soldi alla città, fa spendere soldi ai cittadini, per depurare la fogna. Quando l'Assessore cosa, è firmato dall'Assessore Cosentini, vice Sindaco del Comune di Ragusa, firmato dall'Assessore vice Sindaco, mi dice che questi reflui di fogna si sono ossidati naturalmente, e quindi non c'è bisogno neanche di, non c'è nessun pericolo per la salute pubblica. Io chiedo questa Amministrazione ci fa o c'è? Ma, dico, ma come è possibile rispondere, rispondere con questo tono e dire questo, ma proprio vi sentite arroganti rispetto... O pensate che tutti i cittadini del Comune di Ragusa siano dei perfetti ignoranti, e vi facciano passare per buono tutto ciò che pensate di dire, e di andare a inventare o a imbrogliare i cittadini? Questa è la mia domanda. Che cosa mi risponde, Assessore Malfa, a proposito di questo. Come vorrei sapere che cosa mi risponde di quel tubo che ancora va a scolare acqua inquinata nelle falde del Comune di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Saluto il Consiglio comunale, l'Amministrazione presente. Semplicemente per una, porre una questione: sapere se l'Amministrazione sta mettendo in atto, o ha messo già in atto, un piano straordinario per la manutenzione del manto stradale della nostra città, che in diverse vie, in diversi punti, ormai sono tantissimi, risulta sconnesso e pericolosamente sconnesso. Uno su tutti, corso Vittorio Veneto, a causa del fatto che, per i lavori che interessano il posteggio adiacente il Comune di Ragusa, il costruendo posteggio, è attraversato quotidianamente da un numero elevato di pullman urbani, che inevitabilmente hanno sconnesso il manto stradale. Evidentemente quella strada, o il manto stradale stesso, non era fatto per supportare un tale carico di mezzi. Ora chi provvederà a sistemare anche questi danni, che sono a latere dell'opera che è in costruzione? Questi sono dei costi aggiuntivi per il Comune, di cui dobbiamo farci carico, perché da qui partono gli automezzi pesanti che stanno chiaramente interessando, e inevitabilmente debbono arrivare al cantiere, per quanto riguarda calcestruzzi e quant'altro. Gli autobus urbani che devono transitare da qui, perché corso Italia non è più, come dire, fruibile da diversi mesi ormai. Allora se l'Amministrazione sta prevedendo un piano di ripristino, ho citato solo un esempio, perché non è solo questo interessato. Perché poi le piogge

copiose che sono cadute in questo ultimo periodo hanno fatto il resto in altre parti della città. La seconda questione, non so se posso porne due, Presidente, questioni, o soltanto una domanda. La seconda riguardava la, così, diciamo, l'ABC di accesso dei trasporti pubblici, diciamo così, intercomunali, o a carattere regionale. Quello che c'è, quello che c'è in via Zama, per intenderci. È assolutamente insufficiente per una città come Ragusa presentarsi con quel biglietto da visita per i turisti, o per le persone che arrivano da fuori nella città. Lì è il capolinea di tutti i pullman che arrivano da fuori città, è anche capolinea di alcune linee nostre urbane. Insufficiente le pensiline, insufficienti i servizi annessi e connessi, insufficienti anche le tabelle con gli orari, insomma due, tre fotocopie, un Comune che è città segnata dall'UNESCO, potrebbe anche spenderlo un po' più di, diciamo così, di decoro per chi arriva da fuori sede. Ora, quella stazione, diciamo, degli autobus è stata pensata dalla precedente Amministrazione in cinque anni, in cinque anni lì non si è fatto nessun intervento. Si poteva prevedere un intervento di miglior decoro, o di miglior, diciamo così, una sistemazione migliore di quanto già fatto. Le pensiline sono insufficienti, se consideriamo che lì, tra l'altro, la mattina arrivano un numero elevato di studenti pendolari, e quando ci sono le giornate piovose questi studenti arrivano a scuola in condizione, diciamo così, inzuppati di acqua, per dirla in maniera volgare, perché non hanno dove ripararsi, dovendo attendere spesso la coincidenza tra il pullman che li porta da fuori sede, e il pullman, eccetera. Bisogna attrezzare l'area.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere LA PORTA: E questo è un problema dell'Amministrazione. La pioggia non sarà colpa vostra, ma attrezzare l'area è una responsabilità dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Io accolgo con impegno la richiesta del collega Calabrese di occuparmi dei cantieri di lavoro, e di quello che sta accadendo per quanto riguarda questo tipo di assunzione, o quantomeno quello che riguarda i professionisti che dovrebbero dirigere questi cantieri di lavoro. Però, collega Calabrese, lei non si deve sorprendere, perché il vice Sindaco Cosentini ci ha abituato negli anni a questo tipo di assunzione. E sicuramente ricorderà il vice Sindaco il periodo cuffariano, in cui al consorzio di bonifica si assumevano in campagna elettorale persone con completa discrezionalità anche in un numero superiore a 100, e anche di più. Quindi, che questo accada adesso in campagna elettorale sta nella logica del modo di governare di questo centrodestra. La mia domanda è rivolta invece all'Assessore al verde pubblico, e riguarda una interrogazione che noi l'Italia dei Valori, io assieme ai consiglieri di quartiere Antoci e Garofalo, abbiamo presentato in questi giorni una interrogazione, Assessore, e riguarda, e riguarda, io penso che lei dovrebbe essere stata informata, in ogni caso la informo io se ancora non sa niente. Il taglio indiscriminato di alberi, guarda caso, in viale dei Platani, noi abbiamo una bellissima strada che si chiama viale dei Platani, quindi una strada intitolata a uno degli alberi che arricchisce la nostra flora, e guarda caso in questa strada, caro Assessore, penso che lei si è interessato pure, Assessore ai lavori pubblici, per la sostituzione di questi pali della luce, rinnovo e sostituzione dei pali della luce, che guarda caso anche questi vengono fatti sotto campagna elettorale, alla fine ce li troveremo, Assessore, quindi meglio così. Ma è assolutamente inconcepibile e incivile che nel 2011 si tagliano in modo indiscriminato gli alberi che si trovano sulla linea su cui devono essere installati i nuovi pali della luce. Nessuno è intervenuto, nessuno si è preoccupato. Noi vogliamo una risposta, Assessore Malfa. Non è possibile, più di 40 alberi sono stati abbattuti. Addirittura ci sono 4 alberi acquistati da cittadini, 4 alberi... viale dei Platani, viale dei Platani. Alberi acquistati e messi sulla sede stradale dai cittadini, anche questi non sono stati risparmiati. Gli unici che sono stati reimpiantati

sono quegli alberi che erano vicino all'ingresso dei Vigili del Fuoco. Tutti gli altri alberi, o tanti altri, sono stati tagliati. E così continuando, siccome i lavori stanno continuando, cari Assessori, io vi invito ad andare sulla strada, e prendere gli opportuni provvedimenti, perché è assurdo, e lo ripeto, è incivile continuare a comportarsi in questo modo. Lei, caro Assessore, ha il compito di occuparsi del verde. E se non difende gli alberi di questa città la invito a dimettersi immediatamente. Tutti i ragusani che passano di quella strada si accorgono e si stanno accorgendo di quello che sta accadendo. Grazie.

Entra il cons. Distefano E. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Martorana. Il collega Barrera. Il vice Sindaco, quando ritiene di intervenire, può intervenire.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, volevo porre...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: "Tre questioni rapidamente, la prima, è unico discorso, Presidente, non si preoccupi. Signor vice Sindaco, volevo avanzarle una proposta semplice, però spero che venga in qualche modo presa in considerazione. Penso che in questo periodo un po' da parte di tutti i paesi, si faccia qualcosa per aiutare le popolazioni del Giappone che sono state colpite dal terremoto, io la inviterei a proporre una iniziativa che abbia il nome città di Ragusa, e che serva a raccogliere fondi per un'opera, che porti poi il nome della nostra città. Quindi che sia una scuola, che sia un piccolo ospedale, che si faccia l'Amministrazione assieme al Consiglio comunale promotrice di un'iniziativa Ragusa per il Giappone, con un gesto simbolico ma anche concreto. Dovremmo iniziare a raccogliere fondi canalizzandoli per la realizzazione di un'opera, che sia una piccola opera in un villaggio giapponese colpito, e che porti il nome di Ragusa, dando così un segno concreto di solidarietà, come spesso altri paesi hanno fatto nei nostri confronti, e come spesso nelle nostre città hanno fatto città della nostra nazione".)

Il Consigliere BARRERA: Quindi la, diciamo la delego e spero che lei possa dare poi una risposta positiva. La seconda questione, Presidente, e signor vice Sindaco, è una questione molto concreta, ed è una questione che in questa città si porta avanti, credo, da una ventina di anni. Mi riferisco al fatto che la palestra ex GIL, che la palestra sita in piazza Libertà, e che è attigua alla Cesare Battisti, che è la palestra che poi verrà data alla Cesare Battisti, in questi giorni, signor vice Sindaco, la Regione ha convocato il Comune di Ragusa, perché la Regione intende dare, visto che ormai i lavori sono stati ultimati, e quindi le famiglie, gli alunni, io stesso, gli insegnanti aspettano questa struttura, la Regione ha convocato il Comune di Ragusa perché, Carmelo, perché in pratica venga affidata in comodato al Comune di Ragusa con un piccolo onere. Quindi io la pregherei, signor vice Sindaco, di voler accelerare al massimo insieme al Genio Civile, quindi insieme anche alla dottoressa Corallo, di accelerare questa pratica, perché nel giro di poco, ormai, questa struttura possa essere consegnata a una scuola che ha dovuto sacrificarsi per anni senza una struttura sportiva. L'ultima questione, Presidente, riguarda lei. È una questione che, ovviamente, direttamente, ma anche indirettamente, riguarda anche altri Consiglieri comunali, e riguarda l'andamento dei lavori nell'ultima fase del Consiglio. Mi riferisco al fatto che gli ordini del giorno di questo Consiglio cambiano ad ogni Consiglio comunale, alcuni punti posti all'ordine del giorno, alcune volte, spariscono la volta successiva. Ora, Presidente, io capisco che ci possono essere esigenze varie. Però in alcuni casi mi pare che si stia violando il regolamento. Mi riferisco, Presidente, al fatto che un ordine del giorno sul piano paesaggistico, che io ho presentato diverse riunioni di questo Consiglio fa, è sparito dall'ordine del giorno, contrariamente a quello che prevede il regolamento. Che come lei sa, prevede che alla seduta deve essere posto all'ordine del giorno. Allora io la prego, Presidente, in queste ultime fasi, di far

ricomparire gli ordini del giorno che mi riguardano, e anche di seguire, perché non vorrei, proprio nell'ultima fase, dover chiedere ad altri il rispetto del regolamento, io voglio sapere la mia proposta di iniziativa consiliare, riguardante la eliminazione dell'ICI per i piani nel centro storico di quei cittadini che ce l'hanno in unica proprietà ereditata, che fine ha fatto...

Entrano i conss. Ilardo e Chiavola. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere BARRERA: E perché, Presidente, non è stata ancora portato all'ordine del giorno del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Le rispondo subito.

Il Consigliere BARRERA: Le aggiungerei poi che tutte le mie interrogazioni, del 2009, 2010, 2011, noi dovremmo portarle all'ordine del giorno. Non mi riguarda se la conferenza dei capigruppo avesse stabilito altro, le chiedo il rispetto del regolamento. E pretendo, funzionari, che il rispetto venga attuato anche in questa ultima fase.

Entra il cons. La Terra. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Per quanto mi riguarda le posso assicurare che il regolamento è stato rispettato al, no al 100%, sarebbe proprio poco rispettoso dire che è stato rispettato al 100%, perché è stato rispettato più del 100%. Nel senso che le questioni a cui lei faceva riferimento sono venute in Consiglio comunale per più di una volta. È vero, nell'ordine del giorno di oggi, di oggi e di domani, me ne assumo la responsabilità, è stato dimenticato di inserirlo, perché gli argomenti che non vengono trattati, devono, dovrebbero, dovrebbero essere riportati nell'ordine del giorno. Però, ad onore della verità, va detto che almeno per tre volte le questioni a cui lei faceva riferimento sul piano paesaggistico sono state inserite nell'ordine del giorno di altri Consigli comunali che sono, che abbiamo fatto prima di oggi. Per quanto riguarda la questione dell'ICI, il pagamento della prima casa, della seconda casa, lei sa che in sua presenza è stato anche contattato l'ufficio ragioneria, la quale, la dottoressa Pagoto ha dato una risposta. Le è pervenuta anche per iscritto. Questa risposta, in verità, parla della eventualità o della necessità da parte dell'ufficio di dover verificare alcuni numeri contabili. Fermo restando che quanto chiesto da lei deve essere, deve poter essere poi inserito in un regolamento, in un'apposita seduta di Consiglio comunale. Comunque il regolamento dice che il Presidente del Consiglio, tenuto presente dei pareri positivi da parte del Segretario Generale, che io trasmette all'organismo di competenza, che in questo caso è la dottoressa Pagoto, non essendo pervenutoci come ufficio di presidenza con il parere positivo, non può essere messo all'ordine del giorno. E comunque io posso riverificare, cosa che abbiamo fatto, penso, un mesetto fa nella conferenza dei capigruppo, ho rifatto, ho riformulato una lettera di invito alla dottoressa Pagoto di, ho reiterato la richiesta di potere avere notizie in merito a questo regolamento. Cosa che, purtroppo, mi rendo conto della complessità della materia, non è ancora pervenuta. Ultima questione, quella che riguarda tutti gli ordini del giorno, le mozioni, gli atti di indirizzo, le interrogazioni, che io ho regolarmente portato all'ordine del giorno del Consiglio comunale, non sono state trattate una volta per mancanza degli Assessori, una volta per mancanza di qualche Consigliere comunale. Sarà capitato anche che lei, al quale do atto alla persona, al Consigliere Barrera do atto di essere uno dei Consiglieri più presenti del Consiglio comunale, può essere anche capitato, ora io non ricordo, onestamente, dico, non ho le carte per poterlo controllare, che qualcuno, qualcuno dei Consiglieri comunali può essere stato assente. Ecco perché si sono accumulati le interrogazioni anche del 2010, del 2009 sono state evase tutte. Ce ne sono due sole, mi dice la signora dell'ufficio di segreteria. Per cui, io ritengo di avere assolto al mio compito, almeno per quanto

riguarda il regolamento nel migliore dei modi. Per cui non ho nulla da rimproverarmi, chiedo scusa solo per esserci, essermi dimenticato di mettere all'ordine del giorno di oggi l'argomento relativo alla mozione del piano paesaggistico, che comunque è già stata inserita almeno tre volte in altri Consigli comunali. E comunque in un prossimo Consiglio le prometto che sarà inserito e sarà messo all'ordine del giorno. Altri, sì, facciamo parlare ormai il collega Arezzo, e poi il vice Sindaco risponde a quelle che sono state le... Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Arezzo: "Allora, scusate, io porto due problemi di interesse della collettività, e uno di interesse di noi che facciamo politica. I due problemi che interessano la collettività sono: il primo, vorrei parlare un attimo di palazzo Cosentini. Sul palazzo Cosentini abbiamo avuto un finanziamento di 1.900.000 euro dalla Regione, perché venisse adibito a centro diagnostico del Mediterraneo, con dei ritorni di grandissima importanza a livello turistico e culturale. In effetti, in atto abbiamo speso 1.900.000 euro, però al momento è utilizzato il palazzo, quando è utilizzato, per allocarvi qualche mostra, che quasi sempre, fra l'altro, è chiusa, e quindi è assolutamente inopportuno. Credo che continuando di questo passo la nuova Amministrazione sarà costretta a restituire alla Regione 1.900.000 euro che ha avuto di finanziamento, perché praticamente non è stato, non si è portato avanti quello che era il progetto iniziale. Questo è il primo punto. Quindi un appello caloroso, sarebbe importante e facile parlare di turismo, ma se poi quando ci vengono date le armi per portare avanti il turismo noi agiamo in questo modo, diventa tutto assolutamente più difficile. Un secondo punto di grande importanza, e vi assicuro che la cittadinanza ci tiene immensamente, perché non passa giorno senza che a me lo chiedano parecchie persone, è il museo della Ragusanità. Museo per cui, quando io mi dimisi da Assessore, avevamo procurato qualcosa come 60.000 euro per emanare il bando per i mobili, le strutture per potere aprire questo museo. Mi risulta adesso a 14 mesi di distanza, che questi fondi sono diminuiti a meno di 30.000. Quindi sono stati a mano a mano erosi, e mi risulta anche, perché mi è stato detto da giovani che si sono occupati del problema, che si ha un progetto di trasformare tutto il primo piano di palazzo (inc.), cioè la cosa più facile, più banale, riducendo il museo a una sola stanza nei piano sotterranei. Questo credo che sia una mostruosità, dopo che abbiamo fatto fare delle donazioni dai cittadini degli oggetti da esporre, e vi assicuro che personalmente, avendo preso personalmente l'impegno con i cittadini di... che sarebbe stato utilizzato, quegli oggetti sarebbero stati utilizzati per quello. Se la cosa non dovesse andare a buon fine...").

Il Consigliere AREZZO Domenico: In tempi brevi, mi farò premura di restituire personalmente oggetto per oggetto alle persone. L'invito morale, l'invito morale da fare ai politici. Accade da un po' di tempo a questa parte che ogni volta noi, come sapete, noi dell'MPA non abbiamo ancora presentato le nostre liste. Appena viene fuori un nome da inserire in una di queste liste, arrivano immediatamente dieci telefonate di altri esponenti politici, di altri partiti, con inviti di questo tipo: "Ma cu ta fa fari, ma cu ti ci porta, ma vieni da noi che ti promettiamo questo". Io sono contrario, sono contrario a fare questioni personali, perché non mi sta bene. Però per una questione di dignità di noi che facciamo politica, anche se per poco, giuro in questo momento che da domani in poi, qualora dovesse succedere una qualunque di queste cose, la persona che avrà fatto la telefonata sarà svergognata pubblicamente. Finora, io ho un giornale, come tutti sapete, non ho voluto parlare di queste cose, non ho voluto dirlo. Ma, siccome, credo, che ognuno di noi abbia una sua dignità, non è possibile questa caccia, questo accattonaggio da parte di candidati, che fra l'altro non avrebbero bisogno di questo, perché vengono dati per vincenti. Quindi credo che sia importante che tutti riprendiamo un decoro che da troppo tempo manca alla politica. Grazie.

Alle ore 19:03 la seduta viene presieduta dal Consigliere anziano Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Arezzo. La parola al vice Sindaco Cosentini. Prego, vice Sindaco, ne ha facoltà, per rispondere alle domande dei Consiglieri, compresa quella del sottoscritto.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, signor Presidente. Signori Consiglieri, colleghi, Assessori. Mi dispiace non aver sentito dal vivo, sicuramente, le parole affettuose che sono arrivate da qualche intervento relativamente ad alcune cose, come dire, che questo Comune ha fatto. Meno male, no, cioè quando si fa evidente... quando si fa è importante, no, quando si fa vuol dire che poi ci si presta anche alle critiche. Va bene. Io vorrei partire un po' dalle ultime situazioni, io, partendo da Mimì Arezzo, a me non pare che ci siano queste, come dire, questi rischi di palazzo Cosentini e museo della Ragusanità, però, voglio dire, non voglio essere presuntuoso nel dare una risposta esaustiva, perché manca il collega Assessore che si occupa della materia, e quindi non voglio invadere il campo di nessuno. Ritengo che l'Amministrazione ha avuto sempre una barra dritta sulla finalizzazione degli interventi che ha fatto. Quindi, non penso che, che né voglia perdere il finanziamento regionale, né voglia cambiare le situazioni, se non semmai ottimizzarle e migliorarle. Questo ritengo che sia... Sulla questione cosiddetta, tra virgolette, morale, ahimè, Mimì, si potrebbero scrivere libri, per non dire enciclopedie, sui metodi a cui la politica ci ha abituato. Io ormai ho, come dire, ho somatizzato un pensiero che è tutto mio personale, no. Che è quello dello stare sul mercato. Io l'unica, così, l'unico consiglio, se mi posso permettere di darti, dato i rapporti, è quello che questi candidati che vengono compulsati abbiano, come dire, la fermezza di non far capire di essere sul mercato. Ma che di fatto riescono a, come dire, a dire di no in maniera molto dignitosa rispetto al, perché sai chi vuole essere stuzzicato, e si trova sul mercato a essere stuzzicato, purtroppo spesso viene stuzzicato. Quindi, sai, è un cane che si morde la coda. Per dirti. Il Consigliere Barrera, gliene do atto, ci ha fatto una proposta nobile che è quella di pensare, fra tutte le nostre piccole miserie, se mi posso permettere, perché diventano miserie tutte le altre cose rispetto a quello che sta accadendo in questo momento nella nazione del Giappone, obbiettivamente vediamo immagini che mai avremmo voluto vedere, con, veramente, devastazione che è qualcosa di incredibile. E quindi come non dire no a questa proposta di solidarietà che possa, come dire, far giungere dalla lontanissima Ragusa una piccola voce di solidarietà. In questo lei mi delegava, io ribalto la delega, nel senso assieme Comune e la sua proposta, da domani in poi vediamo come possiamo ipotizzare un intervento che sia serio, che sia concreto, che non sia solo un momento, ecco, di pur sentita solidarietà, ma che poi rimane fine a se stesso. Sicuramente troveremo tutti d'accordo nel trovare un sistema come, comunque, essere presenti e far sentire che anche questo popolo di Ragusa, questo popolo della provincia di Ragusa, ma del Comune di Ragusa è vicino in maniera molto, non solo formale, ma sostanziale, alla tragedia che stanno vivendo le popolazioni del Giappone. La palestra, è chiaro, faremo tutto quanto possibile con la regione se c'è da, come dire, da sollecitare. Non ho capito bene la Regione cosa deve fare però.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Per la palestra ex GIL.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Insomma ci stiamo lavorando, possiamo dire quindi che ci stiamo lavorando. Si tratta di sollecitare, di sollecitare. Ma veda, no, no, Consigliere, noi fortunatamente, se mi posso permettere, fortunatamente questa sindrome non ce l'abbiamo. Perché abbiamo lavorato dall'inizio della legislatura fino alla fine, e anche via Deledda, come no, ne possiamo parlare...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Però mi dovete fare parlare, giusto? Io sono stato... E quindi non abbiamo la sindrome della campagna elettorale, onestamente, io lo capisco, altri hanno questa sindrome che è difficile, me ne rendo conto. Ma, ahimè, noi ci abbiamo pensato per tempo, nel senso che abbiamo ritenuto di fare una campagna elettorale lunga cinque anni con i fatti concreti, cioè facendo un'azione quotidiana di, come dire, di servizio alla città. Fortunatamente siamo arrivati alla fine del nostro mandato, la città risponderà sì, no, ni, rispetto alle cose che noi abbiamo fatto. Credetemi che non c'è miglior giudice della gente, penso lo dovremmo sapere tutti. Tutte le cose che possiamo dirci qua dentro rimangono fine a se stessi, anzi infastidiscono la città, infastidiscono la gente, che ormai si è formata il suo pensiero, il suo consenso, che sarà, speriamo, positivo o negativo a prescindere dalle cose che diciamo qua noi. Ci tenevo velocemente, so che è stata aperta, così, una querelle rispetto, a proposito, mi permetto, così evitiamo poi di fare altri interventi, viale dei Platani non si tratta di taglio di alberi, ma di potatura, ahimè, Consigliere Martorana, dobbiamo... capisco non siamo agronomi né io, né lei, però, certo, se la potatura è taglio, evidentemente su questo, scusi, la cosa...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: La cosa singolare...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Scusi, la cosa singolare è che di viale dei Platani si mutua solo il fatto degli alberi, ma non si ricordi alla città che abbiamo rifatto tutto l'impianto di illuminazione di viale dei Platani, no, che è la cosa, voglio dire, che forse la gente possa, può essere, deve essere ricordata. Per la prima volta nella nostra città abbiamo fatto, rifatto impianti di illuminazione per 1.800.000 euro, ridando volto alla città, non solo dal punto di vista dell'arredo urbano, ma anche del risparmio energetico. E non mi faccia ridire tutte le zone che abbiamo fatto, tutti i quartieri che abbiamo fatto, da Marina a Ragusa centro, a tutte le zone anche periferiche, perché è sotto gli occhi di tutti il lavoro che è stato fatto. Finisco con i cantieri di lavoro, che so che hanno suscitato un momento di dibattito, no, o di discussione. Ma i cantieri di lavoro, non capisco perché, e mi spiego, la Regione ci finanzia 12 cantieri di lavoro, e grazie a dio abbiamo fatto 12 progetti, quindi siamo stati bravissimi a progettare secondo anche le nuove direttive, vi devo dire che in questo caso va dato merito alla Regione, per la prima volta che i cantieri li ha voluti come se fossero delle opere pubbliche a tutti gli effetti e non quelle, come lo si potrebbe dire, insomma dei cantieri di manutenzione solo per far lavorare alla gente. Cioè ha preteso che fossero progetti veri e propri, li ha finanziati come tali, li vuole essere realizzati come tali. Grazie alla Regione che ce li ha finanziati, perché le cose vanno dette per quelle che sono, hanno finanziato 12 cantieri a Ragusa, non è cosa di poco conto. E dopodiché, per quanto riguarda, voi sapete il meccanismo, no, gli operai quelli generici vengono mandati dall'ufficio di collocamento, quelli qualificati c'è stato un elenco dal quale vengono prelevati e mandati gli operai. Abbiamo fatto un bando per manifestazione di interesse per gli istruttori e i direttori dei lavori di questi cantieri, fatto la manifestazione di interesse, abbiamo avuto un elenco di circa 50 professionisti che si sono, che hanno manifestato l'interesse a partecipare. E secondo legge, tenuto conto che parliamo di incarichi al di sotto dei 3.000 euro, di 3.500 euro, secondo legge sono stati scelti 12 istruttori e 12 direttori dei lavori. Per i cultori della legalità se questo, scusa, secondo la legge che disciplina, non c'è criterio, secondo la legge che disciplina, per i cultori della legalità, se ritengono che sia stata violata una legge, che me lo dicano, o si rivolgano agli organi competenti laddove c'è la violazione di legge. Noi riteniamo di non aver violato alcuna legge, di aver fatto, di aver, come dire, rispettato intanto un criterio di

selezione, che ci consentisse di chi voleva lavorare con noi e avere un incarico da noi, su questo abbiamo scelto, così come la legge ci consente di fare. Quindi nessuna violazione di legge, nessuno scandalo, nessuna forzatura, se non l'applicazione pedissequa di norme e regolamenti, come sempre questa Amministrazione ha fatto. Grazie.

La seduta viene presieduta dal Presidente del Consiglio La Rosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, vice Sindaco. Due minuti al collega Calabrese, e due minuti al collega Martorana.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signor vice Sindaco, io lo ringrazio per avere avuto il coraggio di rispondere su una, parlo dell'ultima risposta che ha dato. Poi magari, almeno in quella di viale dei Platani poteva lasciare all'Assessore al ramo, visto che si parla di potatura, di verde pubblico, almeno all'Assessore al ramo poteva lasciare la, come si dice, la scelta di rispondere. Almeno ogni tanto questi Assessori fateli parlare, fateli parlare ogni tanto, o lei o il Sindaco, o il Sindaco o lei. Ma gli altri, gli altri otto Assessori fateli parlare ogni tanto, anche... Almeno quando ci sono presenti. Assessore Malfa, la sto difendendo. Lei è Assessore al verde, al ramo, alla potatura, ai platani, cioè parli, dica qualcosa alla città. Detto questo, vice Sindaco, io avevo sollevato la questione, perché è vero che c'era un albo di 50 che hanno fatto domanda, è vero che ne avete scelti 24, ed è altrettanto vero che lei non mi ha detto quale è il criterio che ha utilizzato per scegliere questi 24 su 50, lei la selezione l'ha fatta sulla base, lei la selezione l'ha fatta sulla base di qualcosa che forse è qualcosa che riguarda la vicina campagna elettorale. Perché non si possono scegliere senza un criterio. Io ho detto avete scelto il criterio dell'ordine alfabetico? Dell'anzianità, dell'età, del carico familiare, del reddito, dei figli. Non lo so, potevate fare un sorteggio, potevate fare un sorteggio. Visto che gridate alla trasparenza, certo, siccome, ma non è una questione di norma. Veda, c'è una, io se... chiedo scusa, perché si sta agitando, vice Sindaco?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Perché capisco che è in difficoltà. Capisco che è in difficoltà. E siccome ce ne sono 26 che si sono un po' arrabbiati, e 24 sono stati accontentati, io mi rendo conto che siamo in campagna elettorale, e che lei fa di tutto, perché lo avete fatto con i cantieri di lavoro, questa è una cosa che sta seguendo lei, lo ha fatto l'Assessore Calvo per quanto riguarda quartieri cantieri, lo ha fatto qualcun altro con la selezione dei Vigili Urbani, o lo sta facendo. Ognuno il suo contentino prima delle elezioni, per cercare di fare qualcosa che serve. Concludo, Presidente, non voglio assolutamente andare oltre, lei non mi ha risposto, perché io penso che la città deve sapere che avete fatto delle scelte discrezionali, perché non avete utilizzato un criterio. Voi dovevate fare un sorteggio. Perché avete fatto il sorteggio per stabilire il numero delle giornate che invece queste persone dovevano fare. Bene, di questo avete fatto il sorteggio. Perché lei non ha fatto il sorteggio sui 50? Lei avrebbe avuto il plauso del Partito Democratico qualora avesse scelto su 50 24 attraverso...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Attraverso il sorteggio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Quello che ha fatto non le fa onore. Siccome lei è una persona perbene eviti di seguire il progetto politico di chi rappresentava, fino a qualche giorno fa, i Popolari dell'Italia del Domani. Perché adesso non fa più il parlamentare, sta in altri posti. Quindi io non dico che c'è stato un atto illegittimo, no...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io sto dicendo che avete utilizzato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Un criterio che non è trasparente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: E non è degno di lei, mi creda.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Caro Assessore Cosentini, caro Assessore Cosentini, io a differenza sua, trattandosi di alberi, mi inalbero facilmente, caro Assessore. Ma che lei possa pensare che io sia così imbecille da scambiare io e i miei due, e i miei due Consiglieri di quartiere, Consiglieri di quartiere, possano scambiare la potatura per il taglio lei questo non lo può dire, Assessore. Semmai lo può fare dire all'Assessore che sta a fianco, io le dico che sono stati coperti, addirittura voi non riuscite a vedere neanche, sono stati coperti i pozzetti dove erano allocati, i pozzetti dove erano allocati gli alberi sono stati coperti, addirittura, con le mattonelle. E le dico di più, uno di questi alberi si trova e si trovava davanti alla sede della circoscrizione di quartiere. Quindi non potete dirle queste cose, non potete dirle. Assessore, lei vada a vedere...

L'Assessore MALFA: Ma come era quell'albero, che era... Era secco, si doveva cambiare, ma che sta dicendo.

Il Consigliere MARTORANA: Lo sostituisca, no che lei... Lei lo doveva sostituire, lei lo deve sostituire, se fa l'Assessore al verde.

L'Assessore MALFA: Però dove sono gli alberi?

Il Consigliere MARTORANA: Lo doveva sostituire, no che ha coperto i pozzetti. In ogni caso non potete dire che noi scambiamo la potatura per il taglio, non siamo così imbecilli. Rinnovo il mio invito a dimettervi immediatamente. Caro Assessore, il metodo che lei doveva utilizzare, il metodo che lei doveva utilizzare, caro Assessore. Presidente, come al solito, quando Martorana dice quello che devi dire, qualcuno interrompe, al solito. Io dico questo, caro collega Calabrese, che il metodo che ha utilizzato l'Assessore Cosentini, così come gli altri Assessori, è il metodo del clientelismo. Caro Assessore, se voi adesso state mettendo tutti questi alberi della luce, io li chiamo sempre alberi della luce, in tema di alberi, i cittadini ragusani se lo stanno pagando benissimo. Li avete fatto, li state facendo con i mutui, con i mutui, con gli interessi passivi che i cittadini ragusani pagheranno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: E quindi non avete fatto niente di bello, niente di eccezionale, ce li stiamo pagando.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Grazie, collega Martorana. Mi chiede la parola il collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è obbligatorio rispondere, colleghi, non è che... Non è scritto in nessun posto. Bene, nessun altro mi chiede di intervenire... Collega Barrera, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, funziona così, funziona così. Uno si alza, chiede, voglio i due minuti di replica, e io vi faccio parlare. Bravo. Il collega Barrera me li ha chiesti, il collega Lauretta anche, e il collega La Porta. Bene. Due minuti, due minuti e due minuti.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, rapidissimo. Allora, sulla iniziativa, vice Sindaco, ovviamente siamo disponibili a trovare le forme perché si concretizzi. Quindi, spero che si riesca. Se può contribuire io comincio mettendo a disposizione il gettone di stasera per questa iniziativa. Per quanto riguarda la questione della palestra, io mi auguro che, anche tramite l'attività del dirigente Torrieri, si riesca con la dottoressa Corallo ad accelerare i tempi perché la Regione vuole sapere quanto il Comune paga di affitto per cedere la palestra al Comune, e quindi alla Cesare Battisti in questo caso. Per quanto riguarda l'ultima questione, io concordo con il Presidente che su alcune questioni relative agli ordini del giorno non tutto dipenda da lui, però, Presidente, io... Quindi, sono contento che lei dal prossimo Consiglio inserirà l'ordine del giorno, le ricordo che accanto alle interrogazioni ci sono pure le interpellanze che risalgono a diversi anni fa. Quindi, io avrei piacere che noi, prima di chiudere questa consiliatura, io potessi discutere le interpellanze. La cosa, però, dottore Lumiera, alla quale io tengo formalmente, è che la mia proposta di iniziativa consiliare per l'abolizione dell'ICI riguardo alle case del centro storico venga in Consiglio comunale, perché i pareri che la ragioneria ha espresso risalgono a diversi mesi fa. Io ho il diritto, in quanto Consigliere, a che quella proposta venga in Consiglio comunale. Quindi io, dottore Lumiera, le faccio carico formalmente che tutta la procedura che era necessaria attivare si completi, e si completi portando in aula l'iniziativa consiliare di abolizione dell'ICI, laddove ci sono proprietari che hanno, abitano nello stesso stabile...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere BARRERA: E sono costretti a pagare tre volte rispetto all'edificio abitato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Non mi faccia più così con il dito. Presidente, grazie. Vedo che l'Assessore Cosentini non ha voluto rispondere alla domanda che ho fatto io, e quindi io mi faccio i miei due minuti di replica, però spero che allora, arrivato a questo punto, sull'argomento non si torni più, perché poi sarebbe scorretto ritornare dopo la replica, se no mi dà altri due minuti dopo, Presidente. E specialmente rimango insoddisfatto totalmente nei due punti dove ho fatto la domanda, che era quella che era una circostanza sfuggita al controllo della direzione dei lavori. E quindi si fanno delle inaugurazioni con opere pubbliche che non sono state, non sono state effettivamente controllate al 100%, e quando gli scarichi sversati, che naturalmente si sono ossidati a contatto con l'aria. Quindi, questo è qualcosa, secondo me, che mi fa, non trovo l'aggettivo preciso per definirlo, perché quando si parla di scarichi fognari lasciati all'aria aperta, che non hanno nessun problema perché si ossidano all'aria, allora evitiamo di, le depurazioni, vediamo tutto... Arrivato a questo punto, io non so perché l'Assessore Cosentini non mi ha voluto rispondere, e quindi chiedo che l'argomento non sia più... Se no richiedo i due minuti se l'Assessore mi risponde per questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Il collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Prima della replica, probabilmente sarà stato una svista per il fatto che l'Assessore è arrivato leggermente in ritardo. Se l'Amministrazione intende rispondere alle mie domande, oppure no, altrimenti diventa inutile una replica, dovrei rifare le domande.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non... perdonami, collega, non ti ho seguito, mi sono concentrato su... Collega, ti chiedo scusa, mi sono distratto.

Il Consigliere LA PORTA: No, no, no, Presidente, è molto semplice, ho detto, siccome manca l'oggetto della replica, se l'Amministrazione, il fatto che l'Assessore è arrivato leggermente in ritardo, non gli hanno passato le mie domande. Se l'Amministrazione risponde alle mie domande ha senso la replica, altrimenti non ha senso neppure la replica. E, quindi, l'Assessore si è reso a disposizione, Presidente, siccome lei chiedeva se l'Amministrazione vuole può anche non rispondere. Ma mi pare che l'Assessore sia disponibile, per cui vorrei ascoltare la risposta. Solo questo.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io, velocemente, ho letto degli appunti qua della collega Maria, un problema al Palazama, mi pare di aver capito, cioè nella zona dove c'è il parcheggio dei pullman, siamo lì, no, il problema è questo mi pare. Noi già abbiamo fatto un primo intervento, perché c'era stato segnato, per la verità c'era stato segnalato anche dal Consigliere Firrincieli, la... del fatto che c'era un avvallamento nella corsia di uscita dei pullman nella strada, che addirittura faceva, come dire, faceva sì che i pullman proprio toccassero con il fondo l'asfalto. Allora non...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Allora, il manto stradale sconnesso, dovremo dire dove, perché noi abbiamo riasfaltato un mare di strade, quindi, mi pare così genericamente troppo...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Va bene, comunque, voglio dire, noi per quanto riguarda la viabilità, come vede, stiamo ancora continuando nel sistemare una serie di strade. Quindi se c'è una segnalazione specifica, mi sta dicendo corso Vittorio Veneto, la vedrò domani stesso, e quindi vediamo un po' di che cosa si tratta. Per quanto riguarda il Palazama, il problema dei servizi, e cioè segnatamente quello dei bagni pubblici che era una cosa molto avvertita, so che stanno ipotizzando una convenzione con quelli del bar per la gestione dei bagni, che diventerebbero quindi... La gestione diventerebbe più fruibile dalla gente perché sarebbero le chiavi depositate presso quello del bar. E, quindi, lì speriamo in questo modo di migliorare sicuramente la possibilità per la gente, per i viaggiatori di fare. Poi, non so, c'era un problema di pensilina forse. Lo so, la pensilina, la pensilina direi non c'è in atto in programma, la possiamo programmare nel prossimo futuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Collega, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Ringrazio l'Amministrazione che ha inteso rispondere alle mie domande. Solo per chiarire, ho fatto riferimento generico all'asfalto delle strade, perché le piogge hanno causato diversi danni. E su questo facevo specifico riferimento a corso Vittorio Veneto, perché in questo momento il tratto di strada tra via San Vito, e per intenderci via Rapisardi, se non vado errato, è interessato da un traffico veicolare che si è, come dire, raddoppiato, quadruplicato, a causa dei lavori del posteggio. L'asfalto si è completamente sconnesso, e, a mio avviso, prima che qualche ragazzo con il motorino abbia qualche incidente, andrebbe ripristinato. Questo è l'intervento specifico. Sua via Zama, e chiudo, lì chiedevo se l'Amministrazione avesse un progetto di riqualificazione della stazione dei pullman, perché quello si presenta come un biglietto da visita, perché in città arriva, e trovarsi senza servizi

pubblici, senza anche servizi minimi, penso alle pensiline per gli studenti pendolari, per esempio. In caso di pioggia devono avere come ripararsi, e quelle che esistono sono insufficienti, ce ne sono poche e sono insufficienti. Quindi prevedere anche un'area di accoglienza, potrebbe anche essere utile per la nostra città. Chiudo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Bene. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione verbali delle sedute precedenti. 8, 9, 10, 17 febbraio. Nomino scrutatori: Lauretta, Firrincieli, Dipasquale Emanuele. Per appello nominale, prego. Stiamo votando i verbali delle sedute precedenti. Prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, sì; La Rosa; Fidone, assente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, sì; Arezzo Corrado; Celestre, assente; Ilardo; Distefano Emanuele; Firrincieli; Galfo; La Porta; Migliore, assente; La Terra, assente; Barrera, astenuto; Arezzo Domenico; Lauretta; Chiavola; Dipasquale Emanuele; Cappello, assente; Pluchino, sì; Frasca, assente; Angelica, assente; Martorana; Occhipinti Massimo; Fazzino; Di Noia, sì; Distefano Giuseppe, assente. Sì, chiedo scusa, Fidone sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 19 sì e 1 astenuto. Vengono approvati i verbali delle sedute precedenti. Programma triennale delle opere della provincia. Per la verità io, chiedevo la cortesia al Consiglio comunale, considerato che l'architetto Torrieri avrebbe la necessità, no, scusate, colleghi, colleghi. No, l'architetto Torrieri mi chiedeva la cortesia, siccome lui domani non potrà essere presente per un impegno sopravvenuto, sapete bene che questo Consiglio comunale l'abbiamo convocato un po' su quello che è accaduto anche al nostro Segretario Generale, al quale, anzi ho dimenticato, ad inizio di seduta, di fare i miei auguri, perché sapete tutti che ha avuto un piccolo problemino di salute. Però, ecco, tutto è rientrato, auguriamo, ecco, che possa sedere immediatamente accanto a me, al tavolo del Consiglio comunale, e a disposizione di tutti voi, così come è sempre stato, nella sua stanza. Quindi è stato necessario dover riconvocare un po' questo Consiglio fra oggi e domani, chiedevo la cortesia al Consiglio comunale, qualora lo ritenesse utile, di prelevare i punti 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10... 9 e 10, basta. Sostanzialmente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, scusa. Allora, scusi, di prelevare allora i punti 4, 5, 6, 7 e 8, no, e 7, scusi, e basta. E il 10. Allora il 4, 5, 6, 7 e 10. Sì, certo, certo. È solo per fare questa cortesia, diciamo, all'architetto Torrieri. Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Bene, allora introduciamo l'argomento numero 4. Prego, architetto Torrieri. Prego, architetto.

L'architetto TORRIERI: Allora il punto 4 all'ordine del giorno oggi riguarda l'approvazione del piano attuativo di edilizia economica e popolare per la costruzione di 13 alloggi in contrada Selvaggio. La cooperativa è la cooperativa edilizia Begonia, Begonia s.r.l., s.c.r.l., scusate. Come sapete, nel, con approvazione della variante al piano regolatore, l'individuazione delle aree PEEP i vecchi programmi costruttivi oggi non sono altro che piani attuativi. In effetti a lottizzazioni in zone PEEP. La suddetta cooperativa propone dunque la realizzazione di 13 alloggi, l'ubicazione degli alloggi in contrada Selvaggio. I dati di progetto sono una superficie catastale complessiva di 10.334 metri quadri, la superficie di intervento è di 9.062 metri quadri, la superficie fondiaria di 4.935 metri quadri. La viabilità rappresenta 2.447 metri quadri, le urbanizzazioni secondarie 1.025, il verde pubblico 420, il parcheggio pubblico 235. Gli indici della, come sapete, nelle aree individuate in Ragusa città l'indice fondiario è di 1,5, 1 metro cubo e 50 per metro quadro. Il volume massimo edificabile, dunque, è di 7.402 metri cubi, il volume per abitanti, essendo di 80 metri, è calcolato sulla base di

80 metri quadri, abbiamo dunque un numero di 92 abitanti, 92 e 5, arrotondati, che si arrotondano a 93. Il numero di abitanti è calcolato perché le superfici da cedere, gli standard urbanistici da cedere per le realizzazioni delle opere di urbanizzazione secondaria e le opere di urbanizzazione primaria sono basati sul numero di abitanti, sono basati su 18 metri per abitanti, 18 metri quadri per abitanti. Così ripartire per le secondarie 4 metri quadri e 50, per la superficie a verde 11 metri, e per la superficie a parcheggio 2 metri e 50. Dunque, lo spazio minimo necessario per le urbanizzazioni secondarie di 1.023 metri quadri. Lo spazio minimo necessario per il verde pubblico è di 419, il minimo necessario per il parcheggio 233. Inoltre abbiamo l'indice di copertura che 0,30 metri quadri, 0,30 metri quadri, la superficie massima copribile di 1480. La superficie fondiaria massima ammissibile di 7.403 metri quadri. Dunque, come sapete, l'approvazione di questo programma costruttivo riguarda anche l'approvazione della convenzione, dello schema di convenzione allegato alla presente delibera. Nello schema di convenzione, potete vedere, dunque, riguarda soprattutto le cessioni che la cooperativa deve, le modalità di cessioni di queste aree che la cooperativa deve cedere, il comparativo tra le opere minime da realizzare e le opere in effetti cedute nel progetto. Per esempio, vediamo che su questo progetto lo standard minimo che era di 4 metri e 50 per le opere di urbanizzazioni secondarie, in questo progetto, la cessione rappresenta i 6 metri e 50. Dunque, è superiore allo standard minimo. Per il parcheggio pubblico rimane 2 metri e 50... Ecco, sono individuati tutti i fogli, particelle, tutti i frazionamenti dell'area sono stati effettuati. Dunque, si devono rappresentare tutte le particelle, i fogli, particelle da cedere nel, da cedere al Comune per le opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Ci sono le modalità di esecuzione delle opere di urbanizzazione, che devono essere realizzati prima della realizzazione del... la fine della realizzazione degli interventi edilizi. Dunque, questo piano attuativo è dotato di tutti i pareri, di tutti i pareri necessari, c'è il parere dell'ufficio sanitario, c'è il parere del settore nono per la viabilità e per le opere di urbanizzazione primaria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie...

L'architetto TORRIERI: Penso di avere finito. Se ci sono domande...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Allora, Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Stavo segnando i numeri per quanti alloggi questa sera in Consiglio comunale saranno approvati, perché ne abbiamo una da 13, una da 42, una da 55... L'altra, no, questa è la numero 55, va bene, comunque ci saranno un centinaio... Avremo un altro bel numero che si va ad aggiungere a tutta quella sfilza di cooperative... In totale il problema è questo, Presidente, che questa Amministrazione ha fatto una scelta, che dal punto, dal mio punto di vista non è prima economicamente vantaggioso, secondo non è ecocompatibile, o compatibile dal punto di vista ambientale. Saranno costi che saranno ribaltati sulla città di Ragusa nei prossimi venti anni, perché saranno delle zone urbanizzate, che noi dovremo andare a coprire con tutti i servizi, con tutte le cose che dovremo andare a coprire. Spazzatura, raccolta differenziata, se si farà, perché questa Amministrazione già ha fallito in questi cinque anni sulla raccolta differenziata, pensate che siamo all'11% rispetto a quello che si prefiggeva che doveva portare la raccolta differenziata non so a che percentuale. Ma la cosa, Presidente, che è la cosa che ancora non si è voluto capire in questa città, sta tutta in questa parte della città, se vi volete vedere, ed è tutto il centro storico. Centro storico che qualche settimana fa, mi pare che sia stato il 4 di marzo, si sono fatti dei convegni sul centro storico, e sul quartiere San Giovanni, e quando si è fatto il primo incontro vedevo seduti alle prime file tanti esponenti di questa Amministrazione, compreso lei, Presidente. Che si è fatta nella saletta di giurisprudenza, qua, a pochi passi. Dove si parlava di centro storico, e tutti si

ergevano a difesa del centro storico. Ma come è possibile, allora ditemi come è possibile andare a parlare a difesa di centro storico, quando poi si va a parlare invece di espansioni nuove della città. Un centro storico abbandonato, un centro storico che io vorrei dire a qualche rappresentante degli artigiani, in Consiglio comunale ne abbiamo uno, che è il Consigliere Distefano, che è un artigiano, che non riceve nessun... gli artigiani della città di Ragusa sono massacrati da questi interventi di edilizia economica e popolare, che poi io, secondo me, di economica e popolare non hanno nulla. E spiego anche qualcosa che in questi giorni mi fa rabbrivire, è perché sono avvantaggiati solo alcune ditte, gli artigiani del settore edile, e gli altri artigiani collegati in questo settore non riescono a, non prendono nessun lavoro da questo punto di vista. Il vero lavoro artigianale, la vera rivitalizzazione della città di Ragusa è il centro storico. Poi ci lamentiamo che chiudono le attività commerciali, che il centro storico è abbandonato, che il centro storico di Ragusa è fatiscente, non sarà rivitalizzato. Anzi addirittura crea problemi anche dal punto di vista sociale. Quando poi a quei convegni che io ho assistito, ne ho assistito a uno, la cosa bella sapete quale è? Si parla di cercare, di salvaguardare il centro storico, e c'è gente nel mezzo, scientificamente, che ha delle case affittate, una casa affittata a decine di extracomunitari. Cioè si battono u pettu dicendo che il centro storico ha bisogno, e poi magari speculano sulla povertà di quegli extracomunitari, che non potendosi permettere una casa decente in questo... viene affittata nello stesso appartamento, nello stesso... in più piani a decine di extracomunitari. E questo è il problema, vorrei capire i ragusani che cosa vogliono da questo punto di vista. E continuiamo invece ancora a sostenere questo. Non solo, a quei convegni assistevo anche a gente che parla sempre in difesa del centro storico, parla che la Ragusa nuova deve essere questa, che bisogna ritornare a vivere nel centro storico, la dobbiamo rivitalizzare. E poi sono stati tra i primi, tra i primi a chiedere l'inserimento di terreni nei piani PEEP. Cioè è una cosa, cioè io dico come si ragiona in questa città ancora non l'ho capita, da questo punto di vista. Presidente, voi ci accusavate che noi eravamo contro lo sviluppo economico di questa città, perché sui piani PEEP abbiamo preso una posizione. Una città che aveva 70.000 abitanti venti anni fa, 70.000 abitanti adesso, e 70.000 abitanti avrà fra dieci anni. Per questo io dico che è un investimento poco vantaggioso dal punto di vista economico. Anzi, addirittura, chi già possiede una casa, gli ha fatto svalutare anche, possibilmente, il valore dell'immobile di chi la possiede. Perché questa immissione sul mercato di centinaia e centinaia di migliaia, centinaia di alloggi saranno, penso che il mercato non li potrà recepire, perché non è previsto, non è previsto nella città di Ragusa, che la città di Ragusa diventi di 100.000 abitanti nel giro di qualche anno. E ancora siamo qui alla fase di approvazione. Siamo alla fase ancora sulla carta, perché ancora nuovi alloggi non ne sono nati in questi ultimi sei mesi, otto mesi, iniziano già i primi lavori in alcune cooperative. Ma quando, sommandoli tutti andremo circa a un migliaio di appartamenti nuovi, nella nuova città, nell'espansione della città grande di nuovo che dice questo Sindaco, che è una città a vantaggio di pochi e allo svantaggio di molti. Perché questi sono costi e servizi che ricadranno, per il mantenimento di queste aree, che ricadranno sulla collettività. Perché poi bisogna tenere la manutenzione a questa città. Non si può... oppure tranne che non fate, come si sta utilizzando per alcune opere pubbliche, che poi magari vi dimenticate di controllare o di collaudare, e mettete le firme su alcune opere pubbliche, come il parcheggio, come nella domanda che ho fatto prima, dimenticate addirittura che ci sono delle fogne a cielo aperto. Ora, quelle saranno fognature da poter utilizzare, perché ci sono nuovi quartieri, bisognerà ingrandire anche le tubazioni, bisognerà manutenzionare quelle strade, bisognerà pulire quelle strade, bisognerà illuminare quelle strade. Perché non si conclude tutto nell'opera che viene costruita oggi, e rimane a carico per sempre del costruttore. Poi l'opera viene consegnata, le opere pubbliche vengono consegnate, la città di Ragusa se ne dovrà

fare carico per i prossimi venti anni, o per i prossimi trenta anni di questo. Ho finito, Presidente, l'ultima cosa. E la cosa che mi, sono dieci minuti o venti minuti? Dieci minuti, va bene, ho finito, tanto due minuti ancora. La cosa che poi proprio mi sorprende quando ci accusavate, sempre ritornando al discorso che bloccavamo lo sviluppo economico, le giovani coppie non si potevano sposare in questa città perché non c'erano abitazioni per potere, dove potere andare ad abitare. Poi io vedo sistematicamente dei tabelloni, dei tabelloni 6x3 in zona alta della città, in cui si dice vendesi edilizia economica e popolare finanziata con legge 456. Ma, scusate, questa edilizia economica e popolare, e poi viene pubblicizzata, ma allora vuol dire che questi appartamenti sono ancora vuoti, vuol dire che ancora non sono stati assegnati a tutti. Vuol dire che mancheranno i soci, perché se no tabelloni 6x3 io non ne vedrei da questo punto di vista. Che cosa vuol dire allora? Cosa c'è dietro a questo discorso allora di pubblicizzare, e dire che si vende edilizia economica e popolare. Allora o l'edilizia la fa l'imprenditore per conto suo, e non chiede dei finanziamenti pubblici, oppure diventa finanziamento pubblico quando ci sono i soci, in quella cooperativa ci sono... Allora avevamo ragione noi quando dicevamo che c'erano delle cooperative che stavano facendo la traslazione in massa di alcune città. Difatti c'erano cooperative in cui c'erano segnati 40 nomi che venivano da Ispica, nomi che venivano da... provincia di Caltagirone, non mi viene il nome. Nomi che venivano, pieni di gente che con residenza fuori Ragusa iscritti in queste cooperative. Poi cosa è finita allora? Allora vuol dire che erano sulla carta solo dei nominativi messi, nominativi che non è vero che c'erano la richiesta di tutti questi alloggi. Arrivato a questo punto, vedo che il tempo è finito, Presidente, io ho fatto il mio intervento, ma sicuramente non parteciperò alla votazione di questi alloggi. Perché questa è la politica scriteriata di questa Amministrazione, che non riesce a tutelare né il territorio, né a salvaguardare il centro storico che ha tanto bisogno di essere rivalutato. Perché il centro storico ha ricevuto lo svantaggio di avere approvato un piano particolareggiato del centro storico, dopo quattro anni, quasi cinque anni di Amministrazione Dipasquale. Perché non lo faceva cinque anni fa, così partivano le cooperative da un punto, e nello stesso piano partiva pure il centro storico. La gente poteva scegliere. Oggi non può scegliere la gente. Ancora oggi deve andare solamente nell'edilizia economica e popolare, che poi vedo nei tabelloni 6x3 vendesi edilizia economica e popolare. Come è possibile, me lo spiegate come è possibile, che così si fa la pubblicità su questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Il collega Lauretta ha fatto bene metà del mio intervento, lo ha sviluppato in modo tale che io non voglio insistere su quello che ha detto lei. Io, se il Presidente mi consente, volevo fare un intervento che può riguardare i tre piani attuativi. Oggi si chiamano piani attuativi, prima si chiamavano piani costruttivi, ce lo siamo chiariti con l'architetto Torrieri. C'è una differenza fra i tre piani costruttivi. Il primo, questo di cui lei ha parlato, ingegnere capo, riguarda i terreni che si trovano in contrada Selvaggio. Sappiamo benissimo terreni aggiunti, successivamente levati e poi aggiunti sulla base di quella revoca dell'emendamento, in un primo momento approvato dal Consiglio comunale, poi immesso, in ogni caso fa parte di quei terreni che dovevano essere esclusi, in quanto acquistati negli ultimi sei mesi prima dell'inclusione nei famosi piani PEEP. Quelli di Marina di Ragusa non c'erano, ce ne è un altro per 13 piani, per 13 appartamenti, e si trovano a Marina di Ragusa. Questi sono, se non ricordo male, terreni che sono stati inclusi in un secondo momento, addirittura dall'organo regionale, non ci aveva pensato il nostro Sindaco nel tracciare quella delimitazione che ha consentito di costruire tutto attorno alla città. Quindi diciamo nuovi, e non so quanto sia stato opportuno continuare a costruire, o a fare piani attuativi a Marina di Ragusa, data l'enorme estensione di immobili e di costruzioni già esistenti. E poi l'altro che ci viene portato questa sera, quello che si

trova in contrada Serralinena. Io voglio parlare solo di questo, e debbo dire che, se di questi piani costruttivi il Consiglio comunale si doveva veramente occupare e votare con coscienza, è uno di quelli che il sottoscritto avrebbe voluto e dovuto votare, perché sulla base delle indicazioni che erano state date in origine dall'ARTA, noi dovevamo coprire a Ragusa tutti quei buchi, tutte quelle caselle vuote che erano state lasciate dai nostri costruttori, dalla nostra politica urbanistica degli anni precedenti, per quanto riguardava i piani costruttivi, quando ancora non c'erano... Non c'erano ancora le norme del piano regolatore. Che cosa è accaduto invece? Che voi ci avete continuato a portare prima i piani costruttivi, prima che ancora fossero approvati dall'ARTA, prima che ancora il piano PEEP fosse approvato a Palermo. Questi piani costruttivi sono stati bocciati addirittura a Palermo, lo ricordiamo benissimo tutto. E su questo argomento io le voglio dire, questo piano costruttivo, questo piano attuativo che lei ci ha descritto, è uno completamente nuovo, o fa parte di quelli là che poi vi erano stati, che in un primo momento erano singoli, poi erano state accorpate assieme ad altri, e poi quando è stato approvato il piano PEEP a Palermo a luglio del 2009 sono stati ripresentati? Oppure questo è completamente ex novo? Questa è una domanda a cui lei magari poi mi potrà rispondere. Non ho dubbi per quanto riguarda quello di Marina di Ragusa, perché penso che a Marina di Ragusa non erano previsti terreni nuovi. Quindi, dovrebbe essere ex novo. Per quanto riguarda invece quello di contrada Linena della cooperativa il Carrubo e altre, e condivido quello che ha detto il collega su questo argomento, perché sembra strano vedere questa cartellonistica pubblicitaria come se le cooperative all'improvviso si fossero trasformate in imprese a tutti gli effetti commerciali, che per piazzare i loro prodotti si fanno la relativa pubblicità. Ma, in ogni caso, questo qua è uno di quei piani che, sicuramente, in questo Consiglio comunale, se non ricordo male, è stato portato almeno sei volte, almeno sei volte. Voi questa sera ci presentate addirittura la revoca, cioè dite a questo Consiglio di votare la revoca, e come se questo Consiglio comunale fosse ad uso e consumo di questa Amministrazione. Un Consiglio comunale che viene assolutamente calpestato, a cui si chiede di tutto, si chiede di votare degli atti, si chiede di fare autotutela sullo stesso atto che precedentemente era stato approvato, e su questi piani attuativi se ne presenta uno, se ne presenta un secondo, viene ritirato, viene di nuovo ripresentato. Sembrava che il discorso fosse chiuso con l'approvazione del piano PEEP a luglio del 2009 da parte dell'ARTA. E che sulla base di quella presentazione dei nuovi piani attuativi noi non dovessimo più rivotare o riprendere in considerazione questi piani attuativi. Invece a che cosa assistiamo? Assistiamo questa sera, mi riferisco al secondo, e così poi chiudiamo la discussione generale, anche sul secondo, voi ci presentate questa sera un nuovo piano costruttivo, un nuovo piano attuativo. C'è una riduzione delle costruzioni, degli appartamenti che devono essere costruiti, allora io faccio questa domanda, è una domanda che si dovrebbero fare anche i nostri Consiglieri comunali, per vedere se quando vanno a votare, intanto votano un atto legittimo o no, perché noi chiediamo che tipo di finanziamento è stato dato, in quale cifra. Per quanti soci, e questi soci c'erano prima, ci sono adesso, non ci sono, ce ne sono di meno. E poi una revoca fatta di che cosa. Se è già, come è detto, nella delibera, è già la cooperativa o le cooperative che rinunziano al precedente piano attuativo, perché si chiede a questo Consiglio comunale di votare una revoca, di revocare un atto che era stato votato? È legittimo quello che voi stasera state chiedendo a questo Consiglio comunale? Io su questo sinceramente debbo esprimere dei dubbi. Il finanziamento è pubblico o c'è autofinanziamento? Architetto Torrieri. Perché nella convenzione voi lo lasciate così, come se questa convenzione, basta andare a sbarrare una casellina, allora c'è autofinanziamento, o se se ne sbarra un'altra c'è il finanziamento pubblico. Ma la cosa più grave che mi preme sottolineare e dire, è che purtroppo, debbo dire purtroppo, noi l'Italia dei Valori, che tanto siamo stati accusati di volere impedire lo sviluppo dell'economia edilizia a Ragusa,

fondamentalmente e in fondo purtroppo dobbiamo dire avevamo ragione. E vi dico perché avevamo ragione, perché la dimostrazione stessa del fatto che avevamo ragione è la riduzione che le cooperative fanno dei prodotti che stanno immettendo sul mercato. Mi piace chiamarli così, perché in realtà sono diventati prodotti che sono immessi sul mercato. E non mi interessa perché lo fanno, perché giustamente loro devono curare i loro interessi. Io non voglio adesso andare a criticare o ad attaccare la singola cooperativa, lungi da me questo tipo di discorso. Ma io debbo attaccare la politica urbanistica di questa Amministrazione. Di questa Amministrazione, che così facendo, che cosa ha combinato? Perché quando noi siamo sul mercato la regola della domanda e dell'offerta sono fondamentali, sono regole generali a cui non ci si può sottrarre. Oggi, caro Sindaco Dipasquale, lei ha invertito le cose. Oggi noi abbiamo un'offerta edilizia maggiore della domanda. Questo che cosa sta causando? L'impossibilità da parte dei costruttori, o delle cooperative, a società a responsabilità limitata, o delle cooperative pure, di potere piazzare i loro prodotti, di potere vendere i loro immobili. Se a questo si è aggiunto la crisi economica che purtroppo ha investito il paese, allora noi vediamo che oggi questo invece di creare ricchezza sta creando povertà. Perché io invito i cittadini ragusani ad andare in qualunque agenzia immobiliare, ad andare in qualunque tecnico, geometra, ingegnere, che si occupa, che capisca di valutazione degli immobili. E chieda quanto si faccia valutare il proprio appartamento, il proprio immobile a Ragusa. Oggi c'è stato un deprezzamento di mercato di almeno il 20%. Se io avevo un appartamento che ieri mi valeva 100.000 euro, oggi minimo, massimo mi vale 80.000 euro. E a tutto questo, Presidente, lei mi deve consentire un minuto in più, non farò altri interventi, se no mi costringe a fare interventi sul secondo e sul terzo, e poi chiudo la discussione generale. Mi faccia finire questo concetto, Presidente. Se non me lo fa finire sono costretto a fare un intervento successivo. Allora... No, perché sta guardando le cose, non riesco a sviluppare i miei concetti. Presidente, questo è importante che viene detto, che venga detto. Perché aumentando l'offerta, diminuendo la domanda, questa è crisi per tutti, è vera crisi nera. Noi dovevamo permettere la costruzione semplicemente di quegli immobili che erano necessari a Ragusa. Che dovevano servire a coprire quelle caselle vuote, come erano in contrada Serralinena, come erano in contrada Brusce, ma non dovevamo consentire la costruzione in contrada Selvaggio dove ci sono altre destinazioni, dove abbiamo i campi sportivi, dove abbiamo il maneggio, dove abbiamo la piscina. Là non si poteva e non si doveva consentire la costruzione. Quelle sono diventate le costruzioni buone, e infatti se ne costruiscono 12, 13. Ma anche là vediamo che c'è la campagna pubblicitaria, anche là ci sono i manifesti dove si vendono questi immobili. Ma la conseguenza di tutto questo, la cosa più grave che andiamo a pagare, è lo svuotamento del centro storico. E lo stato comatoso in cui sta il centro storico. Allora quando il sottoscritto diceva che c'era una regia temporale degli atti di politico urbanistica presentati in questo Consiglio comunale, io debbo dire purtroppo che avevo ragione, avevo ragione perché le cooperative dovevano costruire, stanno già costruendo, e qualcuno ha già venduto. Poi molti lo stanno vendendo per i problemi economici di cui ha detto, ma delle costruzioni nel centro storico, delle costruzioni dei piani di recupero, o dei lotti interclusi, caro architetto Torrieri e caro Presidente del Consiglio, a Ragusa non si sta facendo niente. E bene ha detto il collega Lauretta, non c'è stata scelta per noi ragusani di andare a costruire in campagna, o andare a costruire nel centro storico, o andare a costruire in periferia. E a tutto questo poi mettiamo tutto quello che è stato costruito in modo abusivo nelle nostre campagne, e diciamo che si acuisce di più il problema delle cooperative, che adesso non riescono a vendere i propri prodotti. Questo è quello che sta accadendo, che è accaduto per colpa di questa politica urbanistica. E debbo dire purtroppo, e concludo, Presidente, e non voglio ripetere, che purtroppo avevamo ragione noi, non perché volevamo andare contro il settore edilizio, perché in realtà quando si consente a tutti di costruire, e

costruire dappertutto, il risultato, purtroppo, è questo. La domanda supera l'offerta, e il mercato entra in crisi. E questo mercato andrà sempre in crisi. Perché anche quando, purtroppo, e non voglio fare la Cassandra in questo discorso, anche quando questi cittadini oggi fanno lo sforzo di andare a farsi il mutuo, continuano, iniziano a costruire, purtroppo avranno difficoltà a pagare con crisi economiche, purtroppo anche la probabilità di un fallimento per chi si immette in questa impresa. Oggi è un'impresa per noi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Io non potrò votare, purtroppo, come al solito, questi piani costruttivi. Spetta a voi, colleghi di centrodestra, se anche questa sera a quindici giorni dalla campagna elettorale, riuscite a mettere assieme 16 voti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Altri interventi? Non ci sono altri interventi. Possiamo procedere alla votazione? Bene. Allora, prego, procediamo.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; La Rosa. Chiedo scusa, gli scrutatori li vogliamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, scrutatori, sostituiamo Lauretta con Arezzo Corrado.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Bene. Calabrese, assente; La Rosa, sì; Fidone; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, sì; Schininà, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre, sì; Ilardo; Distefano Emanuele; Firrincieli; Galfo; La Porta, assente; Migliore, assente; La Terra Rita, assente; Barrera, assente; Arezzo Domenico; Lauretta, assente; Chiavola; Dipasquale Emanuele; Cappello, assente; Pluchino; Frasca, assente; Angelica; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino; Di Noia; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora 18 sì, approvato, il primo, il punto numero 4: "Esame piano urbanistico attuativo denominato Begonia". Adesso passiamo al numero 5: "Revoca deliberazione riesame piano urbanistico denominato Carrubo". Prendiamo atto che è uscito il collega Firrincieli. Non è cambiato il numero legale. È uscito solo il collega Firrincieli. Lo metto in votazione per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 17 voti a favore. Passiamo adesso al numero 6: "Verifica aree da destinare alla residenza per le attività produttive, determinazione del prezzo". Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Rientra il collega Firrincieli. 18 voti a favore. "Piano di lottizzazione per la realizzazione di un insediamento produttivo contrada di Nunziatella", punto numero 7. Impresa Sicilia società cooperativa. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Esame urbanistico numero 10: "Per la costruzione di 12 alloggi denominato Mazzarelli". Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Colleghi, ritenete allora che ci fermiamo qua o... Come?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: I punti rimasti sono: "Programma triennale delle opere pubbliche della Provincia", "Programma triennale del Consorzio di bonifica", poi "Modifica regolamento per la concessione dei contributi", "Modifica integrale del regolamento per la concessione dei contributi per il recupero dell'edilizia privata". Prego. Un minuto di sospensione. Prego.

La seduta viene sospesa alle ore 20:11.

La seduta viene ripresa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Previa consultazione, comunque si è deciso di rinviare i punti che rimangono al Consiglio comunale di domani, che tra l'altro è già convocato. Per cui il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.30.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

l.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

l.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

l.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 08 GIU. 2011 fino a 23 GIU. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 08 GIU. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

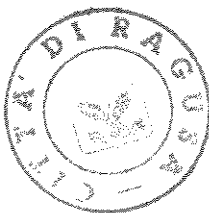
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 08 GIU. 2011



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C. G.
(Giuseppe Iurato)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 11

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Marzo 2011

L'anno **duemilaundici** addì **quindici** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 8/9/10/17 febbraio 2011.
- 2) Programma Triennale delle OO.PP. della Provincia Regionale di Ragusa. Parere ai sensi del 13° comma dell'art. 14 della legge 109/94 coordinata con la L.r. 19.05.2003 n. 7. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 531 del 15.12.2010).
- 3) Programma Triennale OO.PP. 2011-2013 del Consorzio di Bonifica n. 8 Ragusa. Pareri ai sensi del 13° comma dell'art. 14 della legge 109/94 coordinata con la L.R. 19.05.2003 n. 7. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 56 del 18.02.2011).
- 4) Esame Piano Urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 13 (tredici) alloggi di edilizia economica e popolare da realizzare su terreni ubicati a Ragusa c.da Selvaggio, in zona appositamente destinata da PRG (C3 per edilizia econ. e pop.) Società cooperativa "Begonia" s.c.r.l. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 04.02.2011).
- 5) Revoca deliberazione C.C. n° 72 del 28/07/2010 e riesame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 42 (quarantadue) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.) Ditta : Cooperativa Il Carrubo, ed altri. (Proposta di deliberazione di G.M. n 70 del 25.02.2011).
- 6) Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 69 del 25.02.2011).
- 7) Piano di lottizzazione per la realizzazione di un insediamento produttivo sito a Ragusa in c.da Nunziatella, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Unifidi Impresa Sicilia Società Cooperativa. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 55 del 18.02.2011).
- 8) Modifica parziale del "Regolamento Comunale per la concessione di contributi alle Attività Economiche nel Centro Storico (approvato con Delibera C.C. n° 60/96 e modificato con successive delibere n° 5/07 e n°18/08), relativamente agli artt. 1, 3, 4,9e 14. (Proposta di deliberazione di G.M. n 66 del 25.02.2011).
- 9) Modifica integrale al Regolamento Comunale per la concessione di contributi per recupero dell'edilizia privata abitativa del centro storico e per il restauro dei prospetti. (Proposta di deliberazione di G.M n. 67 del 25.02.2011).
- 10) Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 12 (dodici) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Marina di Ragusa, via delle Rimembranze, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.) Società Cooperativa Edilizia - Mazzerelli s.c.r.l. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 68 del 25.02.2011).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.28 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, se ci accomodiamo diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale. Prego il Segretario di fare l'appello per la verifica del numero legale.

Il Vice Segretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, eccolo, presente; Ilardo, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfò, presente; La Porta, presente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta, assente; Chiavola, assente; DiPasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca, presente; Angelica, assente; Martorana, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Di Noia, presente; Distefano Giuseppe, presente.

È presente l'Ass. Malfa ed il funzionario Giovanni Cascone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, siamo in 21, il numero è legale per dare inizio ai lavori del Consiglio comunale. In modo, ecco, in modo da poter effettuare quello che è rimasto all'ordine del giorno, dall'ordine del giorno di ieri sera. Prima dell'inizio dei lavori, colleghi, volevo proporre al Consiglio comunale, se siete d'accordo, per aderire ai festeggiamenti in onore del 150° anniversario dell'Unità di Italia, tutti insieme fare un minuto, ascoltando magari l'inno nazionale. Se volete, è un fatto insolito, forse non è mai accaduto in Consiglio comunale. Però io ritengo che potrebbe essere, come dire, una forma di adesione del Consiglio comunale di Ragusa, che così come è stato detto in qualche slogan, è la città che per prima ha aderito nel 1861 all'Unità di Italia. Per cui, come? 861. Bene. Allora, io prego l'operatore, colleghi, ci mettiamo all'in piedi.

In aula si osserva un minuto di silenzio, ascoltando l'inno nazionale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Possiamo dire di aver aderito, il Consiglio comunale di Ragusa ha aderito con questo gesto, se volete simbolico, a pieno titolo a quelli che sono i festeggiamenti per il 150° anno, 150° anniversario dell'Unità di Italia. Continuiamo, quindi, colleghi, con l'ordine del giorno, ieri avevamo prelevato alcuni dei punti iscritti qua nell'ordine del giorno, rimarrebbero per oggi "Programma triennale delle opere pubbliche della Provincia". Prego. Prego, se ci sono interventi, colleghi, o per... Scusate, c'era il tecnico, una brevissima relazione su... Allora, signori, scusate, una brevissima relazione da parte del funzionario, prego.

Entrano i conss. Lo Destro e Pluchino. Presenti 23.

Il Geometra Giovanni Cascone: Praticamente trattasi del programma triennale delle opere pubbliche della Provincia e del Consorzio di bonifica. Più che altro è un elenco dei lavori che gli enti vogliono realizzare, se ci sono cose che volete... Cioè, è prerogativa dell'ente predisporre i lavori che vogliono eseguire, con delle priorità che scelgono loro, noi è, per noi è solo una presa d'atto. Se ci sono delle indicazioni che l'Amministrazione vuole dare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Devo io aggiungere, così, per l'economia dei lavori, che a seguito di una riunione che abbiamo fatto alla Provincia regionale di Ragusa, alla presenza del Presidente della sesta commissione, il dottore Raffaele Schembri, è stato concordato che, qualora ci fossero delle eventuali indicazioni da parte del Consiglio comunale, è vero che, voglio dire, la provincia mi pare che già l'abbia approvato questo importante... non l'ha approvato. Comunque, diciamo che saremmo fuori termine per la presentazione di eventuali emendamenti, però qualora ci fossero delle eventuali indicazioni potremmo... Sì. Il piano triennale della Provincia. Quindi, ecco, eventualmente il Consiglio comunale se ritiene di fare qualche indicazione ne possiamo tenere conto. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore Malfa, Consiglieri comunali, colleghi. Presidente, il programma triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa dovrebbe essere una delibera di presa d'atto che, almeno per certi versi, dovrebbe essere relazionata sia dall'Assessore di competenza, ma soprattutto da un dirigente o da un Assessore della Provincia regionale. Ora io sono certo che lei ha convocato, chi di competenza, e il fatto che non sono qui presenti di certo non li giustifica, ma soprattutto non ci mette nelle condizioni di potere affrontare l'argomento. Tranne che se l'argomento è passato, per esempio, dalla commissione consiliare competente, il Presidente o chi per lui, relazioni e ci dica un po' i lavori della Commissione come sono andati. Diversamente, Presidente, lei diceva eventualmente possiamo fare degli emendamenti. Noi possiamo fare, non tanto degli emendamenti, perché l'atto è quello, lo ratifichiamo, o comunque possiamo dare dei suggerimenti, gli emendamenti poi li fanno i Consiglieri provinciali, noi non siamo nelle condizioni di emendare nulla. E siccome ratificare non è nello stile del Partito Democratico, soprattutto su argomenti che non conosciamo, e di cui non siamo a conoscenza, soprattutto perché non c'è chi relaziona, io lo invito gentilmente ad evitare di mettere al voto un atto che non può

assolutamente essere discusso per mancanza di chi dovrebbe essere qui presente, e di rinviarlo alla prossima seduta del Consiglio, con la preghiera di chiedere al Presidente Franco Antoci, che fa parte del suo partito, non fa parte del suo partito? Lui è rimasto nell'UDC e lei invece è andato nel partito di Cuffaro? Scusi, allora mi correggo, che è rimasto nell'UDC...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le comunico che fra poco farà parte del partito del ministro all'agricoltura Saverio Romano.

Il Consigliere CALABRESE: Io lo ringrazio per l'informazione, però lei conferma che attualmente fa parte del partito di Cuffaro, allora lei lo dica al Presidente Franco Antoci, all'onorevole Franco Antoci, che venga, o comunque mandi l'Assessore di competenza a relazionare su quello che è l'operato della Provincia. Diversamente prego i Consiglieri comunali, se sono d'accordo, chiaramente, di non mettere in discussione l'atto, perché chi di competenza dovrebbe essere qui presente per la discussione. Così come è prassi consolidata di questo Consiglio. Per quanto mi riguarda come Partito Democratico vogliamo gli atti discuterli, vogliamo approfondirli e poi votarli positivamente, negativamente o astenendoci.

Entra il cons. Laurretta. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Il collega Barrera. Sì, Barrera e poi...

Il Consigliere BARRERA: Presidente, che tempi abbiamo, dottore Lumiera, questo è un piano triennale, abbiamo venti minuti? Giusto? Però, Presidente, fermo restando che sarebbe stato utile, come si diceva, sarebbe stata utile la presenza di un funzionario provinciale, provinciale ci capiamo in che senso, dello sviluppo, soprattutto dell'ambito della direzione del territorio, ma che sarebbe stato utile anche che la commissione competente, la commissione comunale relazionasse. Io volevo capire prima di avviare l'intervento, Presidente, se questo piano è stato esaminato da qualche commissione consiliare, vorrei conoscere il parere di questa commissione prima di avviare l'intervento, Presidente. Le stavo chiedendo, prima di cominciare l'intervento volevo un'informazione, la competente commissione consiliare ha esaminato questo atto, ha un parere?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Allora, se qualcuno ci informa, e poi iniziamo gli interventi.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sono meravigliato del fatto che la commissione abbia espresso parere favorevole su questo piano, sono meravigliato perché, leggendo il piano, ci si rende conto che ci sono tutta una serie di incongruenze, e soprattutto ci si rende conto anche del fatto che questo piano triennale nei fatti trascura adeguatamente la città di Ragusa. Quindi, ripeto, mi meraviglia molto che i Consiglieri che hanno esaminato il piano abbiano espresso parere favorevole. In ogni caso io voglio sottolineare alcune questioni che mi sembrano importanti, e che non dovremmo, a mio parere, sottovalutare. Ai colleghi Consiglieri io vorrei ricordare, ai miei colleghi, che in effetti il piano triennale delle opere pubbliche della Provincia, che è un piano triennale che impegna decine, decine e decine di milioni di euro, è un piano che prevedendo tutta una serie di opere, appunto, in ambito provinciale, prevede ovviamente delle scelte che riguardano poi i singoli comuni. Ora quando noi ci troviamo a trattare questo programma triennale delle opere pubbliche provinciali, ovviamente non dobbiamo pensare che riguardi qualche altro, perché questo piano riguarda ampiamente anche il territorio di Ragusa. E quindi il piano triennale provinciale è un piano che decide se alcune opere per Ragusa vengono fatte o no. È un piano che sceglie, è un piano che differisce la realizzazione di opere in vari ambiti, per esempio nell'ambito delle opere stradali, nell'ambito dell'impatto ambientale, nell'ambito della difesa del suolo, nell'ambito delle tecnologie, nell'ambito di tutta una serie di questioni, dell'edilizia scolastica ad esempio, che se non vengono attenzionate dai Consiglieri provinciali in generale, io credo che loro lo faranno, perché so che si riuniranno tra qualche giorno, ora non ricordo se giorno 21, il piano verrà esaminato anche in Consiglio provinciale. Però è anche vero, Presidente, che alcune cose, colleghi Consiglieri, alcune caratteristiche di questo piano provinciale vanno immediatamente rilevate. Caro collega Cappello, tanto per fare un esempio a uno che spesso ha il piacere di seguire le questioni, io vorrei iniziare dalla stessa premessa, Presidente, e colleghi. La stessa introduzione di questo piano, quando poi qualcuno avrà il piacere di leggerla, si renderà conto che la stessa premessa salta paragrafi dall'uno all'altro, per cui in alcuni casi non si scorge nemmeno la continuità del discorso. Carmelo, nemmeno dal punto di vista della, proprio delle parti dei paragrafi. Ora, al di là comunque di questo, si tratta di un piano

che avrebbe un significato. E il significato importante del piano triennale delle opere pubbliche per la Provincia e per la città di Ragusa è, intanto, un significato generale che riguarda un monitoraggio e una verifica di quella che è la politica complessiva del territorio, che in questa Provincia viene condotta. Perché il piano triennale, Presidente e colleghi, è un piano di opere, che dicevo poco fa un piano anche di decine di milioni di euro, che scandisce nei tre anni ciò che va realizzato nei vari Comuni, e ciò che va realizzato anche in opere che collegano i Comuni tra di loro. Ora io, ovviamente, non ho né il tempo né la voglia di andare a fare un'analisi dettagliata del piano, che sicuramente poi i miei colleghi di partito in ambito del Consiglio provinciale faranno. Però ci sono alcune questioni che sono troppo importanti per essere sorvolate, per essere sottaciute, ne voglio citare due, tre. Una riguarda, Presidente, la questione delle opere in difesa del litorale ibleo. Quando noi leggiamo con attenzione questo piano triennale delle opere pubbliche e provinciali, troviamo anche una serie di opere che riguardano la difesa delle coste. Ora, nell'ambito dei vari progetti di difesa delle coste, ce ne sono alcune che riguardano direttamente il litorale ragusano, e quindi da Punta Cammarana a scendere insomma, fino alla Foce dell'Irminio e oltre, ce ne sono alcune, Presidente, che la Provincia ha, io non so se giustamente o meno, ma comunque la Provincia ha cancellato dal proprio programma perché si sostiene, e io so che in parte è vero, si sostiene che è stato demandato al Comune di Ragusa, è stata demandata la realizzazione di alcune opere. Ma non soltanto la realizzazione delle opere, il Comune di Ragusa ha ricevuto, caro Presidente, 2.100.000 euro, 2.100.000 euro per realizzare alcune opere di riqualificazione delle coste da Punta Cammarana in giù. Ora io mi chiedo, dal piano provinciale sono sparite perché i finanziamenti, il CIPE li ha trasferiti al Comune di Ragusa già da qualche anno. Ma il Comune, il Comune di Ragusa, rispetto a queste due opere, una di 1.000.000 di euro e una di 1.100.000 euro, che cosa ha fatto sino ad oggi? Visto che da questo piano sono state depennate già da tempo. Allora, è, credo, una cosa così poco importante questa da non attirare l'attenzione dei miei colleghi Consiglieri? È o non è importante capire che fine hanno fatto 2.100.000 euro per riqualificare parte delle coste del litorale ibleo? Prima questione. Ma è anche importante capire che in questo piano si sostengono tutte una serie di azioni, che, in effetti, vanno, diciamo, a sostenere la causa di quelli che sostenevamo, scusate il bisticcio di parole, l'importanza del piano paesaggistico. Perché in questo piano non si fa altro, nelle opere di difesa, per esempio, del suolo, e poi dell'ambiente, eccetera, che ribadire continuamente una serie di interventi di ingegneria naturalistica che verranno effettuati per il rifacimento, per la riqualificazione, per la salvaguardia delle coste, per interventi addirittura in acqua, quindi con ingegneria, Carmelo, subacquea, e così via. Allora io mi chiedo, come mai nel piano triennale, nel programma triennale queste opere vengono sostenute, messe in, addirittura nell'annualità, nella prima annualità, e nel piano paesaggistico poi ci si allarmava quando si sosteneva che questo avrebbe contribuito anche a sviluppare professionalità nuove, diverse, quando addirittura ci sono piani che sono finanziati. Questo piano, caro Presidente, e cari colleghi, è un piano che per grandissima parte, l'altro giro, sono i primi dieci questi, Presidente. Per grandissima parte, Presidente, è un piano triennale opere pubbliche che stiamo parlando, non è che stiamo parlando di altre cose. No, no, ma lo chieda, io ho controllato il regolamento, niente di particolare. Non è che ho desiderio di. Dal punto di vista, Presidente, poi di opere che riguardano la città di Ragusa, ce ne sono alcune che sono differite o sparite completamente. Io faccio gli esempi, per esempio, la caserma e altri interventi che vengono differiti. Ora noi, Consiglieri comunali della nostra città, possiamo consentire che ci venga presentato un piano che alcune opere importanti, caserma dei Carabinieri, altri uffici, e così via, vengano spostati o differiti, o addirittura in alcuni casi opere che vengono cancellate. Senza che noi mettiamo lingua in questa cosa, senza che ne parliamo, senza che dedichiamo a questo programma un'attenzione minima, necessaria. Ora io vorrei capire, sinceramente, sulla base di che cosa noi dovremmo esprimere un parere favorevole, rispetto ad una serie di questioni che, Presidente, sono ampiamente anche sottolineate, controllate, verificate, documentate, che non vanno nella direzione tutte di una promozione della nostra città. Io le potrei fare alcuni esempi, ci sono capitoli, o comunque macrovoci che si aggirano intorno a 10, a 11.000.000 euro, e per la città di Ragusa ci sono 150 o 300.000 euro in tutto. Ma vi sembra una cosa normale che ci si limiti a qualche interventino al Mulino di San Rocco, a qualche altra piccola cosa. Sommando in totale 2, 300.000 euro, quando nel complesso i milioni di euro per quelle voci sono abbastanza. Io non credo che si possa, con serenità, esprimere un parere favorevole rispetto a questo piano, quando la città di Ragusa non ne esce rafforzata adeguatamente. Perché i due interventi di cui parlavo poco fa, i 2.100.000 euro ormai sono messi in un altro campo, quindi sono cancellati dal programma triennale. Se ne deve occupare il Comune, alcuni altri interventi di edilizia, e perché non li ritroviamo adeguatamente, il 90% degli interventi, Presidente, io la pregherei di girare le pagine velocemente, lei troverà sempre una parola, differita all'anno successivo, differita all'anno successivo, differita all'anno successivo. Ora io con lei, invece, sarei stato d'accordo, contrariamente a quello che pensano altri, noi avremmo dovuto preparare proposte, emendamenti, avremo

dovuto scrivere, prima che il 21 il Consiglio provinciale tratti l'argomento, avremo dovuto dire a noi, per Ragusa che cosa state dando in concreto. E avremmo dovuto fare le proposte, e mi lamento, da questo punto di vista, che proposte non siano già venute dalla commissione competente, dai miei colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Altri interventi? Sì, c'è Martorana e Lo Destro. Lo Destro.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 25.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Visto che sono stato tirato in ballo, cerco di fare un chiarimento rispetto all'oggetto che i colleghi, sia Calabrese che Barrera, questa sera stanno, hanno affrontato. Bene, noi in commissione, in seconda commissione, di cui questa commissione la presiedo io, abbiamo esitato e discusso del piano triennale che riguarda la Provincia regionale. In verità non si sono presentati, nonostante l'invito da parte nostra che c'è stato, sia l'Assessore di competenza della Provincia, sia il dirigente dell'ufficio tecnico della Provincia, per poterci dare chiarimenti in merito alla discussione che noi abbiamo affrontato in commissione. Ma, visto che la delibera parte dall'Amministrazione comunale, di cui era invitato l'ingegnere Scarpulla, che in quella giornata era assente per motivi di natura tecnica, l'ha sostituito l'ingegnere Corallo. L'ingegnere Corallo, a dire il vero, è stato molto, diciamo, chiaro nel leggere e studiare proprio il piano triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale nella sua interezza. Dove ci siamo soffermati? Ci siamo soffermati soprattutto alle opere che interessano il territorio comunale. E bene, al di là della considerazione, così, che io sono d'accordo con il collega Barrera, visto che noi non abbiamo emendato, ma c'è una legge, proprio la norma recita che dopo la notifica da parte della Provincia al Comune di Ragusa, entro quindici giorni, non solo le commissioni, ma il Consiglio comunale doveva presentare i cosiddetti emendamenti. Al di là se la discussione poi verrà dopo due o tre mesi. Entro quindici giorni. Il verbale, diciamo, il programma triennale è stato notificato al Comune di Ragusa il 13.12.2010. Prego? 3.12, seusi, 3.12.2010. Quindi, siamo in ritardo massimo, superato. Al di là di questo, però, diciamo la discussione, la discussione in commissione è stata interessante, anche perché sono stati, diciamo, focalizzati alcuni punti importanti. Per quanto riguarda proprio il Comune di Ragusa, ci sono delle, sull'annualità, anche se sono state spostate, degli interventi che la Provincia regionale dovrà fare. E abbiamo un elenco preciso, dove l'ingegnere Corallo ci ha fatto. Allora, abbiamo la manutenzione straordinaria, il rifacimento della tabellazione recinzione delle aree nella riserva naturale Iriminio e Pino d'Aleppo, 200.000 euro, riqualificazione delle vie di accesso a Ragusa Ibla del Mulino di contrada San Rocco, lavoro di completamento del centro di stoccaggio RAEE, consorzio ASI, manutenzione straordinaria del palazzo della Provincia, formazione di tensostruttura per la copertura di un campo da tennis a Marina di Ragusa, e precisamente a villaggio Gesuiti, miglioramento della sicurezza della circolazione della strada provinciale numero 13, Beddio - Tresauo - Piombo, investimenti sulla scuola regionale dello sport, terzo lotto, primo stralcio, completamento dell'immobile ex sezione zooprofilattico da destinare ad uffici provinciali, lavori di manutenzione straordinaria immobile ex PAI, istituto tecnico per geometra, sistemazione delle aree esterne per realizzare impianti sportivi e messi in sicurezza, fronti rocciosi. Progetto manutenzione straordinaria degli impianti sportivi provinciali anno 2011, costruzioni dell'impianto di illuminazione tratto strada provinciale 89 Marina di Ragusa - Donnalucata, lavori di manutenzione straordinaria per il recupero funzionale di elementi strutturali del corpo meccanica dell'ITIS di Ragusa, lavori di manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche di palazzo La Rocca, lavori di manutenzione straordinaria e recupero funzionali delle centrali termiche e gruppi antincendio, manutenzione straordinaria ai fini del riutilizzo del piano portico e della messa in sicurezza dell'edificio di via Giordano Bruno, manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici del Palazzo di Governo, lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici di Ragusa e Santa Croce Camerina. Lavori di manutenzione, e potrei continuare, e potrei continuare, Presidente La Rosa. E ci sono anche, ci sono anche investimenti per quanto riguarda la caserma dei Carabinieri, e per quanto riguarda la caserma dei Vigili del Fuoco. Quindi noi cosa abbiamo fatto in sostanza, dopo diciamo averlo esitato, e così prendere atto di questi investimenti che l'Amministrazione provinciale faceva ricadere sul nostro territorio comunale, l'abbiamo messo in votazione, lo come Presidente ho chiesto ai signori commissari, componenti della commissione, se c'erano ordini del giorno, atti di indirizzo, o emendamenti che potevamo, diciamo, farli sul, per quanto riguarda proprio i lavori, i lavori che ci erano stati presentati attraverso il piano regionale della Provincia, e non c'è stato niente di ciò. Perché ci eravamo ripromesso di ridiscuterlo in Consiglio comunale, alla presenza non solo, e ringrazio il geometra Cascone che è qui presente, e lei Assessore Malfa, ma mi aspettavo che ci fosse a relazionare anche, se qualche Consigliere che non fa parte della commissione voleva, diciamo, aveva dei dubbi e voleva chiedere chiarimenti, che ci fosse la presenza del dirigente, o di qualche amministratore

della Provincia regionale. Così non è. Noi ne abbiamo preso atto, e abbiamo votato, abbiamo votato il piano triennale della Provincia regionale, tutto qua. Quindi, diciamo, poi il passaggio, ma questo non significa, perché se noi non lo dovessimo votare, o ci sarebbero emendamenti tali da condizionare il piano stesso, può ritornare in commissione per la ridiscussione, e poi riportarlo in Consiglio comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega, Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Io debbo fare, anzitutto, una precisazione, perché il collega Barrera bene ha fatto chiedendo che fine avesse fatto questo piano triennale nella seconda commissione. Il Presidente della seconda commissione ha dato notizie sui lavori fatti in seconda commissione, e ha detto che l'atto era stato esitato favorevolmente, citando tra i presenti anche il sottoscritto. Io debbo dire che questo atto, no, nel caso, il Presidente ha letto che il sottoscritto faceva parte dei componenti della seconda commissione, e che forse, non si è capito bene, come se io avessi votato questo piano triennale. Io debbo precisare che prima della votazione sono uscito, e non potevo fare diversamente, perché il sottoscritto è completamente contrario a potere esitare oggi favorevolmente un atto del genere, anche se non è un atto di questo Consiglio comunale. E penso che come me la debbano pensare anche gli altri Consiglieri comunali, perché, caro collega Lo Destro, lei ha fatto un elenco dei lavori contenuti nel piano triennale. Ma dobbiamo fare una distinzione tra i lavori contenuti nel piano annuale, quindi quelle somme che potrebbero e dovrebbero essere impegnate entro l'anno per i lavori che andranno fatti nella Provincia di Ragusa, e quello che invece è inserito, quell'elenco cosiddetto piano dei sogni, che è il famoso piano triennale, dove si mettono tante opere, ma in realtà poi sono le scelte che di anno in anno fa l'Amministrazione provinciale, la Giunta provinciale, il Consiglio provinciale, per inserire quelle opere fattibili nell'arco di un anno. In questo caso nel 2011. In realtà quello che emerge dalla lettura, anche, diciamo, veloci di questo piano triennale, non può non portare alla conclusione che è un piano triennale che sfavorisce in modo assoluto il capoluogo di Provincia. E questo, cari colleghi, è assolutamente inaccettabile da parte di questo Consiglio comunale. Per cui non mi sorprenderei se anche i Consiglieri comunali di centrodestra, un pochino distratti, possano un pochino riflettere su questo fatto, e essere contrari ad un'approvazione di un piano triennale, che prevede una spesa massima per il capoluogo di provincia quasi inferiore alle 200.000 euro. Tra l'altro il collega Barrera bene ha detto e bene ha evidenziato il fatto, che non si capisce neanche quali sono le cifre effettive che dovranno essere spese per Ragusa, ma in ogni caso non vanno al di là delle 175, 187.000 euro. Assolutamente ridicolo se si confronta gli interi importi superiori al milione di euro, che invece verranno spese in altre zone. E non si può non denunciare il fatto che c'è uno spostamento d'asse a favore di altre città, soprattutto a favore della zona del modicano, e così via. Questo sicuramente contrasta con la composizione di un Consiglio provinciale, che è retto da un Presidente ragusano, e non possiamo dimenticare quanti voti tutti voi Consiglieri di centrodestra avete portato nelle casse del centrodestra per potere fare eleggere il Presidente Antoci, rappresentante di un partito di centrodestra. E quindi adesso noi ci meravigliamo come in un piano triennale del genere, ad un anno dall'elezione provinciale, perché tra un anno ricordo che si voterà anche per le provinciali a Ragusa, si possa accettare così supinamente da parte dei Consiglieri comunali che debbono fare gli interessi del capoluogo di Provincia, e quindi gli interessi di Ragusa, perché voi siete stati eletti, noi siamo stati eletti per difendere gli interessi del Consiglio comunale, gli interessi della città di Ragusa, oggi si possa accettare un piano triennale di tal fatta. Io sono sicuro che i rappresentanti provinciali, presenti nel Consiglio provinciale, difenderanno gli interessi del capoluogo di Provincia, io spero che questo non venga fatto semplicemente dai rappresentanti dell'opposizione, quindi i rappresentanti di Italia dei Valori, i rappresentanti del Partito Democratico, e so che anche alla Provincia i rappresentanti dell'MPA non fanno parte dell'Amministrazione, quindi sono sicuro che anche loro difenderanno gli interessi di Ragusa. Però rimane il fatto che noi un segnale questa sera lo dobbiamo e lo possiamo dare. Per cui oggi noi, non dico che siamo nella condizione di presentare emendamenti o di presentare delle proposte, perché non c'è né il tempo, e forse sicuramente non verrebbero neanche presi in considerazione. Ma ritengo che chi ha rappresentanti all'interno del Consiglio provinciale, sicuramente questa battaglia, queste battaglie se le potranno intestare. Però rimane il fatto che il messaggio da parte di questo Consiglio comunale dovrà e potrà essere dato dai Consiglieri comunali. Quindi, io invito i Consiglieri comunali di centrodestra, distratti sicuramente anche in questo momento da altre discussioni, da altre cose, sicuramente ben più importanti, quali le prossime elezioni. Però se stiamo qua fino alla fine, e se ci propongono un atto del genere, io dico che oggi i Consiglieri comunali di centrodestra, a difesa degli interessi comunali, quindi nell'interesse della città di Ragusa, oggi debbano, a parer mio, non esitare quest'atto. Anche perché fra un mese verremmo tutti, ci dovremmo sottoporre al giudizio dei nostri elettori, e sono sicuro che un Consigliere comunale che non difenda gli interessi di Ragusa avrà pochi

argomenti per potersi ripresentare. Questo è uno delle occasioni in cui si può dimostrare di far parte di una squadra, e questa squadra, oggi, è la città di Ragusa. E chiedere all'Amministrazione provinciale di intervenire sul territorio ragusano, lo voglio citare una per tutti un'opera di cui nessuno parla, e di cui tutti vediamo lo stato in cui versa, La strada Ragusa, Marina di Ragusa. È impossibile, è inaccettabile che dopo due legislature da parte di un governo di centrodestra, da parte di un Presidente di centrodestra, che rappresenta numerosi Consiglieri comunali in questo consesso comunale, versi in questo stato. Si faccia quello che si sta facendo che si è fatta. Noi l'Italia dei Valori a livello provinciale, il rappresentante ha presentato una interrogazione per chiedere ragioni per cui si è agito con diserbanti sulle corsie a fianco alla strada. Questi diserbanti sono stati assorbiti dal terreno, con le acque che abbiamo avuto in questi ultimi periodi, sicuramente, sono entrati all'interno del terreno, per non dire sono entrati, possono essere entrati all'interno delle nostre falde acquifere. Ma non solamente questo, il fatto che appena si verifica una piccola alluvione, piove un pochino più del normale, noi vediamo sistematicamente che questa strada viene ostruita da tutti questi residui che sono messi a fianco della strada. Io non dico che non hanno pensato a fare il raddoppio, ci sono tante motivazioni, dice che l'hanno impedito. Ma anche questo vorremmo avere notizia e prontezza, e spiegazione perché in otto anni, in dieci anni, non si è fatto niente. Noi non abbiamo ancora potuto vedere niente. Ma è inaccettabile, inammissibile, che quest'anno, per ben tre volte, e capita a chi fa abitualmente quella strada, giornalmente, e molte volte, si è trovato nell'impossibilità di poterlo attraversare. Io mi riferisco alle ultime recenti piogge, alle penultime recenti piogge, alle terzultime recenti piogge, sistematicamente la strada viene ostruita da questi, tutti i residui, io li chiamo residui non sicuramente buoni, mettono a fianco brecciolino, mettono sabbia, che puntualmente appena piove più del normale invadono le corsie della strada, con rischio di incidenti. Questo è quello a cui noi oggi assistiamo giornalmente. Allora dico che un Consiglio comunale, oggi, non può esitare un atto del genere, soprattutto quando per una di queste, diciamo, opere non è previsto assolutamente niente. Si spendono delle somme trimestralmente, semestralmente, ma un intervento radicale, e quindi un intervento che costa, e che debba e possa essere inserito in un piano triennale, oggi noi non lo leggiamo, non c'è. Per cui ritengo, e concludo il mio intervento, Presidente, a conclusione dei miei dieci minuti, che il sottoscritto non potrà esitare quest'atto, e invito anche i Consiglieri di centrodestra a fare altrettanto. Grazie.

Entra il cons. Angelica. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Il collega Arezzo Corrado.

Il Consigliere AREZZO Corrado: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Mi sento chiamato da questi interventi, che ho assistito praticamente da parte della minoranza, per fare chiarezza. Nella seconda commissione, dove io ne faccio parte e sono stato presente, alle 10:30 del giorno, del 28... È stato praticamente aperto la seduta. Tutti presenti. Ora, gli interventi, i componenti dell'opposizione praticamente che, per legge siamo tutti presenti, ogni rappresentante, ogni partito che è rappresentato in quest'aula ha i rappresentanti nel Consiglio, nelle commissioni. Quindi tutti erano presenti, e qui sono presenti il collega Martorana, l'amico Lauretta, erano presenti. Degli interventi che soltanto io riscontro nel verbale della commissione, vedo il Presidente che ha fatto un'introduzione, dove invita tutti a poter parlare, poi ci sono due problemi che sono stati trattati di quelli del, la masseria Tumino e del palazzo La Rocca di Ragusa Ibla. Gli unici interventi dal verbale che si evincono sono l'intervento del collega Fabrizio Iardo e del sottoscritto. Quindi, tutti gli altri colleghi presenti alla commissione avevano tutto il titolo, e anche il diritto, il dovere di volere intervenire su questo. Oggi, dopo che siamo a un'esitazione positiva, con 9 voti favorevoli votati in commissione, non possiamo ritornare e ribalzare il problema, e dire si può votare, non si può votare. Se esigenza c'era, se chiarimento si voleva, se qualcosa si voleva approfondire era nella commissione. Perché le commissioni, voi mi insegnate, sono praticamente il filtro prima di arrivare in Consiglio comunale. Quindi, io chiedo, Presidente, problemi non ce ne possono essere. Quindi, allungare questo problema mi sembra inutile e molto sterile. E la invito a volere passare alla votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Martorana. Cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Io non posso non rispondere pacatamente, come è mio stile, questa sera non voglio inalberarmi, ma non voglio, non posso non rispondere al collega Arezzo. Collega Arezzo, lei sa benissimo che il sottoscritto non lesina i suoi interventi, neanche nelle commissioni. Lei ha detto la verità, ma non ha detto però il fatto che io, il mio intervento con chi lo dovevo fare, collega. Se come ha detto il Presidente della seconda commissione, il Presidente della seconda commissione ha detto che non c'era l'interlocutore esatto, l'interlocutore doveva essere un rappresentante della Provincia. Nel momento in cui non c'è il rappresentante provinciale, il tecnico, l'ingegnere, o chi rappresentava quell'ufficio, quella

commissione, che doveva spiegarmi o dirmi qualcosa sul piano triennale, lei mi dica io con chi dovevo fare l'intervento, collega Arezzo. Noi abbiamo ascoltato, così come hanno relazionato i responsabili del Comune, neanche questa sera c'è un rappresentante della Provincia, perché io devo anche fare rilevare il fatto, qualcuno non l'ha detto, che il funzionario... Il funzionario, il geometra Cascone è un funzionario del Comune, perché qualcuno forse non l'ha capito, non è un responsabile della Provincia. A maggior ragione oggi i colleghi anche di centrodestra, se avete esitato favorevolmente, secondo me, sbagliando in commissione, ma in ogni caso si può porre rimedio a tutti gli errori, c'è tempo. Perché poi alla fine quello che conta è il voto in Consiglio comunale. Non è il voto nella Commissione. Ma nel momento in cui neanche oggi, collega Arezzo, la provincia si è degnata di essere presente in questo Consiglio comunale. Ma sicuramente sapeva che se fosse venuto in questo Consiglio comunale gli attacchi sarebbero stati maggiori. Perché oggi il Comune di Ragusa, voglio ripetere, è assolutamente assente dagli interventi nel Consiglio provinciale. Quindi che lei ci accusi che noi minoranza, ho fatto bene a dire minoranza, siamo in minoranza, colleghi, non abbiamo fatto interventi non vuol dire che eravamo d'accordo. Tant'è che il sottoscritto è uscito, perché non poteva neanche votare con cognizione, perché con chi mi dovevo ricordare, o con chi dovevo io colloquiare, o eventualmente bisticciare. Se non c'era nessuno del Consiglio provinciale, della Giunta provinciale, o rappresentanti della Provincia. Questo è il motivo per cui il sottoscritto non ha fatto intervento, non li hanno fatto anche altri rappresentanti della minoranza, ci siamo riservati di farli questa sera, sperando che la Provincia fosse stata presente. Neanche questa sera è presente. Quindi, penso che oggi non meritano assolutamente il voto del Consiglio comunale, e rinnovo di nuovo, io invito il collega Iardo adesso nella sua qualità di capogruppo di Forza Italia, io dico sempre di Forza Italia, perché così è entrato, a tornare indietro sulle sue posizioni. Perché oggi questo è un atto che, a parer mio, non va votato, perché non fa assolutamente gli interessi del Comune di Ragusa. Interessi che voi Consiglieri comunali di Ragusa dovete oggi rappresentare e difendere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Barrera. L'ho fatto parlare due minuti in più nell'ultimo intervento, perché pensavo che non facesse il secondo intervento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ormai minuto più minuto meno. Presidente, io debbo dire al collega Martorana, per confortarlo in una osservazione, debbo dirlo anche a qualche collega della maggioranza, che non è vero che noi non abbiamo considerato per tempo la questione. Tanto è vero che io ho presentato un'interrogazione il 31 gennaio, che ha per titolo emergenza coste iblee, chi deve occuparsene. All'interno di quella interrogazione io pongo la questione dell'esame tempestivo da parte del Consiglio comunale entro i 15 giorni, così come era previsto. Perché veda, collega Celestre, io non mi sono lasciato distrarre dalle primarie, perché sapevo bene a cosa servivano le primarie. Quindi, mi sono dedicato attentamente, mi sono dedicato attentamente alle questioni del nostro Comune. E quindi in quella interrogazione ponevo alcune precise questioni: la prima, che dovevamo portare all'ordine del giorno per tempo l'esame del piano. Al di là di questo fatto, io li osservavo che c'erano interventi precisi, che nei riguardi del Comune di Ragusa, a mio parere, sono penalizzanti. Le faccio due esempi per chiarire che quello che qui l'opposizione propone non è campato in aria. Prima questione. Se consideriamo che su 11.445.165 euro per opere di protezione dell'ambiente, a Ragusa, cari colleghi, vanno in concreto su 11.000.000 e passa, vanno in concreto due interventi, per un totale di 350.000 euro, ed esattamente, ed esattamente per tabelle e recinzioni, e per un intervento sulla via di accesso al Mulino di San Rocco. Vogliamo dire che la percentuale rispetto a 11.000.000 e mezzo, rispetto a 350.000 euro per il Comune di Ragusa andrebbe fatta rimbalzare indietro di gran corsa o no? O vi sembra una percentuale adeguata per noi? Per una città come Ragusa. Un rapporto 11.000.000 e mezzo e 350.000 euro? Ma manco per idea. Io credo che debbo difendere qui la mia città. Non posso ritenere che questo passaggio sia un passaggio che può essere lasciato inosservato. Seconda questione, per fare degli esempi, manutenzione straordinaria presso la caserma dei Carabinieri di Ragusa, importo 250.000 euro, risultato concreto però manovra differimento ad annualità successiva di intervento corredato da progettazione esecutiva. Cioè, non si fa. Altro esempio, caserma dei Vigili del Fuoco di Ragusa. Anche qui 350.000 euro, però differimento ad annualità successiva di intervento corredato da progettazione esecutiva e così via. Se noi sfogliamo questo piano, cari colleghi, la parola differimento all'annualità successiva, che è un modo elegante per dire quest'anno non se ne fa niente, è la parola costante pagina per pagina. Se poi noi volessimo anche confrontare le percentuali di destinazione delle somme, tra i vari capitoli, tra le varie voci, ad esempio tra la voce difesa dell'ambiente, impostazioni tecnologiche, edilizia scolastica, e così via, attività sportive, troveremmo che la percentuale che viene dedicata alle opere di difesa dell'ambiente, per quanto complessivamente ci riguarda, è inferiore nettamente rispetto agli altri interventi. Potrei fare esempi, per attività sportiva si va intorno ai 13.000.000 e passa, per quanto riguarda invece le

percentuali dedicate a questi interventi siamo a cifre veramente irrisorie. Ora, io credo che noi in questo modo, Presidente, cari colleghi, non stiamo facendo una, qualcosa di sbagliato. Stiamo, al contrario, primo valorizzando lo strumento della programmazione territoriale provinciale, perché il fatto che noi l'abbiamo presa in considerazione, l'abbiamo letta, l'abbiamo studiata, ne abbiamo verificato le cifre, abbiamo fatto delle comparazioni, questo significa che abbiamo preso sul serio il piano, il programma triennale delle opere pubbliche. Prima questione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere BARRERA: La seconda questione, e ho finito, grazie del suggerimento, collega Ilardo, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non stava parlando...

Il Consigliere BARRERA: La seconda, no, no, andavo veloce, poi le dico quale era il suggerimento. No, so che lei era concentrato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, grazie.

Il Consigliere BARRERA: Su un altro aspetto. E per finire, ho finito, Presidente, grazie di averlo considerato. Per finire c'è anche una frase iniziale, un'impostazione iniziale, il programma triennale, caro Martorana, si dice questo programma triennale realizza, concretizza, la parola che viene utilizzata, il programma territoriale provinciale che è stato approvato nel 2004. Non c'è corrispondenza da questo punto di vista. Ora lo si approvi come si vuole, si faccia quello che si vuole, ma non si pensi che qua ci sono Consiglieri disattenti, o che si lasciano passare sott'occhio documenti come se fossimo incapaci di leggere, di capire quello che viene presentato. Questo non può essere consentito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Il collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Presidente, grazie. Assessore, colleghi. Voglio intervenire nuovamente per il problema qua dell'amico, con l'amico Martorana. Perché l'amico Martorana, che non è un Consigliere distratto, è un Consigliere attento, quindi nelle commissioni poteva, dopo la presentazione dell'atto da parte dell'ingegnere Corallo, poteva intervenire e poteva dire le perplessità che aveva, dopo che aveva la documentazione, che aveva avuto modo di sottolineare quello che lui voleva spostare. Ma un intervento dell'amico Martorana in quella sede non c'è stato. Come, restando soltanto, come ho detto prima, non è un Consigliere distratto, è un Consigliere attento, e quindi nei vari passati della commissione vediamo che fa interventi anche validi e costruttivi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ci sono altri interventi, metto in votazione, per appello nominale, prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; La Rosa, sì; Fidone; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro; Schininà, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre; Ilardo, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli, sì; Galfo, sì; La Porta, assente; Migliore, assente; La Terra, assente; Barrera, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta, assente; Chiavola, sì; Dipasquale Emanuele; Cappello, astenuto; Pluchino, sì; Frasca, assente; Angelica, sì; Martorana; Occhipinti Massimo; Fazzino, sì; Di Noia, sì; Distefano Giuseppe, assente. Chiedo scusa, Fidone non ha votato, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo, proclamiamo l'esito della votazione: 14 favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti. Sì, gli scrutatori erano quelli che avevamo già nominato nella votazione di ieri sera, ed erano Arezzo Corrado, Firrincieli Giorgio e Emanuele Dipasquale. Che erano già stati nominati ieri, nella seduta di ieri, e oggi avremmo dovuto reiterare. Bene. Allora, colleghi, passiamo al punto successivo: "Programma triennale del consorzio di bonifica". Se non ci sono interventi votiamo. Non c'è nessuno che relazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è nessuno che relazioni. C'è la relazione del Presidente della commissione, che ha avuto, diciamo, mandato da parte del... Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. La commissione, che si è riunita il 3 di marzo, ha esitato il programma triennale delle opere pubbliche 2011 - 2013 del consorzio di bonifica numero 8 di Ragusa. Erano presenti anche l'ingegnere Occhipinti e l'architetto Maria Berretta, che hanno relazionato sulle opere

triennali proprio del consorzio di bonifica. Sostanzialmente, Presidente, ci siamo soffermati su due punti: il primo, che c'è la disponibilità finanziaria e la realizzazione, quindi progettazione, realizzazione di un laboratorio a servizio dell'invaso di Mazzarronello, che dovrebbe essere realizzato in un terreno che c'è stato concesso dal Comune di Ragusa di fronte al supermercato delle Dune. Quest'opera è al primo posto dell'annualità, perché a quanto pare ci sono, come lei saprà, signor Presidente, da parte della Regione, ci sarebbe in atto una, già, gara di appalto per procedere, non solo al...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Così però io...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Quindi, c'è già la volontà da parte della Regione di procedere ad una gara di appalto per la realizzazione di questo laboratorio. Perché è importante la realizzazione di questo laboratorio? Perché, come noi sappiamo, purtroppo il consorzio di bonifica di Ragusa dovrebbe entrare a fare parte di un sistema con il consorzio di Gela e di Siracusa. Se noi però dovessimo realizzare questa opera potremmo diventare, potremmo diventare consorzio pilota al cospetto di Gela e Siracusa. Questa, diciamo, è un'opera importantissima, ed è una priorità per il Consorzio di bonifica numero 8. L'altra opera è un'importante opera che tratta la realizzazione dell'acquedotto rurale dell'altopiano ragusano. Come voi sapete, la diga di Santa Rosalia a valle ha un potabilizzatore già funzionante, che è in fase di esercizio, e fornisce l'acqua per tutto l'altopiano modicano. Anzi, addirittura, arriva alle periferie di Modica, e a volte in periodi di crisi anche a quello di Ispica e Scicli. Quindi, noi dovremmo realizzare, il Consorzio di bonifica dovrà realizzare la parte esistente sull'altopiano proprio ragusano. C'è in fase, anche di concertazione con il Consorzio di bonifica, il famoso acquedotto che dovrebbe, o per meglio dire, l'allaccio attraverso una tubazione che parte dalla diga, per Marina di Ragusa. Diciamo, come voi sapete, come noi sappiamo, a Marina di Ragusa c'è l'acqua, ma è un'acqua ricca di nitrati. È stato qualche anno, il Comune di Ragusa ha investito le somme di circa 200.000 euro per costruire un impianto di depurazione ad osmosi inversa, per fare abbassare proprio i livelli di nitrati. E quindi dare l'acqua potabile a quelli che sono i residenti a Marina di Ragusa. Quindi, per rafforzare quella che è proprio l'acqua nel territorio di Marina di Ragusa, c'è in progetto, e c'è anche una fase, attraverso incontri, una fase di studio, e quindi di progettazione, per far sì che ci possa essere un allaccio che parte dalla diga di Santa Rosalia verso Marina di Ragusa, e che potrebbe fornire, addirittura, 100 litri di acqua al minuto. Così dicono e così diciamo, così ha relazionato l'ingegnere Occhipinti, poi visto dal programma che hanno, così diciamo noi ne abbiamo preso atto. Sostanzialmente questi sono i due punti più importanti. Noi l'abbiamo esitato e l'abbiamo votato. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, colleghi. Interventi? Lo metto in votazione, per appello nominale o... Non essendo cambiato il numero legale, nessuno è andato via, per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiara. Astenuti i colleghi Barrera, Martorana, Cappello. Prendiamo nota che è entrato il collega Frisina. A favore, Frisina, lei vota a favore anche. Bene. Prendiamo atto. Allora, colleghi, bene, per accordo preso con il Presidente della seconda commissione e con l'Assessore, i punti di cui all'ordine del giorno numero 8 e numero 9 domani andranno in commissione. Va bene, sì, ne prendiamo atto, è da...

Intervento: Se posso intervenire, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Se me lo chiede lei poi lo devo mettere in votazione, colleghi. Invece, già, è un accordo già preso.

Intervento: Va bene, allora faccia lei, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È un accordo già preso.

Intervento: Va benissimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Con l'Assessore e con i colleghi, per quanto riguarda questa questione dei punti 8 e 9. Prendiamo atto della richiesta fatta, ecco, dall'Assessore, per cui i punti 8 e 9 saranno oggetto di un prossimo Consiglio comunale. Domani la conferenza dei capigruppo calendarizzerà i prossimi Consigli comunali. Prendiamo nota delle presenze e delle assenze. Detto questo, il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 19.34.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 08 GIU. 2011 fino al 23 GIU. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 08 GIU. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

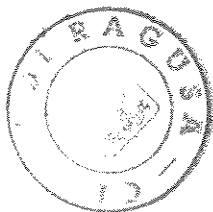
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 08 GIU. 2011



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Marzo 2011

L'anno duemilaundici addì 22 del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni, interpellanze, comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.39**, dà inizio ai lavori del Consiglio.

È presente il Sindaco Di pasquale e gli Assessori Giaquinta, Malfa e Bitetti.

Sono presenti i dirigenti Scarpulla, Torrieri, In gallina, Spata, Scifo, Mirabelli, Pagoto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Trattandosi di attività ispettiva, possiamo dare immediatamente inizio senza nessuna verifica del numero legale perché, come sapete, a termini di regolamento, l'attività ispettiva non necessita del numero legale. Così come concordato nella conferenza dei capigruppo, sono iscritte le interrogazioni. Colleghi, grazie, grazie per l'attenzione. Martorana, Distefano... per cortesia, colleghi. Signori, per cortesia, è necessario un minimo di attenzione. Allora, colleghi, iniziamo con le interrogazioni. Signori, abbiamo l'interrogazione numero 16 del 2009 presentata dal collega Barrera, "finanziamenti relativi agli impianti sportivi". Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, iniziamo oppure no? Non l'ho capito ancora. Manca l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, l'Amministrazione è presente nella persona dell'Assessore Giaquinta, sono presenti i funzionari. Se ritenete opportuno... se volete la presenza della parte politica, non vi posso aiutare. Allora, signori, grazie. Colleghi, preso atto che non c'è volontà di fare il Consiglio, io chiudo il Consiglio Comunale. Chiudo il Consiglio Comunale, colleghi. Vi ringrazio per essere stati comunque presenti, prendiamo le presenze e chiudiamo il Consiglio Comunale, considerato che non c'è nessuna

volontà. Buonasera a tutti. Considerato che questa è l'ultima riunione di attività per...

Il Consigliere BARRERA: Presidente, diamo tempo, è arrivata l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi, sto parlando io. Allora, considerato che è l'ultima seduta di attività ispettiva, io vi auguro a tutti buona campagna elettorale. Chiudiamo qua e prendiamo atto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ho deciso io...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che cosa?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sto prendendo atto della mancata volontà, a incominciare da lei, a stare attenti al Consiglio Comunale. Infatti lei ha perso il suo tempo fino a questo momento a discutere...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Attività ispettiva, mi rendo conto, però non è regolamentata dalla Presidenza, capisce bene. Allora, iniziamo, prego collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io comincio con la prima delle innumerevoli interrogazioni e interpellanze che non hanno ancora ricevuto risposta in questo Consiglio Comunale, perché molte volte, come lei stesso ha avuto modo di dire, l'Amministrazione è stata assente e quindi non ci ha consentito di poterle discutere e di avere le risposte che chiedevamo, e comunque ritengo giusto che tutti i colleghi che assieme a me hanno altre interrogazioni, interpellanze, prima che si concluda questa attività, l'attività di questo Consiglio Comunale, possano quantomeno discuterle, possano avere le risposte e rispetto alle risposte poi dichiararsi o meno soddisfatti. La prima delle interrogazioni che stiamo iniziando a discutere è un'interrogazione che risale al 2009 e che è stata presentata, Presidente, nel momento in cui le Amministrazioni Comunali avevano la possibilità di presentare, tramite anche l'INAIL, progetti per ottenere finanziamenti dallo Stato che consentivano la sistemazione, la messa in sicurezza, la riqualificazione degli impianti sportivi. Noi abbiamo presentato a suo tempo, stiamo parlando del 2009, una serie di sollecitazioni all'Amministrazione e all'allora Assessore alla pubblica istruzione affinché l'Assessore si preoccupasse di dare disposizioni ai funzionari per presentare progetti e ottenere i finanziamenti, che quasi in tutta Italia poi sono stati ottenuti. I finanziamenti che noi abbiamo sollecitato erano in particolare, Presidente e colleghi Consiglieri, una serie di finanziamenti che il Comune avrebbe ricevuto se avesse presentato la richiesta e i progetti relativi ad esempio alla sistemazione delle palestre, delle strutture sportive comunali, quelle presenti negli edifici scolastici. L'interrogazione allora venne presentata. Però in modo frettoloso l'Amministrazione decise che questo tipo di

finanziamento non poteva essere richiesto, e lo fece sbagliando. Perché dico che lo fece sbagliando? Perché, a supporto della mia interrogazione allora, fu fornita all'Amministrazione la documentazione relativa che dimostrava come tutti i Comuni avrebbero potuto presentare richieste di finanziamento e l'avrebbero potuto fare anche per alcune strutture sportive comunali, in particolare quelle che si trovano collegate agli edifici scolastici. La mia interrogazione chiedeva perché non si intendeva presentare il relativo progetto e la richiesta di finanziamento, quando questa sarebbe stata utile alle finanze comunali, ma anche alle strutture scolastiche della nostra città. La risposta adeguata non è arrivata, addirittura il progetto non è stato presentato. Con la mia interrogazione io ancora oggi chiedo per quale motivo si è rinunciato alla presentazione di un progetto, per quale motivo si è rinunciato a finanziamenti che avrebbero consentito di sistemare alcune strutture sportive annesse agli edifici scolastici della città, dico a costo zero, nel senso che il finanziamento ci sarebbe venuto direttamente dallo Stato. Questa è la risposta che ancora oggi, a due anni di distanza, aspettiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Assessore, intende dire qualcosa dal punto di vista politico?

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, Presidente, grazie. Pur non essendo direttamente interessato, però la risposta è stata data nei termini che sono prescritti. Quindi dico, al di là ovviamente delle valutazioni che si possono fare, sicuramente non c'è una inadempienza formale da parte dell'Amministrazione. Poi il fatto che il Consigliere Barrera abbia trasmesso anche della documentazione, che abbia dato dei suggerimenti, sto vedendo anche, insomma non è detto che l'attività di programmazione dell'Amministrazione possa o debba necessariamente coincidere con il punto di vista di qualsivoglia Consigliere, con tutto il rispetto ovviamente per gli argomenti e per le valutazioni che vengono addotte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Vogliamo far rispondere al tecnico? Prego collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io devo dire che il fatto che il pensiero dell'Amministrazione non coincida con il pensiero dell'opposizione è un fatto normale, anche se non è necessario che questo accada sempre, perché ogni tanto l'Amministrazione si potrebbe adeguare alle proposte positive, se ci sono.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Chiaramente, come spesso noi abbiamo fatto, riconoscendo qualcosa che è stato fatto, lo abbiamo detto. Non abbiamo di queste preclusioni, per Costituzione non siamo manicheisti. Non lo siamo né nei confronti dell'Amministrazione, né nei confronti di altri. Però io so che l'Assessore... non è lui che ha seguito la pratica. Voglio documentare la mia risposta. Io ho qui un documento dell'INAIL che, ad una precisa domanda che era questa "è ammissibile la partecipazione al bando per interventi da eseguire su impianti sportivi di pertinenza di scuole medie?", allora mi fu detto di no, perché non si volle presentare il progetto. La risposta ufficiale invece è "la richiesta di finanziamento è ammissibile". In questo modo si è perso un

finanziamento e si è persa la possibilità di sistemare alcune strutture sportive comunali annesse agli edifici scolastici, documenti alla mano. Ora, non mi sembra che sia una cosa particolarmente entusiasmante rifiutare un progetto perché viene proposto dal Consigliere Barrera, perdere soldi e possibilità di sistemazione. Quindi mi dichiaro totalmente insoddisfatto della risposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, passiamo alla seconda interrogazione prevista per oggi, la 17 del 2009, "adeguamento edifici scolastici". Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Avevamo proposto, Presidente, questa interrogazione attraverso una serie di documenti, anche qui, per sollecitare da parte dell'Amministrazione l'adeguamento di tutti gli edifici scolastici alle norme in vigore di sicurezza e alle norme di igiene, come sappiamo, sul lavoro. Norme che poi, via via, sono state anche modificate con il decreto legislativo 81 e comunque costituiscono sicuramente i punti di riferimento che qualunque tipo di Amministrazione deve tenere presenti. All'interno di questo problema della sicurezza degli edifici scolastici, all'interno del problema dell'igiene degli edifici scolastici, noi sollecitavamo anche, e poi lo abbiamo dovuto rifare con un'altra interrogazione, sollecitavamo colleghi, e mi riferisco ai colleghi che hanno i figli nelle scuole, sollecitavamo la sostituzione di tutti i recipienti in amianto che ancora ci sono. E allora ci fu risposto... io ricordo anche la risposta di qualche Assessore alla pubblica istruzione che non cito perché non me ne ricordo bene il nome. Qualche Assessore ci disse "nel giro di quindici giorni provvederemo, abbiamo fatto già tutto, è tutto pronto". Questo, Presidente, ci venne detto nel 2009. Gli edifici scolastici comunali ad oggi, marzo 2011, quindi con oltre due anni di ritardo, non hanno avuto la possibilità di vedere sostituiti tutti i recipienti in amianto che ancora ci sono. E questa non mi sembra una cosa positiva, non mi sembra che anche da questo punto di vista l'aver sollecitato che sia negli edifici scolastici, sia nelle strutture comunali... perché ce ne sono edifici comunali che ancora hanno di questi recipienti, non mi sembra che sia stato un fatto decoroso. Tant'è vero che abbiamo assistito l'estate scorsa a tutta una questione che riguardava non semplicemente alcune delle scuole che io ho citato, ma ad esempio anche scuole nella parte storica della città, scuola di Ibla, in altre zone. Allora io mi chiedo, poiché abbiamo posto la questione, poiché abbiamo fatto proposte in bilancio, poiché abbiamo indicato i capitoli nei quali bisognava inserire le somme per risolvere questo problema, visto che l'Amministrazione non ha ritenuto né di accogliere le proposte di inserimento delle somme, né poi di operare, mi chiedo perché è stato detto in quest'aula da qualche Assessore che si sarebbe provveduto nel giro di pochi giorni e ad oggi, dopo due anni, non si è provveduto?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Qualcuno dell'Amministrazione vuole rispondere, qualcuno dei tecnici? Prego.

L'ingegnere SCARPULLA: In merito alle interrogazioni sui bandi dell'INAIL per la messa in sicurezza e l'adeguamento degli edifici scolastici a cui il Consigliere interrogante fa riferimento, gli uffici hanno presentato due progetti che sono l'adeguamento degli impianti e delle strutture dell'edificio scolastico Giambattista Odierna di Ragusa alle vigenti normative di sicurezza e igiene del

lavoro per un importo di 362.000 euro e un altro progetto di adeguamento degli impianti e delle strutture dell'edificio scolastico Diodoro Siculo di Ragusa alle vigenti normative di sicurezza e igiene di lavoro, importo di 362.000 euro. Quando noi prepariamo i progetti, evidentemente viene fatto uno studio reale da parte dell'ufficio per vedere le reali possibilità di finanziamento, perché sono soggette a valutazione secondo le modalità previste dal bando. Quindi ottimizziamo le risorse progettuali dove riteniamo di avere maggiore chance di finanziamento. Abbiamo partecipato a questi due bandi perché avevamo delle ottime chance e infatti mi risulta che siano stati finanziati. In genere, l'elemento di base sul quale si valuta il finanziamento da parte dell'INAIL è basato su un indice che è chiamato IGLOS. Questo indice è un indice sulla sicurezza, cioè sostanzialmente in via prioritaria l'INAIL finanzia le scuole che sono meno sicure rispetto alle altre. E, checché possa sembrare un paradosso, le nostre scuole qui a Ragusa sono... voglio usare il termine "relativamente sicure", nel senso che abbiamo IGLOS bassi, per cui abbiamo anche difficoltà ad averle finanziate appieno, rispetto a tutti quelli che presentiamo. Quindi noi abbiamo partecipato a questi bandi e abbiamo tutta un'attività, in altre interrogazioni e in altre sedute abbiamo fatto pure un'esposizione generale. Noi, durante quest'Amministrazione, ora non ho il report, non ricordo il report, abbiamo avuto un ottimo grado di successo nel finanziamento, nella messa in sicurezza sia come igiene del lavoro, quarantasei novanta, per quanto riguarda tutta la sicurezza in generale. Per quanto si riferiva lei, al discorso dei serbatoi di eternit, che è una questione che esula da questa interrogazione, nell'interrogazione scorsa, quella relativa agli impianti eternit, che ero presente io, non abbiamo promesso entro quindici giorni di sostituirli. Allora io dissi che, per quanto riguarda i serbatoi di eternit che sono nei locali sottotetto, pur essendo... sappiamo bene l'eternit che cosa significa, non necessariamente comporta una rimozione immediata, nel senso che il pericolo che viene dall'eternit è l'esposizione alle intemperie, quindi lo sgretolamento dell'eternit, la possibilità di venire ad essere inalato. I nostri serbatoi eternit, che sono tutti al coperto, sottotetto, quelli che abbiamo ancora residui, perché ne abbiamo tolti parecchio, sono costantemente monitorati dal nostro responsabile della manutenzione e dal responsabile della sicurezza. Per cui abbiamo detto, e confermo anche adesso, che sono controllati, però c'è un impegno, una volontà dei nostri uffici, man mano che facciamo le manutenzioni, compatibilmente con le possibilità, i finanziamenti, li andiamo rimuovendo. Ora non ero preparato per questa domanda, se vuole in altra sede le do il report. Quindi abbiamo il quadro attuale dei serbatoi di eternit e il nostro obiettivo è quello di rimuoverli tutti. Però in atto non c'è pericolo per la pubblica incolumità, diciamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie ingegnere Scarpulla. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'ingegnere Scarpulla a volte ha un'abilità così simpatica che somiglia a qualche politico. Le faccio un complimento. Non le ho detto a quale ovviamente, non le ho detto a quale. Mi sembra che le motivazioni, nel piccolo, che lei adduce per i recipienti di eternit, nel grande sono le stesse di quelli che vorrebbero sostenere che le centrali nucleari vanno bene. Ora, noi non possiamo essere d'accordo, ingegnere, per vari motivi. Primo, perché la risposta che mi ha dato lei qualche settimana era

una risposta appunto di qualche settimana fa. Io mi riferisco a un'interrogazione del 2009, nella quale a verbale c'è scritto che in quindici giorni si sarebbe provveduto. Quindi, rispetto a quella promessa, non ci siamo completamente. Riguardo poi alla questione INAIL, lei non può venire a dirmi che soltanto su due scuole... perché poi il finanziamento ottenuto non è quello che abbiamo chiesto, ma in ogni caso non mi può venire a dire che, siccome abbiamo fatto il progetto per due, avendo invece noi dodici istituzioni scolastiche, non avremmo dovuto farla anche per altre scuole, laddove il finanziamento era... *(interruzione della registrazione)* Allora, rispetto alle risposte che vengono date, c'è un'attività di inutile svincolamento. Basta semplicemente dire "non l'abbiamo presentato" e io ne prendo atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere BARRERA: Per me è stato un errore, perché avremmo avuto altri finanziamenti. Allora, ingegnere, la risposta fu "per gli impianti sportivi non si può fare". Io avevo portato la documentazione. Si vuole rimanere sordi. Per quanto riguarda invece i recipienti in eternit, io non sono d'accordo con lei perché noi abbiamo dibattuto in questo Consiglio Comunale più volte il problema e la risposta era del tipo "dobbiamo mettere i soldi in bilancio perché il problema è urgente". Ora lei mi dice "il problema non è urgente". Non è così. Il problema rimane urgente, rimane il fatto che l'Amministrazione, nonostante emendamenti anche qui proposti in bilancio da parte mia, da parte dell'opposizione, non ha ritenuto di mettere i soldi per sostituire i recipienti in eternit...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere BARRERA: ...tant'è vero, e ho finito, Presidente, che oggi la manutenzione degli edifici scolastici, laddove si vieta anche un semplice rifacimento di intonaco di umidità, non parlo degli interventi urgenti, il responsabile non è in grado di effettuarla. Quindi anche qui mi ritengo insoddisfatto della risposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Abbiamo chiuso con il 2009. 2010, interrogazione numero 1, collega Barrera, piano strategico intercomunale.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questa interrogazione che è la prima del 2010, che sino ad oggi appunto è all'ordine del giorno, è di un'importanza che supera sicuramente tante altre anche di quelle da me presentate, perché si tratta di un'interrogazione che va al colpire nel cuore una mala pratica che è quella di pensare alla assegnazione di attività di progettazione anche sulle farfalle, un'attività di progettazione che naturalmente non è un'attività di progettazione gratuita, ma è un'attività di progettazione che comunque impegna centinaia di migliaia di euro e poi l'esito di questa progettazione non ha in effetti alcuna ricaduta nell'ambito della programmazione territoriale, né di un Comune in questo caso, né addirittura di più Comuni. Perché il progetto di cui parliamo era un progetto denominato appunto piano "strategico intercomunale" che consisteva nella elaborazione di una serie di linee guida dello sviluppo economico del territorio ragusano, collegato allora con altri

Comuni, e Ragusa era la città diciamo capofila di questo progetto. Per questi progetti bastava presentare richiesta di finanziamento, qui per fortuna non tutti a carico dell'ente Comune, diciamo solo in parte, ma di altri enti comunque sempre che ricadono poi sul costo dei cittadini. Bene, si diede incarico ad una ditta di elaborare questo piano strategico intercomunale. Di questo piano strategico intercomunale sentiamo parlare da anni, impegna centinaia di migliaia di euro. Questo piano non ha avuto il riscontro nemmeno nel modificare l'assetto, che posso dire, di una cassetta delle poste in una zona qualunque della città, né di modificare un qualunque iter dal punto di vista dello sviluppo economico. Allora, questo piano strategico in effetti non è stato elaborato nei tempi previsti. Sono stati continuamente rinvii. La Regione, l'ente valutatore, ha chiesto più volte chiarimenti. I chiarimenti non hanno avuto le risposte adeguate, tant'è vero che ad oggi... per essere più precisi, questa settimana il nostro Comune è convocato con anche il funzionario a Palermo perché ancora la elaborazione di questo piano strategico intercomunale, che avrebbe dovuto rappresentare la griglia dello sviluppo complessivo del nostro territorio, non è stato approvato. Allora, nella interrogazione io chiedevo come mai questo piano non è stato approvato, quali erano i tempi, se era stata pagata parte della somma, quali erano i motivi per cui era stata data la proroga, per quali motivi il Comune aveva più volte assentito, se possiamo dire così, ai ritardi che venivano posti dalla ditta, se la ditta è la stessa o se la ditta è diventata un'altra nel frattempo e si è continuato però a dare l'incarico, se in sostanza, nell'ambito di quella che noi spesso chiamiamo la grande progettazione territoriale, la grande capacità di pensare a un intero territorio, al suo sviluppo economico, al futuro, se questa cosa ha inciso per un millesimo e se invece in atto non è ancora acqua fresca. Questo vogliamo sapere. Le voglio aggiungere che da questo punto di vista la cosa più strana è che, mentre in questo piano strategico intercomunale i Comuni coinvolti erano Ragusa, Modica, Scicli, e così via, quando poi si sono presentati i progetti di riqualificazione urbana, questi progetti invece vedevano come nucleo pilota non una città di questo piano strategico, ma Comiso, quindi una città che non era nemmeno inclusa in questo piano. Ora io mi chiedo, è giusto che si elaborino documenti intermedi provvisori quasi finali, non finali e tuttavia rispetto a questo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'interrogazione è dei primi di gennaio 2010, siamo a marzo 2011. Il piano non è stato ancora approvato. Allora si figuri qual è il valore di questa interrogazione, che già da due anni solleva questa questione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Passiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se vogliono rispondere. Se non vogliono rispondere, non è che li possiamo torturare. Vuole rispondere, architetto Torrieri, prego.

L'Architetto TORRIERI: Io vorrei intanto correggere un po' l'interrogazione del Consigliere Barrera. Ho capito che lei ha unificato un po' l'interrogazione fatta nel 2009 e l'interpellanza che ha fatto di seguito.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Architetto TORRIERI: Sì, ma lei ha avuto la risposta per tutte e due, sia per l'interrogazione che per l'interpellanza.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Architetto TORRIERI: Allora, se vogliamo rimetterci solo alla parte finale, le posso dire che il cronoprogramma imposto dalla Regione e accordato dalla Regione è stato rispettato in tutti i suoi punti. Il documento definitivo, dopo l'approvazione del documento intermedio e dopo l'adeguamento del documento intermedio, come lei ben sa, è stato trasmesso alla Regione. La Regione ha valutato questo documento definitivo e ha fatto delle osservazioni sul documento definitivo, chiedendo che sia... no, non tre volte, una sola volta, una sola volta...

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: No, no, ha fatto delle osservazioni, la Regione ha fatto delle osservazioni al documento intermedio. Le osservazioni del documento intermedio sono state adeguate al piano e si è passato al piano definitivo. Una volta inviato il piano definitivo la Regione ha fatto delle osservazioni sul piano definitivo. Questo piano definitivo... contrariamente a quello che lei dice, il Comune non è stato convocato dalla Regione, è il Comune che ha chiesto alla Regione una convocazione perché secondo noi il piano spiega molto bene le parti che la Regione non ha compreso, non ha capito, e che siamo disposti a spiegare de visu alla Regione. Dunque, abbiamo organizzato noi un appuntamento con la Regione e con la ditta che ha avuto l'incarico di redigere il piano strategico, avremo questo incontro proprio per chiarire semplicemente i nostri punti di vista. Ma il piano è in linea generale approvato dalla Regione. La Regione, il nucleo di valutazione ha semplicemente fatto diciamo delle osservazioni su alcuni punti del piano, che bisognerà, certo, chiarire prima dell'approvazione definitiva. Ma il piano ha seguito l'iter che era stato imposto dalla Regione, il cronoprogramma è stato rispettato in tutti i suoi termini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'architetto Torrieri mi conferma che il piano ad oggi non è approvato, mi conferma che ad oggi ci sono ancora chiarimenti da dare, dico bene? Mi conferma che, rispetto ai tempi iniziali, sono passati anni e noi non abbiamo avuto il piano strategico, in atto non lo abbiamo. Il che significa che questo piano strategico non ha inciso in nulla dal punto di vista della programmazione territoriale, dal punto di vista degli obiettivi che questo piano aveva. Perché se ancora dobbiamo andare a spiegare quello che lei dice, cioè che la Regione non l'ha capito, chiede chiarimenti e lei invece vuole spiegare che è così e colà, l'esito di queste osservazioni... io capisco che lei s'impegna a fare chiarimenti, ci mancherebbe, ma l'esito concreto qual è? Che il piano da anni ancora non è stato esitato. E

quindi noi abbiamo un megaprogetto che di fatto nessuno o pochi conoscono, o pochissimi hanno letto, e non so in quale copia, dove si trova, e al di là di questo la mia perplessità di natura politica è semplice. E' giusto che si faccia una programmazione, la si chiami grandemente territoriale, e questa programmazione non abbia inciso in nulla e nello stesso tempo non esista ancora negli atti finali? E' giusto secondo lei che ci siano state non dico quarantamila, le due-tre proroghe rispetto a un progetto che andava esitato immediatamente per mettere l'Amministrazione nelle condizioni di progettare e quindi di poter concretamente beneficiare di questo piano? Io non conosco la ditta, non m'interessa chi è la ditta, non m'interessa se è cambiata, non m'interessa... m'interesserebbe l'esito, m'interesserebbe capire se questo documento strategico intercomunale poteva realmente avere una valenza di programmazione, di sviluppo del territorio. Non l'ha avuta perché ancora non c'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Interrogazione numero 3, presentata dai colleghi Calabrese, Lauretta e Schininà, prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, mi dicono che non c'è il dirigente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'Assessore si fa carico di rispondere, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: La risposta a me risulta che sia agli atti ed è stata formalmente data, quindi ovviamente l'Amministrazione non può che confermare quella risposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, la risposta ufficiale ci risulta, solo che è un'interrogazione che abbiamo presentato il 3 febbraio del 2010 e che finalmente dopo un anno forse arriva in aula questa interrogazione che abbiamo formulato i Consiglieri Calabrese, Lauretta e Schininà. Presidente, questa interrogazione parte da alcuni fondi ex Insicem che vengono utilizzati in parte dall'Azienda Foreste Demaniali e che il Comune di Ragusa noi riteniamo subisca un danno, perché l'Amministrazione non si è attivata per poter utilizzare i fondi nel... o come sono attualmente utilizzati questi fondi nel Comune di Ragusa. Io vorrei leggere l'interrogazione, con le domande che abbiamo fatto, visto che c'è l'Assessore Giaquinta che è disponibile a poter rispondere e capire l'Amministrazione quale tipo di strategia ha attuato per l'utilizzo di questi fondi. Presidente, la volevo fare breve perché è lunga ed è articolata, quindi volevo fare capire che una parte dei fondi derivati dall'articolo 77 della legge 6 dello 01, quindi relativamente ai fondi ex Insicem, destinati ai Comuni della Provincia di Ragusa, per gli interventi di riequilibrio socioeconomico dell'area montana attraverso la loro assegnazione all'Azienda Foreste, ente regionale, per interventi citati nell'accordo attuativo dell'azione strategica numero 4, vengono difatti reintrodotti nella disponibilità della Regione Siciliana senza che i Comuni della Provincia di Ragusa traggano

beneficio alcuno in ordine al riequilibrio economico e sociale montano. Considerato che con la sottoscrizione dell'accordo attuativo, per effetto dell'articolo... rientrano nella disponibilità della Regione Siciliana attraverso la loro assegnazione all'Azienda Foreste, noi chiediamo di sapere se il Sindaco e l'Amministrazione intendono riunire gli attori preposti attorno ad un tavolo per rivedere le scelte svantaggiose per il Comune di Ragusa che hanno coinvolto l'Azienda Foreste nell'accordo attuativo dell'azione strategica numero 4. Questo cosa vuol dire? Che l'Azienda Forestale sta gestendo dei fondi a cui il Comune viene completamente bypassato e sulla carta noi dovremmo usufruire di questi fondi, ma in effetti vengono utilizzati... e diciamo anche qui c'è un po' l'aspetto politico da parte di gente che ha fatto la fortuna alla Regione, è stata eletta alla Regione, che questi fondi servono un po' ad utilizzarli nel demanio forestale per... diciamo che alla fine stanno diventando anche dei vantaggi... a svantaggio del nostro territorio, ma magari a vantaggio di soggetti politici. Di conoscere le motivazioni economiche e politiche che hanno indotto il Sindaco e l'Amministrazione a far sì che fosse l'Azienda Forestale a gestire quelle somme. Proprio questa è la motivazione che sicuramente danneggia il Comune di Ragusa e invece favorisce l'Azienda Forestale perché gestisce queste somme. E di conoscere, nel caso in cui non si giungesse a nessun mutamento dell'accordo attuativo del... quali benefici comporterebbe, per il riequilibrio economico e sociale montano in termini di occupazione per i cittadini e di sviluppo economico, l'assegnazione di 933.825 euro all'Azienda Forestale Demaniale, in un quadro d'interventi che rientrano nell'ordinario istituto dello stesso Ente Regionale. Quindi chiediamo quali sono stati i benefici che il Comune di Ragusa ne ha ottenuto, ne ha tratto, da questi fondi ex Insicem che sono stati gestiti dall'azienda forestale demaniale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta. Amministrazione? L'Assessore Giaquinta mi pare che stava rispondendo. L'Assessore Giaquinta, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione mi pare che già ha risposto, la risposta scritta mi pare che ci sia. Non so se vuole aggiungere qualche cosa a quello che già ha risposto per iscritto. Prendiamo atto, dico, che la risposta per iscritto c'è. Non so, ecco, se l'Amministrazione vuole aggiungere qualcosa...

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, prendiamo atto che effettivamente dovrebbe rispondere a questa interrogazione l'Assessore allo sviluppo economico, ma come ben vediamo è quasi sempre assente e anche il dirigente del settore manca. Oltretutto l'Assessore Giaquinta diceva che era in grado di dare una risposta, una risposta abbastanza complicata, perché non penso che sia in grado di capire questi fondi come siano stati gestiti, non per la persona dell'Assessore Giaquinta, ma perché è qualcosa che non riguarda il suo settore. Siccome questa interrogazione è talmente complessa e particolare e vedo che

l'Amministrazione non riesce... o almeno nella risposta scritta che abbiamo avuto non ci rendeva completamente soddisfatti, noi volevamo avere il piacere che fosse qui l'Assessore Cosentini, nonché Vicesindaco del Comune di Ragusa, a spiegare tutte le motivazioni di come sono stati interpretati, di come sono stati utilizzati e come e quali vantaggi economici poteva avere il Comune di Ragusa. Ci riteniamo completamente insoddisfatti, perché la risposta l'aspettavamo proprio dall'Assessore al ramo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, questa allora risulta discussa. Interrogazione numero 5 del 2010, prego, consulenti ed esperti vari.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri, questa interrogazione era scaturita da alcuni rilievi che la Corte dei Conti aveva mosso al Comune di Ragusa chiedendo informazioni relativamente alla presenza di alcuni esperti, di alcune nomine che erano state fatte in vari settori. Quindi si poneva, in modo abbastanza importante, delicato, l'esigenza di capire sulla base di quali motivazioni l'Amministrazione, vari settori dell'Amministrazione, vari dirigenti, chiedeva questo la Corte dei Conti, avessero provveduto a nominare esperti che operavano poi nell'ambito dell'Amministrazione Comunale o personale che operava da tempo anche nell'ambito dei vari servizi. Quindi in quel momento abbiamo ritenuto giusto che si apportassero tutta una serie d'informazioni al Consiglio Comunale, perché chiaramente i rilievi della Corte dei Conti che sono rilievi anche molto... erano allora rilievi molto corposi, fatti di più pagine, che furono anche riportati complessivamente dalla stampa, investendo tutta la questione esperti e collaboratori vari, e quindi si ritenne opportuno da parte mia chiedere per iscritto all'Amministrazione quali fossero state le motivazioni che avevano portato vari dirigenti alle nomine di consulenti a vario titolo, e di capire anche, attraverso gli organi burocratici del Comune, se si era operato correttamente come veniva affermato. Poi nel tempo abbiamo visto che il Segretario Generale ha coordinato un lavoro attraverso la documentazione richiesta a tutti i dirigenti, per comprendere se le motivazioni che erano state addotte dalla Corte dei Conti erano giustificate in negativo o in positivo, e venne elaborata poi una risposta abbastanza articolata che gentilmente il nostro Segretario Generale poi diciamo mi portò a conoscenza, come gli altri funzionari, perché si tratta di argomento delicato, trasparente, importante, quindi era importante che tutti i Consiglieri e l'Amministrazione potessero chiarire il ruolo di questi esperti. Il problema connesso a questa questione era però, Presidente e colleghi, quello di alcuni rilievi che mettevano in evidenza e mettono comunque in evidenza la delicatezza che alcune forme di affidamento di incarichi rivestono nell'ambito di un'Amministrazione Comunale. E mi riferisco in particolare a tre questioni, la questione di presenza di politici nelle Commissioni, che è una questione delicata e per la quale, come si sa, io sono sempre stato contrario, perché per esempio questo Consiglio Comunale ha approvato un mio emendamento che toglieva dalla Commissione che si occupava dei lotti artigianali la figura del politico, la figura del Sindaco. E io quando questo è stato fatto, quando i miei colleghi Consiglieri e anche una parte di altre persone hanno accettato questa mia indicazione, sono stato soddisfatto perché credo che in questo modo noi abbiamo in qualche modo liberato da una presenza, che è pur sempre discrezionale, o comunque è

oggetto sempre d'interpretazione, abbiamo liberato una Commissione valutativa e gestionale della presenza del Sindaco, di un Assessore, che non sono organi di gestione. Ora, questa questione si pone in qualche altro caso, io non intendo proporla a fine consiliatura, lo faranno i miei colleghi che saranno presenti nella prossima consiliatura, sicuramente, in modo che dall'inizio si chiarisca bene che in alcune Commissioni la presenza dei politici non è prevista, e lo testimoniano vari atti, anche varie sentenze, e poi se del caso faremo anche semplificazioni, faremo delle semplificazioni precise. Ma questa questione... sto andando molto delicato, Presidente, sto andando delicato, credo che vada apprezzato, e veloce. La terza questione era invece attinente alla pratica che è invalsa in questo Comune con la nomina di consulente a titolo gratuito, che ancora non abbiamo pienamente compreso, che non è stata riservata solo ai Consiglieri Comunali, cosa che noi abbiamo sempre contestato ritenendo che il Consigliere Comunale abbia prevalentemente un compito, quello di controllo e quello di atto di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, non di gestione. Così come abbiamo contestato la presenza di esperti in qualche ambito dell'Amministrazione molto delicato come quello per esempio dell'urbanistica, o di altri settori, parlo di tempo fa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere BARRERA: Ora, rispetto a questo, c'è una risposta di tipo burocratico data dal dottore Buscema, che ovviamente mi soddisfa perché la fiducia del dottore Buscema e del dottore Lumiera è presente ed è completa. La risposta politica non è arrivata, questa ce l'aspetteremmo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, collega Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Mi pare di avere sentito delle cose che con l'interrogazione c'entrino non proprio al cento per cento, tuttavia anche a questa materia è stata risposta formale e sostanziale, e naturalmente la risposta non è stata data solo al Consigliere Barrera, è stata data soprattutto a chi di questa materia ci chiedeva conto e ragione. Tutti i dirigenti sono stati chiamati a rispondere ciascuno per il proprio settore. L'ufficio del Segretario Generale si è fatto poi carico ovviamente di dare conto e ragione anche in termini economici alla Corte dei Conti. Diciamo, alle risposte che sono state date dall'Amministrazione non sono seguiti successivi ulteriori rilievi. E' da ritenersi, per fortuna anche sua, Consigliere Barrera, che l'atteggiamento e il comportamento... beh, per fortuna di tutti, perché insomma, quando un'Amministrazione viene censurata dalla Corte dei Conti, non credo che ad alcun cittadino e ad alcun Consigliere possa fare piacere, ma evidentemente le risposte nel merito e nella forma sono state ritenute sufficienti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Passiamo alla prossima interrogazione, la numero 7 del 2010, colleghi Calabrese, Laurretta e Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente. Si tratta di un'interrogazione presentata nel mese di febbraio del 2010, che non ha avuto modo di essere discussa, ma che non ha avuto neanche una risposta scritta da parte dell'Amministrazione. E non ha avuto una risposta scritta da parte

dell'Amministrazione perché sicuramente tratta un argomento in cui le politiche di questa Amministrazione risultano essere le più fallimentari. Parliamo della raccolta dei rifiuti solidi urbani al Comune di Ragusa, nella gestione della stessa. Il primo aprile del 2008 è stato affidato alla ditta Busso, con capitolato d'appalto bandito dal Comune di Ragusa, il compito di gestire la raccolta di rifiuti solidi urbani nel Comune di Ragusa. E, nonostante tutti gli altri Comuni fossero in uno stato di proroga nell'attesa che l'ATO potesse bandire un bando per tutta la provincia di Ragusa, il Comune di Ragusa è uscito da questo percorso dell'ATO a livello provinciale ed ha fatto un suo bando nel 2008, ritenendo le peculiarità di Ragusa, e ritenendo che essendo Ragusa in una fase particolare, perché andava in liquidazione Iblea Ambiente, era necessario fare un bando. E si disse nel 2008 che questo era un bando sperimentale, sperimentale in quanto si introducevano delle novità e s'introduceva in maniera particolare la raccolta differenziata in una piccola porzione del nostro territorio, nel 6% del nostro territorio, parliamo di Piazza San Giovanni, Cappuccini e Ragusa Ibla, in attesa che alla scadenza dei due anni di questo bando si poteva rielaborare un nuovo bando per percepire tutti i dati positivi di questi due anni e magari cancellare quelli che fossero state le esperienze negative. Chiaramente l'obiettivo principale era quello di arrivare ad una raccolta differenziata estesa in tutto il territorio e obiettivo sotteso a tutti gli atti dell'Amministrazione era quello di evitare favoritismi di qualunque genere rispetto a qualsiasi tipo di impresa. Nel 2008, in seguito ad un capitolato d'appalto variamente modificato, che ha consentito la partecipazione anche alla ditta Busso in seguito all'ultima modifica che aveva ricevuto il capitolato d'appalto, è stato affidato alla ditta Busso e nel primo aprile 2010 il capitolato d'appalto prevedeva nell'articolo 6 la scadenza dello stesso. Il Comune doveva elaborare un nuovo capitolato d'appalto e, quattro mesi prima della scadenza, noi del Partito Democratico abbiamo chiesto all'Amministrazione se stava predisponendo un nuovo capitolato d'appalto per quanto riguarda la raccolta di rifiuti solidi urbani in vista della scadenza dei prossimi quattro mesi. L'Amministrazione non ha risposto a questa interrogazione, perché nulla ha fatto rispetto al nuovo capitolato d'appalto, e ha proceduto silenziosamente ad una prima proroga alla ditta Busso di sei mesi. Noi abbiamo anche chiesto un parere legale all'ufficio legale del Comune ed è stata rilevata la eccessiva eccezionalità delle proroghe, soprattutto in settori di così tale importanza. Nonostante questo, abbiamo ribadito all'Amministrazione la domanda e il Sindaco aveva preso impegno in Consiglio Comunale, dopo qualche mese, che la proroga fosse stata soltanto una e che si stava predisponendo un nuovo capitolato d'appalto, senza la necessità di aspettare il capitolato d'appalto unico dell'ATO così come abbiamo fatto nel 2008. Nonostante questa dichiarazione, chiaramente ci ha abituati il Sindaco a dichiarazioni modificate nel tempo, parliamo del nucleare, parliamo delle posizioni sull'inceneritore, anche a questa sua dichiarazione diciamo possiamo dare il peso che diamo alle dichiarazioni ormai del nostro Sindaco. Questa dichiarazione è stata contraddetta con una nuova proroga alla ditta Busso, una seconda proroga alla ditta Busso fatta nel settembre del 2010. Ora stiamo arrivando ad una terza proroga alla ditta Busso e sicuramente così si potrà continuare sine die, sino a quando sicuramente l'ATO Ambiente non farà un bando per tutta la Provincia di

Ragusa, e sappiamo che l'ATO Ambiente, in stato di liquidazione, non farà un nuovo bando, e quindi avremo noi la ditta Busso che continuerà a eseguire la raccolta di rifiuti solidi urbani nel Comune di Ragusa e lo farà sulla base di un capitolato d'appalto bandito nel 2008, che era espressamente un capitolato d'appalto sperimentale che doveva durare solo due anni, in quanto le peculiarità di quel capitolato d'appalto, in particolare modo la raccolta differenziata, dovevano essere potenziate. E sottolineiamo che la differenziata nel 2006 era al 13,70%, la differenziata nel 2010, a seguito di questa gestione del Comune di Ragusa della raccolta di rifiuti solidi urbani, è al 13,3%, quindi è addirittura diminuita. Questo è palese indice di una politica fallimentare in questo ambito e noi ribadiamo come il Sindaco abbia disatteso due dichiarazioni ufficiali in Consiglio Comunale. Attendo risposta, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. L'Amministrazione ritiene di dire qualcosa? Oltre che chiaramente c'è sempre la risposta scritta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, perché ovviamente venga ascoltato dai cittadini, la risposta all'interrogazione c'è. Per quanto riguarda la citata abitudine del Sindaco a cambiare le proprie posizioni, credo che sia opportuno, Consigliere Schininà, leggere una delibera di Giunta del gennaio 2010 a proposito di energia nucleare che non dice qual è l'opinione del Sindaco, ma è una delibera di Giunta che dice chiaramente quello che...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Io mi rendo conto che la materia è particolarmente delicata e sensibile. La verità è che l'ATO Ambiente purtroppo non solo non aiuta noi, non aiuta nessun altro Comune. Ovviamente né questo Comune, né altri potranno violare la legge. L'impegno dell'Amministrazione ovviamente sulla materia, che è alquanto delicata, è da un lato garantire la continuità del servizio che è estremamente importante, in un settore in cui parlare di continuità del servizio significa garantire le ventiquattro ore, non i ventiquattro giorni. In ogni caso, c'è conferma dell'intenzione dell'Amministrazione di mettere mano alla materia, in modo che ovviamente gli aspetti economici e legali importanti legati al settore vengano rispettati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega.

Il Consigliere SCHININA': Grazie Presidente. Apprezzo, Assessore, il suo sforzo di occuparsi di una materia che non rientra nelle sue deleghe, ma la verità è che, come la delibera del 2010 sul nucleare smentisce il Sindaco rispetto alle sue dichiarazioni di un anno prima, la proroga, la seconda proroga alla ditta Busso smentisce il Sindaco nelle dichiarazioni precedenti. La verità è che non c'è una risposta a questa interrogazione, non c'è una risposta scritta a questa interrogazione, perché in questa materia il Sindaco e l'Amministrazione è totalmente assente. Sta continuando a tacere rispetto ad una proroga di un servizio che si basa su di un capitolato provvisorio e sperimentale, e questo capitolato provvisorio e sperimentale non sta consentendo al Comune di Ragusa di raggiungere risultati che siano minimamente di una società civile per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Ribadisco che il Comune di Ragusa non arriva neanche al 40, al 30% previsto dalla legge per la raccolta

differenziata, ma si è fermato al 13%, o anzi direi è sceso al 13%. E sottolineo anche un'altra anomalia peculiarissima del Comune di Ragusa. Mentre si è ridotta la raccolta differenziata al Comune di Ragusa dal 14 al 13%, è aumentato in maniera notevole, non dell'1%, ma in maniera notevole il conferimento in discarica. E questo è... o in questi cinque anni i cittadini di Ragusa producono il 20% in più di rifiuti soliti urbani oppure le bilance a Cava dei Modicani, che dovrebbero pesare i camion che vanno a scaricare, non funzionano bene. E' bene sottolineare che noi ad una società di Catania diamo cento euro per ogni tonnellata che scarichiamo. E' un settore dove si evidenzia in tutti i lati il fallimento di questa Amministrazione, in quanto non sono stati raggiunti risultati, in quanto la totale inefficienza della raccolta differenziata produrrà effetti disastrosi tra un anno e mezzo, quando la discarica di Cava dei Modicani sarà completa, e quindi tra un anno, un anno e mezzo, e noi riteniamo di sottolineare con forza queste mancanze. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Interrogazione numero 9, collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questa interrogazione sulla biblioteca comunale di Via Zama risale al febbraio dell'anno scorso, quindi è un'interrogazione che è depositata da un anno esatto, anche di più, da un anno agli atti dell'Amministrazione, e ricordo che il problema che allora venne posto da me fu quello che tutti i cittadini un po' ci ponevamo. Ricordo che è stato posto poi anche dal collega Mimì Arezzo, che non c'è, e da altri nel tempo, perché c'erano due questioni che andavano affrontate l'anno scorso relativamente alla biblioteca. Alcuni problemi interni legati a umidità, a infiltrazioni di acqua, a lavori che non erano forse stati eseguiti a regola o comunque che non erano stati compresi negli interventi che bisognava effettuare, che quindi rendevano ancora impraticabile la biblioteca, e poi la seconda questione che era quella attinente lo spazio esterno alla biblioteca, in particolare quello prospiciente all'istituto ex magistrale, insomma la parte posteriore della biblioteca, laddove appunto c'erano residui di vario genere, materiali di vario tipo e quindi si invitava l'Amministrazione, anche attraverso una serie di servizi fotografici, s'invitava l'Amministrazione a far capire come mai un anno fa la biblioteca ancora, per le parti che invece dovevano essere complete, non era completa e come mai non si pensava a risistemare la parte esterna. E' trascorso un anno e rispetto ad un anno fa alcuni interventi sono stati fatti, si è in qualche modo cominciato a lavorare sulle questioni che erano state sollevate e credo che ora si sia un punto molto più... come posso dire? ...più avanti rispetto a un anno fa. Non so se siamo nelle condizioni di poter avere il risultato prima di terminare questa consiliatura, tuttavia una cosa che mi è rimasta da chiarire nella risposta scritta che mi è stata fornita, e che oggi io torno a chiedere, è relativa all'ultima parte. Nell'ultima parte l'Amministrazione mi diceva questo, relativamente alla biblioteca comunale. Mi diceva "l'Amministrazione sta valutando tramite gli uffici l'accertamento di eventuali responsabilità a carico degli esecutori delle opere, in gran parte già da tempo collaudate e soggette al deperimento per il mancato utilizzo. A seguito della valutazione, ci si riserva di aprire contenziosi con le controparti e richiedere i relativi risarcimenti per i danni e/o i ritardi". Siccome questo è un

documento vostro, io rispetto a questo vostro documento, ripeto, sapendo che alcune cose sono state fatte, non ho chiaro se quest'ultima parte ha avuto sviluppi o no. Quindi chiederei almeno su questa di avere delle risposte più precise. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Prego Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. La risposta a suo tempo, in modo formale e anche nel merito, è stata data e il Consigliere Barrera la conosce. La risposta di oggi ovviamente sta nei fatti. I fatti sono che quei luoghi, che sono proprio frontistanti l'istituto magistrale, non sono assolutamente nelle condizioni in cui erano all'epoca dell'interrogazione, sono in tutt'altra condizioni. Ci sono in corso lavori e opere secondarie di completamento, sono in corso di svolgimento tutte le attività di trasferimento della biblioteca proprio presso quei locali. L'attività di accertamento di manchevolezze e l'eventualità che queste potessero essere addebitate in forma giurisdizionale alle imprese che avevano seguito i lavori, comunque indipendentemente dall'accertamento o meno, dall'entità o meno, dalla convenienza o meno, non ha impedito, come non ha impedito, e come lei stesso può constatare, il trasferimento dell'attività della biblioteca che è stato avviato da diversi giorni e che ragionevolmente si spera di poter concludere entro i prossimi dieci, quindici giorni. Quindi ci sembra che, al di là delle risposte, al di là delle domande, la migliore risposta per la città e anche per il Consigliere Barrera che ha posto l'interrogazione stia proprio nei fatti e nell'attività che stiamo svolgendo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ovviamente io come tutti i ragusani siamo contentissimi del fatto che la biblioteca possa aprire. Le valutazioni sui tempi, sulle modalità, sui ritardi, su ciò che è avvenuto sono di altra natura e non c'è il tempo in un'interrogazione ovviamente di cinque minuti di chiarirla. Sto dicendo, è un fatto tuttavia che rimane. Non mi è stata data l'ultima parte della risposta, se ne faccia carico l'Amministrazione, non è interesse mio personale di andare a capire, ma siccome tra le vostre risposte mi è stata data questa, io chiedevo se dopo un anno quello che voi stessi avete scritto è stato fatto o meno. Al di là di questo, che la struttura sia fruibile è comunque un fatto di per sé positivo. Ripeto, le valutazioni di altro genere si facciano in un'altra sede, si facciano in campagna elettorale, per chi la deve fare la campagna elettorale, si facciano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Dico, le faccia l'Amministrazione, le faccia chi le deve fare. A me oggi diciamo fa piacere che alcune delle questioni sollevate siano state risolte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Interrogazione numero 10, collega Martorana. Per vostra conoscenza, siamo arrivati quasi a un'ora e mezza di discussione sulle interrogazioni. Io ritengo che facciamo queste del collega Martorana, poi chiudiamo con le interrogazioni e incominciamo con l'attività ispettiva relativa alle comunicazioni.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le interpellanze le facciamo la prossima volta.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, mi scusi se non sono d'accordo con lei, ma si era detto che noi dovevamo terminare le interrogazioni. Le comunicazioni le facciamo all'inizio. Adesso sono andati tutti via i colleghi. Chi deve fare comunicazioni, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega.

Il Consigliere MARTORANA: Io faccio presente che le mie interrogazioni sono... grazie allora che facciamo qualche mia interrogazione, Presidente. Io (inc. – fuori microfono) nel 2010, la 10, la 11, la 12, la 19, la 22, la 26 e la 27, nel 2010. Presidente, molte di queste interrogazioni riguardano un settore, e mi piace chiamarlo settore, perché io qua non vedo, a differenza degli altri dirigenti, un rappresentante del settore decimo. Moltissime delle mie interrogazioni si sono accumulate nel corso dei mesi, per non dire degli anni, perché noi abbiamo avuto la latitanza continua del nostro Assessore. Siamo riusciti a prenderlo, non dico come fa Berlusconi una volta a settimana, una volta a mese, ma una volta l'anno, siamo riusciti ad acchiapparlo un mese fa. Siamo riusciti a fare quattro interrogazioni, Presidente, e poi si era fatto tardi, l'ora era tardi, come lei sta dicendo, è ora tardi alle otto meno dieci, e l'Assessore è stato dispensato e se n'è andato. Allora, Presidente, io penso che noi tutti, e prima di noi lei, Presidente, abbiamo l'obbligo di esaurire le interrogazioni di questa legislatura. Quindi ritengo che sia anche interesse di tutti continuare nelle interrogazioni, per far sì che queste interrogazioni possano essere finalmente discusse, anche se manca l'Assessore, anche se manca il responsabile del settore decimo, che si sono distinti per il loro modo di lavorare nel rispetto di questo Consiglio Comunale, io dico anche nel rispetto dei cittadini. E su questo argomento potremmo perdere ore per tutto quello che non funziona nel settore decimo. Sappiamo di che cosa... forse lo sappiamo noi, non lo sanno i cittadini che cosa governa il settore decimo. Governa la raccolta dei rifiuti solidi urbani, governa tutto quello che gira attorno al cimitero, i servizi cimiteriali, governa tutto quello che è protezione civile e così via, e quindi è uno dei settori più importanti di questa Amministrazione. Nel momento in cui l'Assessore Migliorisi si è sistemato in altri lidi, meglio che fare l'Assessore, tanti auguri... meglio andarsi a sistemare alla Provincia come dirigente, io glieli ho fatti gli auguri, glieli faccio anche qua, sappiamo benissimo che è meglio. E' un tipico esempio di come si possa fare carriera utilizzando il trampolino di lancio della politica, dell'Assessore, e poi ci si piazza all'interno dell'Amministrazione come dirigente. Lo dobbiamo fare da esempio a tanti politici, o pseudo-politici, io mi metto tra gli pseudo-politici, che stiamo qua a perdere tempo per qualcuno, ad interessarci, a difendere gli interessi dei nostri cittadini. Rimane il fatto che il settore decimo e l'Assessore Occhipinti adesso in carica non hanno adempiuto ai loro doveri nei confronti di questi Consiglieri Comunali, ma soprattutto dico e sostengo nei confronti dei cittadini. Io non sono d'accordo con lei, Assessore Giaquinta, e non sono

d'accordo neanche con lei Presidente del Consiglio, quando dite che noi abbiamo già ricevuto la risposta scritta. Caro Assessore, lei già ha dimenticato gli anni passati da queste parti. Lei, quando stava da questa parte, rispettava il regolamento. Noi sappiamo che alla nostra interrogazione può essere data risposta scritta e va data risposta scritta, ma il regolamento prevede anche che le interrogazioni sono tali perché vengono discusse in questo Consiglio Comunale. Sennò è un discorso tra componenti... Presidente, non abbia paura, appena scatta il quinto minuto io interrompo. No, la vedo che lei guarda con attenzione l'orologio. Anche se le scappa qualche secondo non si preoccupi, tanto sono gli ultimi Consigli Comunali. Rimane il fatto che questa interrogazione... e qualcosa la debbo dire, poi anche se l'Amministrazione non mi risponde io do la risposta e mi rispondo io stesso ...è una interrogazione di marzo del 2010, riguardava il servizio di illuminazione al cimitero di Ragusa, mi sono state date delle risposte. Io adesso volevo un rappresentante del settore decimo che ci poteva dire a che punto era la situazione per quanto riguarda l'illuminazione nei nostri cimiteri. Perché qua si parlava di una gara, era stata indetta una gara. Noi volevamo sapere oggi, a distanza quasi di un anno, se questa gara si è conclusa, se il servizio si sta svolgendo regolarmente e tante altre piccole risposte... piccole forse... così, in generale, ma importanti per tutti noi che abbiamo i cari al cimitero. Tutto questo sicuramente oggi non è possibile, a meno che qualche altro dirigente... io ringrazio gli altri dirigenti che forse stanno perdendo tempo con noi, non lo so, forse stanno perdendo tempo, ma io ringrazio i dirigenti che sono presenti qua diciamo in massa, perché stanno facendo veramente il loro dovere. Non lo stanno facendo sicuramente i nostri colleghi qua in Consiglio Comunale, perché siamo rimasti in quattro o cinque, ma loro invece di parlare qua parlano con i loro manifesti elettorali, quindi c'è un altro modo di andarsi a pubblicizzare. Presidente, io attendo una risposta dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Mi dispiace deluderla, Consigliere Martorana, però per questa volta lei si deve accontentare della risposta scritta, perché io non ritengo di essere all'altezza di potere dare le risposte che lei chiede.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Ho detto bene io, Assessore Giaquinta, lei oggi siede al posto del Sindaco, lei oggi rappresenta l'Amministrazione, secondo me lei oggi... e io voglio ripetere una frase che il collega Cappello... gli voglio fare un po' di pubblicità, il collega Cappello ha raccolto, sta raccogliendo delle frasi strane che sono uscite dalle bocche dei Consiglieri Comunali. E mi ha citato in questo libro perché io ho utilizzato una frase che io ritengo che possa essere utilizzata. Io ho detto una volta in questo Consiglio Comunale, la ripeto questa sera, che tante volte noi nel nostro lavoro abbiamo l'obbligo di farci parte dirigente. Il collega ha detto "è una cosa strana che io mi possa fare parte dirigente". Io dico che questa sera lei, Assessore, seduto al posto del Sindaco, oggi lei ha perso l'occasione di farsi parte dirigente, perché lei oggi che rappresenta l'Amministrazione, e vedo in modo qualificato siede in quel posto,

lei... io mi debbo accontentare della risposta scritta. Ma lei l'avrebbe potuta benissimo leggere per fare capire ai cittadini che una risposta è stata data, perché lei la risposta avrebbe avuto secondo me l'obbligo di leggerla. In ogni caso lei giustamente non fa parte del settore... cioè, non è Assessore ai servizi diciamo che abbiamo citato prima, quindi non è rappresentante del settore decimo e quindi diciamo non mi vuole rispondere, non mi può rispondere. Io dico in ogni caso che non sono soddisfatto di questa risposta, perché è una risposta che non dà sicuramente sicurezza, non dà tranquillità e non fa chiarezza su quello che accade al cimitero per quanto riguarda l'illuminazione. Ma purtroppo queste risposte forse ce le daremo nella prossima consiliatura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Interrogazione numero 11, sempre del collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Anche questa interrogazione è datata, ha quasi un anno. Non capisco perché non mi ha risposto, è un'interrogazione a cui doveva rispondere il Sindaco. Ma anche il Sindaco in questo tipo di attività debbo dire che è stato latitante, come lo è anche negli ultimi Consigli Comunali. E' una latitanza che alla fine non comporta niente, se non gli impropri da parte dei Consiglieri Comunali o dei cittadini che non possono ascoltare le risposte da parte dell'Amministrazione. Questa interrogazione nasce, o quantomeno nasceva nel momento in cui è stata fatta, ed è stata fatta assieme al collega della Provincia, nel momento in cui sono stati rinnovati alcuni componenti dell'ASI. Come al solito, nel rinnovo dei componenti dell'ASI, nel rispetto pieno delle cattive abitudini della politica, i nominati dell'ASI, invece di essere delle persone che dovrebbero avere una certa competenza, dovrebbero essere atti, adatti a svolgere quel ruolo all'interno di questo organismo molto importante che governa le sorti anche economiche in un certo senso o per certi aspetti della nostra città, vengono nominati... adesso non possiamo sicuramente fare dei nomi, perché qua chi è senza peccato diciamo scagli la prima pietra e da questo punto di vista...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, Assessore, guardi, per quanto ci riguarda noi non abbiamo avuto modo di fare delle nomine all'ASI. Dove abbiamo avuto modo di fare delle nomine, lei ci potrà benissimo testimoniare che le nostre nomine sono... Oh, il signor Sindaco... sono contento che io abbia sollecitato...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io sono contento che il signor Sindaco si sia sentito stimolato dalle mie... Rimane il fatto che adesso il Sindaco potrà benissimo rispondere alla nostra interrogazione. Guardate, non è che le nostre interrogazioni nascono sempre da uno spirito di far polemica. Spesso nascono da esigenze che ci vengono rappresentate dai cittadini stessi, da quello che accade all'interno della nostra città e quindi tante volte la nostra interrogazione serve anche a far fare buona figura all'Amministrazione. Perché le interrogazioni che non vengono fatte da parte della maggioranza... io dico che

è un errore, e io consiglio a chi sarà Sindaco successivamente, così come si fa la sponda in questo Consiglio Comunale per le comunicazioni, io suggerirei e suggerisco a chi sarà il Sindaco la prossima volta... io ce lo devo mettere il punto interrogativo, signor Sindaco, non la posso dare per scontato. Io sono nell'altra porta e quindi debbo fare il gioco della mia squadra. ...di consigliare anche ai loro rappresentanti nel Consiglio Comunale di fare interrogazioni. Perché la interrogazione è un modo di espressione del rappresentante del popolo a cui anche l'Amministrazione deve dare risposta, ma non sempre per fare polemica, perché tante volte mi sono ritenuto soddisfatto e non ho fatto alcuna polemica, perché le interrogazioni servono appunto a questo. Questa interrogazione, come stavo dicendo, signor Sindaco, è un'interrogazione datata. Noi di Italia Dei Valori riteniamo che, quando vanno fatte le nomine, noi per quel piccolo che abbiamo potuto fare abbiamo cercato di nominare persone competenti, persone che poi sappiano svolgere il proprio ruolo, noi abbiamo ritenuto che le nomine fatte a suo tempo all'ASI, così come sono state fatte nel corso degli anni, sono state fatte sempre con il solito criterio della spartizione, con il criterio clientelistico. Ho detto prima, chi non ha attaccato scagli la prima pietra. Rimane il fatto che noi vorremmo che le nomine fossero fatte sulla base della competenza delle persone che vengono nominate. Questa è la strada che ogni buona Amministrazione dovrebbe scegliere. E abbiamo fatto un'interrogazione in tal senso. Chiedevamo al signor Sindaco se i nominati o gli scelti per fare parte del Consiglio generale dell'ASI avessero quei requisiti sia richiesti dalla legge, ma soprattutto quei requisiti di competenza che a nostro parere erano necessari. La risposta scritta c'è stata. Non lo so, l'Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Signor Sindaco, le diamo intanto il ben venuto.

Il Sindaco DIPASQUALE: La ringrazio, signor Presidente. Io ringrazio il Consigliere Martorana che mi permette d'intervenire su questa interrogazione che riguarda le nomine all'ASI. Coma al solito, io non ho difficoltà a risponderle, ed essendo uno che come sempre è abituato a metterci la faccia davanti... sempre, a metterci la faccia davanti e a rispondere sempre in prima persona, ci tenevo proprio ad essere presente per questa interrogazione per poterle dare le soddisfazioni che lei giustamente merita e che le sono dovute. Veda, lei nomina l'ASI. Ora ho detto se mi possono fare una ricerca delle nomine fatte nel mandato precedente al mio. Lei conosce bene quell'esperienza. Le nomine che vengono fatte dalle Amministrazioni, dai Sindaci ovviamente sono nomine che vanno tra il politico e il tecnico, e funzionano in tutte le Amministrazioni. Io ricordo alcune nomine fatte durante la precedente Amministrazione, quella che ha preceduto me, ma posso ritornare anche indietro negli anni Novanta, dove giustamente i miei predecessori hanno fatto nomine che andavano tra il tecnico e il politico. Perché è normale che sia così, quando un Sindaco viene eletto ed è chiamato a individuare delle rappresentanze, è chiaro che, confrontandosi al proprio interno, con la propria coalizione, con la propria maggioranza, individua i propri rappresentanti. Questa è la democrazia. Gridare allo scandalo perché si è tagliati fuori da questo mi sembra davvero troppo poco, non c'entra nulla i

requisiti posseduti, se ci sono tutti... poi, oggi abbiamo anche la convalida che c'è stata all'ASI. Lei lo sa, loro sono stati nominati da noi, sono stati convalidati all'ASI e hanno già proceduto... hanno assunto il proprio ruolo, hanno proceduto alle elezioni del presidente Rosario Alescio, che salutiamo sempre e ringraziamo per tutto quello che fa, e quindi il problema non si pone. Tutto a posto, tutto in regola, tutto tranquillo, tutto sereno. Le nomine vengono fatte, e verranno fatte da qualsiasi Sindaco. Cioè, lei che pensa che i Sindaci precedenti chiamavano gli uomini delle altre coalizioni per essere rappresentati negli organismi competenti? Questo forse siamo stati noi a farlo... noi abbiamo un consorzio universitario, dove davvero abbiamo un presidente attualmente, un vicepresidente che fa funzioni di presidente, per me potrebbe farlo a vita, per senso di responsabilità, per capacità, per preparazione, per tutte quelle cose che si può chiedere ad un amministratore. Noi l'abbiamo fatto, quindi non sempre abbiamo individuato solamente uomini o indicazioni tecnico-politiche di aria. No, sono state fatte anche altre cose. In quell'occasione all'ASI sono state individuate persone autorevoli, dignitose, che hanno svolto il loro ruolo e stanno svolgendo il loro ruolo così come hanno fatto prima, ritorno a dire, i miei predecessori muovendosi sullo stesso piano e non per questo motivo c'è da gridare allo scandalo, scandalizzarsi. Cioè, ho la sensazione... questa, mi permetto, la faccio passare solo come sensazione, perché il suo intervento è stato estremamente garbato, rispettoso e merita quindi sicuramente uguale trattamento e rispetto totale. Però, voglio dire, sforziamoci, perché nel nostro paese questa caccia alle streghe, questo per forza vedere in tutto e per tutto il male non ci aiuta.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, è in generale, l'ho detto che il suo intervento è stato così garbato. Quindi è andata in questo modo e sicuramente andrà anche in futuro, al di là di chi ci sarà, andrà fatto in questo... poi, speriamo che si possa fare sempre di più.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, non c'è da fare alcuna polemica questa sera, io accetto la sua risposta. Lei non poteva rispondermi diversamente, anche altre Amministrazioni di centrosinistra non è che abbiano fatto di meglio. Però ogni volta che lei ci infila il sottoscritto nell'Amministrazione, per quel poco che siamo stati qua, non abbiamo deciso niente, quantomeno il sottoscritto non ha deciso niente. In ogni caso la nostra interrogazione ha avuto una risposta, la risposta... tra l'altro non era neanche... non facevamo alcun nome, non potevamo assolutamente attaccare o criticare nessuno di questi nominativi. Quindi era un periodo di nomine, abbiamo fatto questa interrogazione da quasi più di un anno, chiedevamo una risposta. La risposta c'è stata. Addirittura avete citato le norme che reggono la nomina all'ASSEgni, quindi non c'è alcuna polemica dal nostro punto di vista. Noi quindi non cerchiamo qua... non andiamo a caccia delle streghe, nessuna caccia alle streghe. Ci sono argomenti in cui siamo più duri, argomenti in cui dobbiamo essere obiettivi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei collega Martorana. Interrogazione numero 12, "impianto di compostaggio di Ragusa". Collega Martorana, risponde il Sindaco direttamente...

Il Consigliere MARTORANA: Questa interrogazione nasce da una situazione particolare che sicuramente ha comportato delle spese al Comune di Ragusa e che, a parere nostro, potevano essere evitate, e dovremmo capire anche perché sono accaduti o accadono questi fatti. Signor Sindaco, noi in questa interrogazione, che io leggo brevemente, tra l'altro sono poche righe, diciamo che il 19 ottobre del 2009 è stato inaugurato il centro di compostaggio a Cava dei Modicani. Ci ricordiamo che c'è stata una festa, c'è stata una inaugurazione, e così via. E' stato inaugurato quindi, le date sono importanti, a ottobre del 2009. Circa quattro mesi dopo, il 3 febbraio del 2010, il Comune di Ragusa, con una determina dirigenziale, la 138, signor Sindaco, decide di conferire tutto quello che è umido, per tutto l'anno 2010, invece che nel nostro centro di compostaggio, decide di conferirlo presso l'impianto di Grammichele, gestito da Kalat Ambiente, ad un costo di 75 euro a tonnellata. Considerato che l'11 febbraio 2010, quindi venti giorni prima, il Comune di Ragusa, con il comunicato numero 87 dichiarava che l'impianto di compostaggio di Ragusa è attivo dal giorno precedente, quindi dal 10/2/2010, voi dite che l'impianto di compostaggio inaugurato ad ottobre è funzionante. Non si capisce come, se l'impianto di compostaggio funziona dal 10 febbraio del 2010, quindi era attivo il giorno prima, il 9 febbraio, come mai nell'albo pretorio del Comune di Ragusa viene pubblicata la determina dirigenziale di conferimento a Grammichele e lì vi rimarrà esposta fino al 15 febbraio. Noi chiediamo con questa interrogazione perché non si è fatto in modo di spostare di quattro giorni, venti giorni, quindici giorni questa operazione per far sì che queste 75 euro a tonnellata fossero risparmiate dalla nostra Amministrazione. E, siccome in questo settore soldi noi ne spendiamo già tantissimi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, nella raccolta differenziata... che sappiamo del completo fallimento, come è stata fatta, come non viene fatta, le percentuali, dove siamo arrivati, non sono oggi gli argomenti da trattare, sarebbe troppo lungo. Però noi ci chiedevamo come mai questa operazione è stata fatta nell'arco di venti giorni, con un costo maggiore. Sicuramente poi i conteggi vengono dati nella risposta. La risposta è articolata, è lunga, ci sono un sacco di cifre. Io qua vorrei effettivamente un rappresentante del settore decimo perché ci dia conto di queste operazioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io inizio però, mi perdoni Consigliere Martorana, proprio sul discorso della raccolta differenziata perché, mi capisce, non posso farle passare l'affermazione che lei ha fatto, dove la raccolta differenziata è stata un fallimento. Ci avete consegnato una città dove non c'era neanche la raccolta urbana, non c'era neanche lo spazzamento, immaginiamoci la raccolta differenziata. Questi sono dati che faremo bene ai cittadini, li faremo vedere bene proprio in questi tempi, faremo vedere bene cosa avevamo trovato di raccolta differenziata, qual era la percentuale che abbiamo trovato nel 2006 e qual è la percentuale che invece stiamo lasciando nella nostra città. Quindi ritengo non giusto dire che è stato un fallimento perché, siccome la raccolta differenziata c'è, abbiamo realizzato la raccolta differenziata porta a porta in

tutto il centro storico, abbiamo aumentato i cassonetti nella città. Poi diremo quanti cassonetti... perché su questo stiamo facendo, nella piccola enciclopedia che io vi ho sempre detto sulle cose realizzate, una piccola appendice proprio sulla raccolta differenziata, parlando di quant'era il numero dei cassonetti per la raccolta differenziata che abbiamo trovato nel 2006, quanti sono i cassonetti che abbiamo comprato in più e quanto la raccolta differenziata è aumentata rispetto alla città che avevamo ereditato non cinquant'anni fa, ma che avevamo ereditato solamente cinque anni fa, e scopriremo che anche se non con percentuali nell'ordine delle decine, ma nell'ordine delle unità, l'aumento c'è stato. Quindi già noi siamo soddisfatti che non abbiamo fatto passi indietro, abbiamo fatto passi in avanti, siamo andati avanti, abbiamo aumentato la raccolta differenziata e, non solo, stiamo lavorando ora per ampliare la raccolta differenziata in tutta la città. E non è detto che forse anche prima della scadenza di questo mandato su tutta questa vicenda qualche novità possibilmente potrà esserci. Vediamo, ce lo auguriamo, ci stiamo lavorando. Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio, lei sa benissimo che l'impianto di compostaggio non è stato realizzato con risorse del Comune di Ragusa. L'impianto di compostaggio è stato realizzato con risorse diverse. Ma, al di là di tutto questo, l'impianto di compostaggio noi sappiamo che appartiene all'ATO. Io non ero presente quando si è fatta l'inaugurazione e su questo sono stato... lei non lo ricorda, ma glielo ricordo io, non ho partecipato. Ma no non ero presente, non solo, non ho partecipato. Ed è stata una delle cose, la chiusura dell'impianto di compostaggio, di rottura nei confronti di quella gestione, della gestione precedente. Quindi ha perfettamente ragione su questa. Quella impostazione sulla gestione e sull'impianto di compostaggio andava sviluppata in maniera sicuramente diversa. C'è un nuovo consiglio di amministrazione, un ottimo presidente, insieme a un buon consiglio di amministrazione. Io sono sicuro che questo consiglio di amministrazione... no sono sicuro, già so che se ne stanno facendo carico per poterlo dare, rimetterlo a disposizione del territorio. Quindi su questo c'è condivisione e aspettiamo con ansia che venga... noi abbiamo fatto i lavori su questo, noi abbiamo fatto la nostra parte, come abbiamo fatto per la discarica, dopodiché l'abbiamo consegnato e purtroppo ancora stiamo aspettando il risultato. Però io devo dirvi che ho molta fiducia in questo presidente e sono sicuro che al più presto vedremo i risultati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io, per quanto riguarda l'interrogazione, non sono assolutamente soddisfatto, anche perché in realtà lei non ha risposto alla mia interrogazione. Ma non poteva rispondere perché, come bene ha detto, e su questo sono d'accordo con lei, lei non c'era a quell'inaugurazione. Però questo non giustifica tutto quello che è accaduto negli ultimi anni a Ragusa per quanto riguarda la raccolta differenziata, perché mi sembra che questo rapporto conflittuale o di odio/amore tra l'Amministrazione Comunale e l'ATO... perché dappertutto, nelle mie interrogazioni che affrontano dei problemi relativi alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, ce ne sarà un'altra successivamente, come ce ne sono state altre prima, il Comune si giustifica sempre con quello che non ha fatto l'ATO, con quello che doveva fare l'ATO e

l'ha fatto tardi o lo ha fatto male, così con i bandi. Però poi lei ha preso quelle posizioni che ha preso, di rottura con l'ATO. Ma noi riteniamo, gliel'abbiamo detto tante volte, che il maggiore responsabile è stata sempre questa Amministrazione, è stato sempre lei, signor Sindaco, in quanto lei è il maggior azionista dell'ATO. Ha nominato lei delle persone all'interno della... ma queste sono storie vecchie, su cui adesso i ragusani sicuramente saranno chiamati a risponderci, ci stiamo confrontando. Sulla raccolta differenziata, solo lei dice che c'è la raccolta differenziata, signor Sindaco. Se noi chiediamo ai cittadini, non la stanno vedendo, non la vedono. Le percentuali che date voi, che non prendiamo noi, ma che date voi, sono ridicole in rapporto a quello che potevate fare. Che poi la precedente amministrazione non vi ha lasciato niente, questi sono altri discorsi. Ogni volta non vi potete nascondere, dopo cinque anni, che non avete ereditato niente. Questo è un discorso che valeva nella precedente campagna elettorale. In questa campagna elettorale, signor Sindaco, e mi permetto di darle un consiglio, questi argomenti li dovete lasciare perché ormai i cittadini sono stanchi di sentire "voi non avete fatto questo, voi non avete fatto quest'altro, voi vi siete bisticciati". Oggi è scopa nuova, signor Sindaco, oggi è un'altra cosa. Voi avete governato per cinque anni e dovete dare conto ai cittadini di quello che avete fatto. E in questo settore sono più le chiacchiere che non i fatti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere MARTORANA: No, io devo concludere la mia interrogazione. Per quanto riguarda l'interrogazione, devo dire che, così come non è stato fatto altre volte, mi riferisco ai servizi cimiteriali, mi riferisco ai servizi che riguardano la proroga del contratto con la ditta Busso, voi avete fatto una proroga di un anno di un contratto con la Kalat per continuare a conferire per tutto il 2010, quando voi potevate benissimo... in attesa che l'ATO vi autorizzasse nelle quantità e nelle percentuali che dite in questa interrogazione, voi avreste potuto fare benissimo un contratto mensile, bimestrale, semestrale, in attesa che partisse, se doveva partire, perché in quel momento non si sapeva che l'impianto di compostaggio sarebbe partito o non sarebbe partito. Rimane il fatto che invece voi non vi siete premurati assolutamente e avete fatto un contratto di un anno con il Kalat, con tutti i soldi che questa città ha pagato e continua a pagare. Perché, signor Sindaco, un altro argomento su cui poi ci andremo a confrontare sono le bollette. Basta andare a prendere le bollette che vi abbiamo lasciato noi, e in questo caso lo debbo dire, bollette dell'acqua e bollette della raccolta dei rifiuti solidi urbani, e i cittadini si accorgeranno che cosa avete fatto voi e che cosa speriamo o pensiamo di fare noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, abbiamo concluso con le interrogazioni, nel senso che abbiamo fatto già un'ora e mezza di interrogazioni e ritengo che si possa...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le altre nei prossimi Consigli Comunali le facciamo. Adesso io pensavo, per obbedire diciamo a quelle che sono le indicazioni dell'ordine del giorno, di completare due interpellanze del 2009, così

concludiamo. Ce n'è una, la numero 2 del 2009, sulla quale approfittiamo della presenza del signor Sindaco, il quale può rispondere a questa interpellanza presentata dal collega Barrera, che illustra. Prego collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io mi ero distratto poco fa, quando il collega parlava della raccolta differenziata. Mi ero distratto, però, ecco, mi fa piacere che siamo tornati al punto delle interpellanze, anche se rimangono ancora diverse interrogazioni. Io, Presidente, sono convinto che lei, come tutti noi, vuole chiudere bene questa consiliatura, quindi la prego di farsi portavoce presso la conferenza dei capigruppo perché si faccia poi il Consiglio Comunale ulteriore, però noi non dobbiamo completare lasciando indietro una miriade di interrogazioni. Quindi mi appello a lei perché in un prossimo Consiglio si possa proseguire con le interrogazioni, anche perché io ne ho moltissime e quindi ci terrei che almeno una parte venisse discussa. Riguardo alle interpellanze, questa interpellanza che risale al 2009, Sindaco, è un'interpellanza che io rivolgevo quando c'era in corso ormai tutto il lavoro per Marina di Ragusa, quindi il porto o altre cose, quindi ci si chiedeva quali potessero essere alcuni servizi utili da trasferire a Marina di Ragusa per favorire anche... diciamo, creare un supporto al turismo, alle attività connesse che noi ci auguriamo che comunque possano svilupparsi, indipendentemente dalla situazione difficile che stiamo vivendo. Situazione per la quale credo siamo tutti dispiaciuti, ovviamente non la viviamo certo con entusiasmo. Mi riferisco alla situazione nazionale e internazionale. E comunque questa interpellanza poneva alcune questioni relative, per esempio, all'istituzione di un servizio di informazione stabile turistico che consentisse ai turisti a Marina di Ragusa di poter avere punti di riferimento comunali e lì si aggiungevano anche alcune proposte. Io ne ricordo un paio rapidamente, una era quella di fare in modo che qualunque turista venisse a trovarsi a Marina di Ragusa non conoscesse soltanto le manifestazioni, le attività presenti a Marina di Ragusa, ma potesse essere indirizzato direttamente, specialmente nel periodo estivo, presso tutte le attività presenti nella città, presenti a Ibla, presenti in altri punti, in modo da costruire una logica di sistema, quindi un pacchetto che evitasse il turismo mordi e fuggi, cioè la presenza magari di un giorno, immediata, o per il porto turistico oppure per le spiagge e riuscisse a inserire chi viene da fuori in un circuito che porta poi economia, porta sviluppo, quindi porta anche vantaggi per i nostri operatori commerciali, per i nostri operatori economici. Quindi era questo l'invito. Difatti si trattava, Sindaco, di una interpellanza, non di una interrogazione e sappiamo che le interpellanze tendono a porre un problema, a sapere se l'Amministrazione, rispetto a quel problema, intende assumere alcune iniziative. Quindi, appunto, non era un'interrogazione che rilevava altre questioni. Rispetto a questo credo che anche lei oggi possa benissimo rispondere e credo che sia di attualità di nuovo, anche se sono trascorsi due anni, perché ci avviciniamo alla stagione estiva e al mare andranno i turisti e tutti quelli che non verremo eventualmente, quindi ci godremo un pochino di mare da questo punto di vista, signor Sindaco. Se dovessi esserci io, spero di avere una bella compagnia. Grazie, buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Barrera. Signor Sindaco prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi viene difficile pensare a un'esperienza senza di lei, Consigliere Barrera. Quindi su questo dobbiamo capire chi dei due deve fare lo sforzo.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Se, per esempio, penso benissimo a un'esperienza senza di lei, mi viene più difficile pensare un'esperienza senza il Consigliere Barrera, perché è stata una delle esperienze più positive di questi cinque anni, che mi ha aiutato a crescere non solo politicamente, ma anche umanamente, personalmente. E comunque, nel caso che le cose dovessero andare male a tutti e due, io mi preparo... spero che possiamo esserci tutti e due, ma in caso dovessero andare male io mi preparo per preparare la barca e andare a pescare, le sarò d'aiuto per questo, ovviamente per tutti coloro che si troveranno nella stessa situazione. Io ricordo questa interpellanza, quando è arrivata. Non solo, mi ricordo che, quando è arrivata, allora il dottore Lumiera me la portò dicendomi "abbiamo un'interpellanza del Consigliere Barrera". Quindi, anche se arriva in ritardo, devo dirle che, come capita con tutte le sue manifestazioni, con tutti i suoi interventi, ha immediata attenzione e riscontro, anche perché poi le cose sono scritte in modo che, dal punto di vista della forma e del contenuto, non possono passare inosservate. Ricordo che ci siamo posti... la prima domanda che io feci al dottore Lumiera, dissi "come siamo combinati per lo sportello turistico? Barrera ci richiama e ci richiama a dare un servizio maggiore, più forte". Io allora ricordo che mi fu detto che intanto lo sportello era funzionante per tutta la settimana 8:30/14:30, con il rientro pomeridiano martedì e giovedì. Questa è la normalità. Questo poi devo dirle che l'abbiamo cercato di aumentare. Abbiamo risolto il problema? Questa soluzione è stata una soluzione che va verso quello che è l'obiettivo che lei ha prefissato, che ha suggerito all'Amministrazione Comunale? Io ritengo di no. Perché io ritengo di no? E questa è anche l'occasione per confrontarci su questo. Perché, se non ho capito male, lei comunque vuole creare un collegamento tra quella che è l'attività portuale, il diportista e poi l'entroterra. Perché lo abbiamo sempre detto, ha un significato tutto questo che stiamo facendo se dal porto li portiamo verso la città. Questo tipo di risposta che abbiamo dato noi dà una risposta parziale a questa esigenza che c'è, che esiste, perché la dà parziale? La dà parziale perché ovviamente è lontano dal porto. E allora qual è l'obiettivo su cui noi dobbiamo confrontarci e dobbiamo provare a sviluppare per raggiungere questo obiettivo a cui lei ci richiama? Quello là di individuare all'interno della struttura portuale un riferimento di questo tipo. Devo dirle anche che qualcosina l'abbiamo avviata, l'abbiamo fatta con la collaborazione del porto turistico di Marina Ragusa, alla loro reception, dandogli il materiale, quello là nostro delle attività che abbiamo fatto e cose varie. Però, è vero, se non ho capito male il significato, quella che è l'essenza di questo intervento, è chiaro che il nostro obiettivo dovrebbe essere... e su questo dobbiamo spingere, invito io il dottore Lumiera proprio a scrivere una nota su questo alla gestione del porto, cioè di pensare un luogo all'interno, un "info tourist", qualcosa all'interno, magari mettere il materiale a disposizione direttamente loro, alla reception, in modo che tutto quello che noi possiamo fare... che la risposta sia immediata. Io penso che era questo il significato del

suo intervento. Infatti, quando io ho dato prima la risposta dello sportello turistico, sì, è vero, l'abbiamo fatto, però non ha raggiunto a pieno il risultato. Per raggiungere a pieno il risultato, secondo me, dobbiamo spostare un punto di riferimento, un piccolo intervento, nella struttura portuale. Su questa cosa ci lavoriamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: La risposta del Sindaco mi soddisfa nel senso che coglie qual è l'obiettivo che noi volevamo mettere all'attenzione. Lo ripeto, il vero problema è evitare il turismo mordi e fuggi, farlo attraverso un sistema che porti i turisti nella città di Ragusa, li porti a Ibla, li porti anche a Ragusa superiore. Bisogna trovare una serie di attività e anche di servizi, ad esempio anche un pullmino, un piccolo pullmino che sia messo lì e metta in condizione di portare immediatamente in città un gruppo di turisti, non facendo pagare il pullmino, però sapendo che poi i turisti spendono a Ragusa e quindi vanno incontro ai nostri commercianti. Quindi bisogna sicuramente pensare in grande la città. Solo che per fare questo, Sindaco, mi costringe a ricandidarmi allora, perché non mi fido soltanto di lei, ho bisogno di essere presente anche io. Allora, chiedo scusa, insomma la risposta è quella che si voleva, però ci vorrà tempo. Speriamo che questo servizio si possa realmente attivare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Interpellanza numero 3 del 2009, "restauro e messa in sicurezza delle edicole votative... votive".

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Effettivamente c'era qualcosa che mi suonava male. Vi prego di scusarmi, sono stanco, vedo doppio in questo periodo.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, le assicuro, come lei sa, che non ho scritto io "votative", io ho scritto "votive". Che poi ci sia qualche lapsus di qualcuno che già è proiettato verso il voto, non posso farci niente. Presidente, l'interpellanza è una di quelle che fanno parte di un gruppo di interpellanze e di interrogazioni sul centro storico e sulla riqualificazione complessiva del centro storico che è abbinata a un progetto che man mano io ho avuto modo anche di illustrare in questo Consiglio Comunale, ed è un progetto che mi è molto caro, assieme ad altri gruppi di cittadini, che fa parte, come sanno ormai i colleghi perché mi hanno sentito più volte su questa cosa, fa parte di una complessiva riqualificazione che valorizza le Cave Gonfalone, valorizza alcuni impianti che noi abbiamo nella città, valorizza alcune strutture e serve complessivamente a dare concretezza alle frasi che tutti diciamo... quando diciamo "dobbiamo valorizzare il centro storico", questa cosa significa molte cose. Ora, una delle piccole cose interessanti, importanti, Sindaco, che io mi sono permesso così di portare all'attenzione è il fatto che noi in alcuni punti della città abbiamo delle edicole votive che sono purtroppo sottoposte anche a intemperie di vario genere. Ci sono colombi, ad esempio, in alcuni di queste edicole che, depositando escrementi continuamente, acidi, rischiamo di trasformarle e di deturparle. Ora, il problema che lei sa è un problema in parte affrontato perché

alcune erano tutelate, anche se di una, quella della Fuga in Egitto, ancora notizie non abbiamo per il restauro, quindi si chiedeva un intervento che servisse a incastonarsi in un quadro complessivo che è rappresentato anche dalla valorizzazione delle piazze, ad esempio di Piazza San Giovanni o a Ibla quella piazza antistante l'auditorium San Francesco Ferreri, con l'orologio a terra, l'orologio analematico, di cui abbiamo parlato in altre occasioni. Quindi si tratta, in sintesi, di chiedere questo, interventi corposi e decisi perché le edicole che sono nella città vengano tutte, anche le più piccole, le minori cosiddette, salvaguardate. E aggiungevo nell'interpellanza, ora non so se c'è il tempo, ma comunque quello di dare incarico a qualche esperto locale, che magari lo farebbe forse con piacere, di scrivere un opuscolo che le raccoglie tutte e le mette a disposizione anche dei cittadini e di chi viene. Perché la nostra città è una città bella, dobbiamo da questo punto di vista tutti contribuire a renderla sempre più conosciuta, sempre più tutelata. Questo era l'obiettivo.

Il Sindaco DIPASQUALE: Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie. Purtroppo, Consigliere Barrera, devo dirle che questa sua interpellanza avrà seguito. Siccome noi ci muoviamo per... vorremmo non farle le cose, poi siamo costretti a farle. Perché, quando le cose hanno i piedi per camminare, poi siamo costretti le cose a farle. E già troverà nel piano di quest'anno, quindi non fra cento anni, una voce che riguarda monumenti e in questa voce che riguarda i monumenti, parlandone con l'Assessore Giaquinta, abbiamo inteso comprendere, e quindi ovviamente questa è una cosa di cui ce ne facciamo carico tutti, anche l'intervento per le edicole votive. Quindi l'intervento dal punto di vista... questo suggerimento che lei ha fatto verrà inserito, è inserito già in questo piano di spesa nella voce "monumenti". Quant'era l'importo?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va bene, comunque ci saranno oltre 200.000 euro. Ovviamente non le utilizzeremo per fare solo questo intervento, però questo ci mette in condizione di sviluppare un progetto che stanno avviando. Dal punto di vista progettuale parliamo di poca cosa comunque, possiamo dire anche la cifra... ancora il piano è segreto, alla voce 2.22, "interventi di manutenzione e restauro finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale e delle opere d'arte mobili di particolare pregio artistico". Quindi con questa voce che per la prima volta entra a far parte della ripartizione, perché negli altri anni non l'avevamo messa questa, questa è una voce nuova di quest'anno, noi andiamo a finanziare anche quest'intervento. Quindi la consideri una cosa chiusa, una cosa accolta. Ha avuto la condivisione da parte di tutti noi anche per un altro motivo, Consigliere Barrera, non solo perché è vero che rappresentano un patrimonio della città, è un peccato perderlo, ma si aggiunge questo a un altro intervento che abbiamo appena appaltato, che è quello delle fontanelle. Voi sapete, abbiamo appaltato... no appaltato, abbiamo consegnato. Questa è un'altra cosa che quest'Amministrazione ha voluto, l'ha sviluppata. Quand'è che è stata consegnata?

(Intervento fuori microfono: "circa un mese fa")

Il Sindaco DIPASQUALE: Un mese fa. Quindi io penso che nell'arco di non moltissimo tempo verranno riconsegnate le fontanelle del centro storico alla città. E si capisce benissimo, così come lei ha suggerito, che a quell'intervento andava fatto e va fatto anche questo. Quindi questa è una cosa giusta, è una cosa concreta, è una cosa che già, così come vi ho detto, inseriremo al 2.22 della futura ripartizione. Lei mi fa piacere se ne prende appunto e così, ma non solo questo, mi fa anche piacere se seguirà con l'Assessore Giaquinta, non so se ci sarà, però di seguire quelle che è l'intervento anche di questo... è a sua disposizione l'Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco, anche per questa anticipazione di piano di spesa, che sarà prossimamente in Consiglio Comunale. Quindi penso che potremo sicuramente onorare quello che sta dicendo il Sindaco in quella sede, in quella seduta. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Sindaco, visto che lei è in vena positiva, ci fa piacere che vengono accolti questi suggerimenti e quindi non possiamo che essere contenti. La pregherei soltanto una piccola cosa, di aggiungere a cose che abbiamo già discusso, non di aggiungerla a parte, volevo solo ricordarlo anche, noi abbiamo approvato qui un atto di indirizzo in Consiglio Comunale per l'installazione a terra di un... si ricorda, Assessore? ...un orologio analemmatico, ad ombra, a Piazza San Giovanni. Siccome è stato già approvato e potrebbe entrare in questo insieme di piccoli interventi che però rendono anche più attrattiva la piazza, non vedo perché... l'abbiamo già approvato. E' stato oggetto... a Piazza San Giovanni c'è un progetto già preciso. In ogni caso, al di là di questo, ci fa piacere che la legge 61 possa venire in Consiglio prima che si concluda questa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Già c'è il progetto presentato, il disegno, tutto, è una cosa semplicissima. Ci fa piacere comunque che la legge 61 venga portata in Consiglio prima che il Consiglio completi ormai il proprio lavoro e quindi io poi ovviamente mi riservo... per questo aspetto, mi sono segnato, quindi lo posso condividere. Se con i miei compagni poi di partito potremo esaminare complessivamente tutta la legge 61, ne faremo ovviamente un esame obiettivo e speriamo di lasciarla come una delle cose fatte per la città. Fra l'altro, insomma, un po' di lavoro, collega Martorana, è bene che lo cominciamo a fare ora. Non possiamo iniziare tutto poi dopo a giugno, quindi è bene che intanto cominciamo. Grazie Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, colleghi, abbiamo concluso con le interpellanze relative all'anno 2009. Per cui io ritengo che possiamo concludere qua con le interpellanze. Adesso ci sarebbero da fare le comunicazioni. L'Amministrazione ha mezzora di tempo a disposizione per poter comunicare al Consiglio Comunale... Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio il Presidente. Non utilizzerò tutti i trenta minuti, perché ormai davvero parlare in Consiglio Comunale inizia a diventare inopportuno. Però, secondo me, prima... No, almeno io me la sento questa

cosa, Consigliere Lauretta. Lo sa perché? Ormai siamo in campagna elettorale e il condizionamento non può non esserci e viene troppo semplice da ambo le parti cadere in questo errore. Però una cosa ci tenevo a dirla. La campagna elettorale vede le parti contrapposte, e questo è normale. Ritengo che comunque, rispetto a tutto quello che accade nel Paese, il livello qui per fortuna è diverso, e ci sforzeremo tutti di mantenerlo in maniera diversa, di alzarlo. Non mi allarmate i cittadini con questo fatto del nucleare, perché è davvero ridicolo far passare un messaggio... cioè, io ho sentito ieri anche una persona autorevole che ha detto "se il Sindaco Dipasquale dovesse essere rieletto, il Sindaco Dipasquale porterà il nucleare a Marina di Ragusa". Porterà il nucleare... c'è stato uno che l'ha detto ieri sera ...porterà il nucleare, porterà i mostri, porterà l'uomo nero, porterà tutto quello che... In campagna elettorale noi sciocchezze non ne dobbiamo dire, dobbiamo confrontarci invece su quello che vogliamo per la città, anche perché questa è una sciocchezza che ha le gambe non corte, ha le gambe troppo corte. Io invito i cittadini, se hanno carta e penna e mi ascoltano da casa, di segnare quest'appunto. E' sufficiente andare nel sito del Comune. Andando nel sito del Comune e prendendo le delibere di Giunta, invito i cittadini... perché poi alla fine, al di là delle cose che diciamo ognuno di noi o che dicono opposizioni, maggioranze, parti, ci sono gli atti pubblici. La delibera 37 del 28 gennaio 2010. Quattordici mesi fa il Sindaco di Ragusa e la Giunta, con un atto pubblico, e io qua ne ho copia, ha voluto determinare quella che era la scelta, quella che era la convinzione, siccome allora si stava facendo un pochino di speculazione sulle varie dichiarazioni che c'erano state. Perché non dimentichiamo che, quando si aprì questa riflessione, il Sindaco di Ragusa dichiarò "io non sono contrario al nucleare, fermo restando che non è possibile nelle zone sismiche e che comunque debba passare da un referendum". Siccome, come al solito, c'è chi specula in queste cose, c'è chi cerca di far passare informazioni sbagliate, non mi è piaciuto e allora ho detto "dobbiamo fare un atto pubblico" e io vi ho dato lettura dell'atto pubblico, in modo che, quando incontrate per strada persone che la pensano... oggi un computer ce l'abbiamo tutti e una delibera la possiamo stampare tutti. Ritorno a dire, la ripeto, delibera 37 del 28 gennaio 2010, è una delibera di Giunta. Così disse il Sindaco di Ragusa e la Giunta, e devo dirvi votata da Rocco Bitetti, votata da Francesco Barone, da Maria Malfa, da Michele Tasca, da Salvatore Roccaro, da Gino Calvo, Giovanni Cosentini, Salvatore Giaquinta, assenti... non ricordo sinceramente il motivo, ma assenti giustificati sicuramente, perché non presero posizioni diverse, Francesco Barone e Elisa Marino.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, tu c'eri anche. Cos'è che determinò... cosa disse quella Giunta Municipale? Esprime quella che era la posizione sul nucleare, dicendo "la Giunta Municipale...", io ho fatto una relazione, ve la leggo, tanto è breve e c'è tempo. "Realizzazione impianti ad energia nucleare, parere. Il Sindaco relaziona circa la problematica della realizzazione di eventuali impianti ad energia nucleare nella nostra Provincia e comunque nella Sicilia orientale, in merito ai quali si è sviluppato un dibattito su tutto il territorio regionale. Al proposito ritiene opportuno che il Comune di Ragusa manifesti ufficialmente la propria posizione ed in particolare ritiene, pur non

essendo pregiudizialmente contrario, che si debba esprimere in termini negativi alla realizzazione di impianti ad energia nucleare in quanto il territorio di che trattasi è notoriamente ad elevato rischio sismico. La Giunta Municipale, sentita la relazione e la proposta del Sindaco, ritenuto di dovere provvedere in merito, ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge, delibera: esprimere parere contrario alla realizzazione di impianti ad energia nucleare nel territorio comunale di Ragusa, auspicando analoga posizione da parte dei Comuni tutti della Sicilia orientale". Sciacalli, sciacalletti, chiacchieroni, ma che la smettano, che la smettano. Queste cose le abbiamo dette quattordici mesi fa, e sono atti pubblici. Chiunque dica cose diverse mente, è un bugiardo. Chi dice che il Sindaco di Ragusa vuole portare il nucleare a Marina di Ragusa è un bugiardo. Non solo, è perseguibile su questo anche penalmente. Ed è una cosa che non è che lascerò passare così, non esiste. Non permetterò a nessuno di dire sciocchezze su cose serie, perché non si possono allarmare i cittadini, non si può dare cattiva informazione. Cioè, è un fatto di dignità e di onestà. Quindi su questo che non ci siano speculazioni perché c'è una posizione chiara. Non solo, vi dico di più, non esiste un atto del Governo dove si prevede la realizzazione di una centrale nucleare nel Comune di Ragusa. Anche questa è un'altra cosa... è un'altra sciocchezza. Parliamo di fatti che servono solamente per cercare di creare confusione nella gente che è in buona fede, per cercare di allarmarla. Secondo me non serve tutto questo. Sul nucleare siamo tutti contrari in questa Provincia, in questa città. Se servono, ci sono barricate e rivoluzioni con a capo il Sindaco di Ragusa, così come ha detto con atto pubblico. Io vorrei sapere quanti sono i Comuni che hanno fatto questo tipo di delibera. Quanti sono i Comuni? Perché, al di là delle dichiarazioni, poi sono gli atti quelli che rimangono. Allora, abbiamo la campagna elettorale, confrontiamoci, ritorno a dire, sulle cose sempre partendo dal punto di vista che dobbiamo parlare con la verità, perché possiamo essere credibili, siamo credibili con i nostri concittadini solamente se non diciamo sciocchezze.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. E' iscritto a parlare il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, Colleghi. Signor Sindaco, io ritengo che proprio non è... lei ha dichiarato che era inopportuno venire in Consiglio Comunale perché c'è una campagna elettorale in corso e quindi si può dare adito a speculazioni politiche per qualsiasi cosa venga detta da parte delle opposizioni in questo Consiglio Comunale. Signor Sindaco, mi fa piacere che lei sia tornato indietro, e non è una speculazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Io sto parlando e la prego di non interrompermi, come io non ho interrotto lei. Poi lei replicherà. Lei ha perfettamente ragione di aver pubblicato una delibera di questa Amministrazione, ed è la numero 37. Io chiedo questo, se si va sul sito ufficiale del Comune di Ragusa, sulla pagina ufficiale del Comune di Ragusa e si va nei comunicati stampa, e si prende il comunicato stampa numero 117 del febbraio '09... o lo smentite o lo levate dal sito o lo... Lei, un anno prima di fare questa delibera, dichiarava... ora le

parole esatte non le ricordo, però la parte fondamentale, il nesso glielo dico io. Dichiarava che era opportuno...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora, è il comunicato stampa ufficiale fatto dal Sindaco di Ragusa nel febbraio '09. Il giorno non lo ricordo, purtroppo ce l'avevo appuntato e perdo... In cui lei dichiara che è opportuno che il popolo... la dico breve, il popolo è sovrano, deve decidere per la installazione di una centrale nucleare, e questo in democrazia penso che sia la cosa minima e assoluta che si possa fare. Ma dichiarava pure che non era contrario alla installazione di una centrale nucleare nella Provincia di Ragusa. Lo apprendiamo ora. Io non voglio fare né populismo, né nulla. Questo si trova nel sito ufficiale del Comune di Ragusa. Dopodiché lei, siccome il Partito Democratico lo aveva incalzato anche con un ordine del giorno... c'era stato un ordine del giorno del Partito Democratico in cui diceva che queste sue posizioni, dal nostro punto di vista, non coincidevano con le nostre posizioni. Comunque lei un anno dopo, nel gennaio 2010, quella delibera mi pare che sia gennaio 2010, fa una delibera in cui dice che il Comune di Ragusa è contro il nucleare. Signor Sindaco, o io non so... io sono un cretino, allora io non riesco a leggere i comunicati che sono ufficiali. Ogni mattina la rassegna stampa di questo Comune fa un comunicato ufficiale. O non lo ha fatto lei o è stato un millantatore che ha tirato fuori una dichiarazione che lei... ma comunque nel febbraio del 2009 lei dichiarava questo. Dopo un anno mi fa piacere che sia ritornato indietro e ha pensato diversamente. Ora, vediamo, sarà scaricato il comunicato. Io vorrei che si leggesse integralmente. Siccome i miei dieci minuti poi scadono, eventualmente ci penserà lei a leggere questo comunicato. Se lo volete, per favore, scaricare dal sito internet del Comune sui comunicati ufficiali. Signor Sindaco, il mio intervento e le mie comunicazioni certo non riguardavano... non volevo entrare in questo, ma, visto che l'ha aperta lei questa discussione, mi sembrava giusto che io dicessi da dove partivano questi millantatori. La centrale nucleare a Marina di Ragusa non è mai uscita dalla nostra bocca.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Oh, bene, ecco, mi fa piacere che lei prenda atto che non è uscita dalla nostra bocca. Parliamo invece di una cosa che proprio in questi giorni da Consigliere Comunale non riesco a venirme a capo, e vorrei capire anche il Sindaco se se ne facesse portavoce di questa cosa, perché è una cosa che i cittadini sono preoccupati e sono preoccupato io da Consigliere Comunale, perché in quest'aula il 9 di settembre del 2010 abbiamo riapprovato, perché è stato modificato, un regolamento sulla telefonia mobile. Un regolamento che, l'Assessore Bitetti ricorda benissimo, dal 2004, è stato rivisto, rivisitato, è da cinque anni che secondo me non viene approvato, non viene... c'è in questi giorni in itinere l'installazione di un palo di telefonia mobile di una società che gestisce la telefonia mobile. Ma la cosa strana è questa, si sta installando questo ripetitore su un terreno di un privato, i cui i proventi andranno al privato, quindi non andranno al Comune, però l'iter di questa installazione è già da qualche anno che subisce delle problematiche. E la cosa che m'inquieta è questa, perché il gestore che aveva individuato o forse

anche il Comune... erano stati individuati prima tre posti pubblici e una rotatoria, una piazza, in più un'altra zona destinata al verde pubblico, comunque una piazzetta in cui si poteva installare. Quindi, applicando il regolamento in un modo eccellente... perché sappiamo che il fine anche di questo regolamento è poter poi recuperare delle somme che pagano le società di telefonia mobile e poterle accantonare in capitoli apposta a tutela e salvaguardia dell'ambiente. Tipo, abbiamo sempre detto, è da qualche anno che lo diciamo sempre, tipo per lo smaltimento dei serbatoi in cemento e amianto. Oggi come oggi nei capitoli di spesa non abbiamo grandi somme, anzi abbiamo quasi zero per lo smaltimento di queste cose. Ma la cosa strana è questa, si dà parere negativo all'installazione su zona pubblica perché la Commissione edilizia anche aveva espresso parere negativo in quanto zona densamente abitata. La società... la faccio breve, perché purtroppo il tempo... la società fa ricorso, si va forse al TAR, si pensa che la società sicuramente avrebbe vinto il ricorso. Il primo febbraio si dà autorizzazione ad installare questo palo alto 24 metri di telefonia mobile su un terreno privato, e anche questa volta la Commissione edilizia esprime parere negativo perché zona densamente abitata. Ora, delle due l'una, io dico questo, perché questa discrasia, perché questo modo di valutare la cosa? Allora, non si preferisce la zona pubblica perché sono zone altamente abitate, in uno dei tre siti perché c'erano degli impianti tecnologici e quindi non si poteva superare la cosa, e non si dà l'autorizzazione. Dall'altro lato si dà l'autorizzazione all'installazione di un palo, sempre con parere negativo della Commissione edilizia, però in questo caso al privato si dà l'autorizzazione a poter installare l'impianto di telefonia mobile. Ora, dico, come mai se il Comune si è opposto nella zona pubblica dove i soldi venivano presi e accantonati, li prendeva il Comune, come mai siamo sempre alle solite, questo benedetto regolamento da cinque anni subisce e viene continuamente disatteso, continuamente non viene portato o applicato regolarmente. E siamo sempre alle solite, abbiamo l'inquinamento elettromagnetico pubblico e i proventi ai privati, invece di poter utilizzare quelle cifre che il Comune oggi potrebbe beneficiare. Signor Sindaco, le faccio un piccolo conto, già bastano dieci antenne in un anno che potrebbero rappresentare una somma che va da centocinquantamila ai duecentomila euro, dieci antenne, perché questi sono i canoni di locazione che pagano le compagnie telefoniche. Centocinquanta, duecentomila euro l'anno, per quattro anni sono circa ottocentomila euro. Di questo ottocentomila euro il Comune di Ragusa forse non ha visto neanche una lira, o se ce n'è, ce ne sarà stata qualcosa, quindi io dico... ma la cosa ancora che io non riesco a capire da Consigliere Comunale è proprio questa, perché questa differenza di valutazione da parte degli uffici tecnici, da parte di chi ha dato l'autorizzazione? Perché al privato, anche se c'è una densa... cioè, unità abitativa, quindi c'è popolazione lì, c'è popolazione dall'altra parte, però il privato viene preferito e il pubblico non viene preferito. E questa è una delle comunicazioni che mi premeva di portare a termine, al di là della discussione sul nucleare. Io spero che il comunicato stampa glielo abbiano preso e sia stato scaricato, sia stato stampato. Se c'è la possibilità e lo vogliamo vedere, questo è un comunicato stampa che è anteriore alla delibera di Giunta che avevate fatto voi nel 2010.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Visto le dichiarazioni che c'erano in quel comunicato stampa, mi viene da pensare, allora lei, al di là di quello che è successo in questi giorni, in un eventuale referendum... perché lei dice che era opportuno che il popolo votasse l'eventuale installazione o meno... ma vista la sua...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere LAURETTA: Ho finito, ho finito. Visto il suo modo favorevole, allora se nel 2009 ci fosse stato un referendum, secondo il mio parere, dalla dichiarazione che viene in quel comunicato, sicuramente lei avrebbe votato sì per un... favorevole all'energia nucleare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo riusciamo a fare discussione anche davanti ad atti pubblici, cioè non dichiarazioni. La determina di Giunta è un atto pubblico a tutti gli effetti, sta a dimostrare qual è la volontà del Sindaco e del governo della città. E' vero quello che ha detto lei, nel 2009, un anno prima, c'era stato per un errore, se lei lo ricorda, per un errore giornalistico, non mio...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, io non ho fatto un errore. Ascolti, guardi che forse l'abbiamo dimenticato come è andata. Allora avevano confuso Ragusa con Palma di Montechiaro, lo ricordate? Avevano sbagliato dicendo che l'ubicazione di una possibile ipotesi... che poi non è che era una cosa concreta, era una cosa lanciata così e andava a trattare Ragusa. V'immaginate, su questo poi quando abbiamo fatto tutte le verifiche, poi ci siamo resi conto e uscì fuori che non era Ragusa, ma era Palma di Montechiaro. E' vero, nel 2009, a caldo, quando io fui chiamato ad intervenire su questo, la prima cosa che dissi "io non sono contrario al nucleare, comunque è necessario su questo passare dal popolo". Perché non lo può decidere il Sindaco, poi io non lo so come avrei votato, come avrebbe votato lei. Però, mi permetta, non mi sono permesso di dire anche allora "qua sono il Sindaco io, decido io, a Ragusa si può fare il nucleare". Se permette, almeno questo me lo vuole riconoscere? Almeno questo me lo vuole riconoscere? Che abbiamo uno che comunque anche a caldo mette davanti sempre, nei temi importanti e fondamentali...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, scusate, vi prego, vi prego, anche perché non è un argomento... non è un argomento questo qua, perché è stato superato per fortuna da un atto...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi scusi, Consigliere Lauretta. Ritorno a dire, stiamo parlando di una dichiarazione che è stata superata da un atto pubblico. Perché, siccome allora poi divenne motivo di discussione, motivo di riflessione... io ricordo un intervento di Rocco Bitetti, dicendomi "ma di questa cosa ne dobbiamo parlare, la dobbiamo affrontare, dobbiamo assumere una posizione". Ci fu un dibattito in Giunta, dopodiché abbiamo deciso e abbiamo

fatto un atto pubblico, abbiamo detto... non ora, dopo quello che è successo purtroppo in Giappone, l'abbiamo fatto un anno fa. "Sì, ma tu hai detto che...", insomma, qualsiasi cosa io possa aver detto è stato superato da un atto pubblico che porta anche la mia firma e che rimane a vita in questo Comune.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non avevo intanto... il riferimento non era rivolto a lei e neanche al suo partito, era rivolto ad altri. Permettetemi però, se poi anche davanti all'evidenza dobbiamo negare le cose, c'è un atto pubblico su questo ed è la delibera 37. Io no ne voglio nucleare qua, ma già da quattordici mesi e sarò il primo a fare barricate, fermo restando che il problema non si pone, perché su questa cosa il Governo mi risulta che è fermo, che si sia fermato, e mi risulta che su questa cosa, e sono contento, e mi risulta...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma io non so, io sono contento che il Governo... il Governo si è fermato e comunque qui, in zone sismiche, il nucleare non ne facciamo fare a nessuno, né a governi di centrodestra, né di centrosinistra o di altri. Su questa posizione c'è un atto pubblico e c'è la parola del Sindaco, che vale quanto l'atto pubblico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, la comunicazione che io intendevo ripetere con la presenza del Sindaco necessariamente comunque dev'essere preceduta qualche minuto da questa questione che è troppo importante, troppo dirimente, questa del nucleare. C'è un proverbio toscano che dice "le parole sono femmine e i fatti sono maschi". Io ritengo che il fatto importante sia quello intanto di capire che quello che è avvenuto in Giappone ci ha messo tutti nelle condizioni di riflettere a fondo, di riflettere velocemente e di riflettere sulla scorta di elementi concreti, cioè di ciò che può avvenire con le centrali nucleari che attualmente abbiamo. Perché noi, così come non dobbiamo parlare in astratto di altre cose, non dobbiamo nemmeno parlare in astratto quando ci riferiamo al tipo di centrali che oggi sono in campo. Allora, il nucleare che attualmente è installato in diverse parti d'Europa, perché non dobbiamo dimenticare che impianti in Europa ce n'è una peste, e il nucleare che è installato diciamo in varie altre parti del pianeta non è tutto, anzi quasi una percentuale minima è di nucleare avanzato, cioè di centrali che hanno le caratteristiche della cosiddetta terza o quarta generazione del nucleare. Quindi sono impianti che purtroppo sono vecchi, sono impianti che sono nati in un certo modo e sono tutti impianti a rischio da questo punto di vista. E' un elemento questo di riflessione che ormai credo tutti i cittadini, anche quelli che non hanno il tempo, il modo di approfondire queste questioni, hanno comunque colto. Quella del nucleare è una scelta fin troppo pericolosa, non perché sia a priori contrario o a favore, ma di fatto è una scelta che, dato lo sviluppo che c'è della tecnologia, non ci può assicurare condizioni, diciamo, scusate il bisticcio di parole, di sicurezza tali per cui uno serenamente e tranquillamente possa dire "sì, installiamo centrali nucleari per risolvere il problema dell'energia". Quindi questo è un dato, ma accanto a questo dato io credo che non sia fuori luogo che anche in queste sedi, proprio le sedi deputate

del Consiglio Comunale, nelle sedi istituzionali, si facciano riflessioni anche su qualche altro elemento che è disponibile pure. Io voglio portarne un secondo soltanto. C'è un secondo elemento che ci mette nella condizione di comprendere che le scelte a favore o contro non possono essere scelte di natura, così, di opinione. Sono scelte che devono essere corroborate da un minimo... perché sono troppo importanti, devono essere corroborate anche da documentazione, da studi, da elementi. Ora, c'è un rapporto internazionale del WWF e di vari gruppi internazionali che è stato pubblicato, se ricordo bene, il 2 o il 3 febbraio di quest'anno, quindi un mese fa all'incirca, si chiama rapporto sull'energia, rapporto 2011 sull'energia, che è stato commissionato anche dal WWF a società specializzate e internazionali sulla valutazione dell'impatto del nucleare e sulle energie alternative. Ora, in questi studi... che sono anche studi americani, non sono soltanto studi diciamo che possono essere di una parte politicamente determinata, sono diciamo anche studi di persone che fanno questo di mestiere, lo fanno anche con supporti scientifici notevoli. Questi studi dimostrano una cosa, e sono cose consultabili. Così come il Sindaco diceva la delibera 37 che io ho letto qui, la delibera, quella che il Sindaco ci ha citato, effettivamente qua sto leggendo, dice "esprimere parere contrario alla realizzazione...", eccetera, "...auspicando analoga posizione da parte di altri Comuni". Così come questo è scritto, e io lo accetto, perché è un dato di fatto, è un fatto, un fatto sono anche gli studi internazionali. Allora, in questo rapporto, Sindaco, sulle energie si dice una cosa semplicissima, che entro il 2050, attraverso le energie, le fonti alternative, è possibile sostituire completamente, completamente le forme di energia nucleare e di altro genere. Ovviamente indica, e può essere... vi sto citando degli studi che appena ci alziamo possiamo andare a leggere. Mi dispiace che non ce l'ho nella borsa, perché è un malloppo di duecentocinquantasei pagine, non me lo porto appresso la mattina, non me lo porto appresso la mattina. Allora, in questo studio, voglio dire, vengono indicate delle modalità e delle quantità, e delle percentuali, e delle forme, che, energia per energia, tipologia per tipologia, dicono quali nell'arco di quarant'anni... perché siamo nel 2011, indicano come tappa 2050, ...che nell'arco di quarant'anni possono benissimo portare a una fortissima riduzione dell'esigenza di energie fondate sul nucleare, sostituendole con altre forme. Ora io dico questo, non sarà vangelo questo studio, questo report sulle energie, non sarà vangelo qualche altro, ma certamente dei problemi di valutazione questi studi anche internazionali li pongono. E' peccato mortale che qualcuno si ponga il problema della pericolosità, del futuro, dello sviluppo, della possibilità di avere altri tipi di energie? Io credo che non sia un peccato mortale, così come non bisogna a priori lanciare anatemi nei confronti di chiunque utilizzi la parola "energia nucleare". C'è bisogno di grandi studi, grande consapevolezza, non sono cosette da ridurre qua quattro amici oppure tra persone, parto da me, incompetenti che lanciano... Tuttavia, sulla base di questi elementi, delle scelte politiche di fondo uno le fa. La mia scelta politica di fondo riguardo al nucleare oggi è un no netto e categorico, per una serie di valutazioni che io ho fatto, che sono supportate da quello che leggo, da quello che capisco, dagli studi che abbiamo. E' una colpa essere contrari al nucleare ed essere convinti che bisogna prendere una direzione diversa? Io credo che non lo sia. Non intendo attribuire ad altri colpe diverse, però è chiaro che noi

non possiamo affrontare questi argomenti sulla base di un'intervista, sulla base di una controintervista, sulla base di opinioni, così, diciamo veloci, improvvisate. Questi sono problemi che ci impegnano tutti, se posso dirlo insomma, a compiere un'analisi così approfondita e così difficile, io me rendo conto, così difficile che non può essere ridotta a "come la pensi tu e come la penso io", a due. Credo che sia un problema di una tale portata che va supportato, fermo restando che le posizioni politiche ognuno ce l'ha e le esprime. La mia, ripeto, è di quella natura, non sto dicendo nient'altro nei confronti di altri. La comunicazione, signor Sindaco, che volevo fare, poi è ovviamente molto più piccola rispetto a una questione così importante, così grande, però la faccio perché c'è lei e perché la ritengo una cosa importante per la città. Per me, Consigliere Comunale, e mi consenta una volta sola in cinque anni, anche per me come dirigente scolastico, noi abbiamo ormai la fase finale della palestra ex Gil vicino alla Cesare Battisti. Siamo arrivati a che punto, Sindaco? Il suo dirigente Torrieri è stato a Palermo, a Palermo gli hanno detto "dove semplicemente fare la piccola convenzione, un piccolo accordo per il canone di comodato in base a come era stato stipulato il contratto". E' stata incaricata la dottoressa Chiarina Corallo di fare questa piccola valutazione. Dopodiché questa palestra, dopo decenni, potrà essere consegnata alla scuola e ovviamente la scuola, io lo dico pubblicamente perché ne sono ampiamente convinto, nelle ore libere la dovrà mettere a disposizione di associazioni della città. Io, Sindaco, la prego, a nome sia di Consigliere Comunale, ma anche della mia scuola e credo anche, se me lo consente, di tantissime associazioni sportive, la prego questa cosa di prenderla lei direttamente in urgenza e di consegnare questo servizio ai ragazzi che da anni aspettano e credo anche alla città. Che poi se ne giovi, come immagino, chiunque, a me questo non interessa. Interessa che la palestra finalmente sia data alla città. Quindi la pregherei su questa cosa di dire una parola precisa, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, signor Presidente. Io parto velocemente dall'ultimo intervento che ha fatto il Consigliere Barrera in merito alla palestra. Finalmente questa palestra si sta per definire, ma non solo per la palestra, già è importante per... ma per la riqualificazione di (inc.), perché è stato uno scempio per decenni questa rete messa lì all'abbandono. Siamo arrivati ormai alla fine. Io non conosco... non mi pare che ci siano atti bloccati, non mi pare che ci siano atti fermi. Questa cosa... concludo l'intervento, prima di uscire... neanche lo scrivo, perché appena esco io chiamo subito Torrieri per dirgli com'è la situazione. Quindi su questo problemi non ce n'è, però fermo restando che atti fermi noi non ne abbiamo su questo. Ora verifico però cos'è che non va, perché su questa, come su altre cose, non possiamo perdere tempo. Mi è piaciuta ovviamente l'impostazione sul nucleare. Io penso che è un dibattito che nel paese si andrà a fare e si dovrà fare, non ci sono dubbi, però fermo restando... io parto da un principio, io che sono per esempio... perché a me è capitato di ascoltare Veronesi, che non è l'ultimo venuto. Cioè, io posso essere anche superficiale, posso avere tanti limiti, pochezza di tante cose. Quando l'ho ascoltato, mi ha fatto riflettere e pensare. Però su una cosa sono sicuro, che dopo... e queste cose non le dico oggi per quello che è successo in Giappone,

le abbiamo dette quattordici mesi fa. In zone sismiche, altamente sismiche non ne possiamo neanche parlare, in zone che non sono sismiche secondo me dobbiamo capire verso dove andiamo per poi poter decidere, ma in zone sismiche è assolutamente... cioè, non c'è niente da capire, non abbiamo niente da capire, niente da confrontarci e non c'è posizione politica che tenga. Per le zone sismiche io penso che non può che esserci un fronte comune che è il fronte del no. Io penso che oggi a maggior ragione, ma queste cose le abbiamo pensate e le abbiamo dette quattordici mesi fa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io, come vede, avevo già messo il cappotto perché pensavo di non fare comunicazioni. Il Sindaco però, io dico giustamente e intelligentemente, in un villaggio globale qual è ormai il nostro mondo, ha sentito la necessità di chiarire un aspetto che, anche se in questo Consiglio Comunale tanto vituperato, un Consiglio Comunale che lei ha detto "ormai non ha più senso neanche che continui a fare sedute", però proprio in questo consesso lei questa sera ha sentito... e io dico giustamente, e chi la sta seguendo nella sua campagna elettorale... giustamente lei ha sentito la necessità di chiarire al cittadino ragusano il suo pensiero sul nucleare. Io dico, signor Sindaco, che lei questa sera a parere mio ha toppato lo stesso, perché oggi chi capisce poco poco di nucleare... io ricordo gli interventi in Consiglio Comunale in quel periodo, io ricordo quel comunicato stampa errato, si parlava di Palma di Montechiaro, non si parlava di Ragusa, io ricordo anche il mio intervento accalorato fatto in quel periodo in questo Consiglio Comunale. Però, signor Sindaco, o si è favorevoli al nucleare o si è contrari. E' contraddittorio che lei dica oggi "no il nucleare in Sicilia perché è sismico, sì da un'altra parte perché non è sismico". Perché i rischi del nucleare, degli incidenti agli impianti nucleari non sono dati solo e semplicemente dalle scosse sismiche, dai terremoti o dagli tsunami. Oggi noi siamo in una situazione... io faccio un esempio stupido, oggi siamo in una situazione di guerra con un Paese e con un dittatore abbastanza strano, qualcuno dice "abbastanza pazzo", prima andava bene, adesso non va più bene, prima nostro amico, ora è diventato nemico. Però, questa situazione, anche questi tipi di situazione possono mettere in pericolo con un'incursione aerea, un'incursione di un attentatore. Tutto quello che può accadere in questo mondo può mettere in discussione anche la sicurezza di un impianto nucleare. Quindi, quando lei oggi dice "io non sono per il nucleare a Ragusa" e dice "sono per il nucleare invece nelle zone non sismiche", io penso che lei oggi ha fatto più male di quello che voleva ottenere con questa dichiarazione. Avrebbe fatto bene a stare zitto. E glielo spiego, signor Sindaco. Se oggi noi apriamo la televisione e ascoltiamo i telegiornali, anche quelli di Stato, si dice che in queste ore arriverà, colpa dei venti, anche qualcosa che riguarda l'inquinamento nucleare o queste particelle che attraverso il vento vengono spostate per tutto il globo e si pensa, anche se in misura molto ridotta rispetto a quelle di Cernobil, anche l'Europa e il nostro Paese potrà essere interessato da queste particelle radioattive. Sappiamo tutti benissimo quanto sono pericolose queste particelle radioattive, sappiamo tutti benissimo quali sono i problemi che crea un impianto nucleare, voglio

semplicemente accennare alle scorie, il problema delle scorie di cui mai si parla. Ma il problema, secondo me, è un altro, signor Sindaco. Lei oggi, se veramente è contrario al nucleare... poi ho capito in realtà che non lo è contrario. Io, in qualità di rappresentante di un partito che sul nucleare si è speso in tempi non sospetti, signor Sindaco... e questo è il termine che lei doveva utilizzare prima, anche lei ha fatto una delibera in tempi non sospetti, e bene avete fatto a fare quella determina per tranquillizzare il popolo ragusano. Ma il popolo ragusano, sa, oggi non è fesso che il nucleare non è che lo possiamo spostare di cento chilometri, duecento chilometri e non è pericoloso. Il nucleare è pericoloso anche a migliaia di chilometri, signor Sindaco. Allora, o si è contrari per sempre, oppure non si può dire che io sono contrario a Ragusa. Allora sono più fessi quelli che si trovano a Reggio Calabria o sono più fessi quelli che si trovano in Pianura Padana. Noi sappiamo benissimo allora che in Italia nessun Presidente di Regione oggi si permette di dire che potranno mettere gli impianti nucleari. Signor Sindaco, prima che se ne va, io le consiglio di fare invece una determina che affronta un problema economico che oggi riguarda tutta l'Italia e riguarda anche numerose aziende, banche della nostra zona. Io mi riferisco al taglio... Signor Sindaco, lei mi ascolta anche dall'altra parte. Si impegni, dato che è in campagna elettorale, fate oggi come Giunta una determina di Giunta che critichi il Governo per il taglio, critichi Tremonti per il taglio dei fondi al fotovoltaico. Qua c'è l'Assessore, ingegnere, sicuramente molti colleghi suoi si sono dati da fare, lavorano con il fotovoltaico. Molte aziende ragusane, con centinaia di dipendenti, hanno investito nel fotovoltaico. Sono coinvolti i dipendenti, sono coinvolte le aziende, sono coinvolte anche le banche, forse è l'istituto maggiore che a Ragusa è coinvolto anche in questo problema. E questo sicuramente sarà crisi per il nostro governo. Questa Giunta faccia una determina contro l'Amministrazione centrale, perché i problemi sono intimamente legati. Perché loro oggi hanno sospeso i contributi in tempi non sospetti? Non c'era stato ancora il terremoto in Giappone. Sospendono i contributi per il fotovoltaico, il fotovoltaico normale, non quello grosso industriale, quei pochi che vediamo in giro, il fotovoltaico che dovrebbe andare a coprire i tetti delle nostre aziende, il fotovoltaico che rende autonome le nostre aziende dal consumo energetico, addirittura permette il guadagno di qualcosa su questa produzione di energia. Tra l'altro, noi siamo la Regione più assolata di Italia. Se pensiamo che anche in Svizzera pensano di fare fotovoltaico, lo fanno in Germania, lo fanno dappertutto, pensiamo nella nostra zona. Allora oggi lei, signor Sindaco... e questo è un argomento su cui si spenderà la campagna elettorale, tant'è che lei questa sera ha sentito la necessità di venire in Consiglio Comunale a chiarire la sua posizione. Ma la sua posizione, a parere nostro, signor Sindaco, è sbagliata o quantomeno non le porterà sicuramente dei voti. Non facciamo strumentalismo su questo aspetto. Noi siamo il partito che su questo aspetto, su questi argomenti si è speso, ha raccolto migliaia di voti, ha raccolto milioni di voti. E grazie ai nostri voti, alle nostre firme si andrà a fare il referendum. E se il 12 giugno si andrà a fare un referendum sul nucleare è grazie alle firme che ha raccolto Italia dei Valori, al lavoro che abbiamo fatto noi, ai fatti fatti da Italia dei Valori. Un referendum di cui adesso tutti parlano, di cui tutti si riempiono la bocca, ma che in realtà voglio vedere il 12 giugno chi andrà a votare. Questo io la invito, signor

Sindaco, se lei veramente è contrario al referendum, lei dovrà fare in qualità di rappresentante... non lo so se il 12 giugno si andrà al ballottaggio, se lei sarà ancora Sindaco, le auguro che sia Sindaco in prima battuta, ma se oggi lei rappresenta veramente i cittadini ragusani e lei è contro il nucleare, così come vorrebbe far capire, lei dovrebbe essere uno dei sostenitori del no al nucleare. E noi abbiamo l'opportunità, abbiamo un referendum fatto il 12 giugno per cercare di non far raggiungere il quorum, ma io sono convinto che gli italiani... perché purtroppo spesso la provvidenza, come si dice, provvede. Ho letto qualche giorno fa su un giornale, non lo voglio pubblicizzare, "la sfiga dei nuclearisti", ed è vero perché anche quando si è fatto quel referendum, il famoso referendum di cui questo Governo non ha voluto tener conto... perché quando il popolo si esprime non si esprime per dieci anni o per quindici anni, si esprime per sempre, ma questa Amministrazione di Berlusconi non ha voluto sentire. Siccome gli interessi economici sono tanti, grossissimi, ma non tanto il nucleare nella nostra nazione, il costruire le centrali è un affare per chi produce cemento, per chi ha ferro, per chi ci deve lavorare, e sappiamo benissimo le aziende che lavorano in questo settore. Ma in ogni caso anche allora sono stati sfortunati perché allora c'è stato quell'incidente a Cernobil. Ma gli incidenti non vengono a caso, c'è una probabilità sicura, certa che gli incidenti debbono accadere. E, se ne accade uno, mette a rischio la salute dell'umanità, la salute di interi Paesi, di intere nazioni. Su questo non possiamo scherzare, su questo dobbiamo essere forti, certi, sicuri e uniti nell'essere contrari. Questa è la realtà, signor Sindaco. I cittadini ragusani sicuramente, quei pochi che stasera avranno ascoltato, capiranno, avranno capito da che parte state voi, da che parte siamo noi. Non è assolutamente strumentalizzare, questi sono i fatti, questi sono i fatti di chi si è schierato contro in tempi non sospetti, di chi ha lavorato per non farlo fare e di chi oggi ha l'opportunità... abbiamo dato l'opportunità a tutti i cittadini italiani di esprimersi e sicuramente si esprimeranno nel senso che diciamo noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Io sono stato uno di coloro i quali, assieme all'Assessore Bitetti, che mi ha chiesto di intervenire, di votare in quest'aula un progetto, il progetto che lei ricorderà tanto osteggiato, che parlava di impianto eolico. Io a volte mi domando: ma di energia alternativa ne dobbiamo parlare o non ne dobbiamo parlare? Con questo io posso anche essere con lei, ammesso che io debba dare il mio parere sul nucleare. Comunque non voglio, come dire, travalicare quello che è il mio ruolo in questo Consiglio Comunale. Prego Assessore Bitetti.

L'Assessore BITETTI: Grazie Presidente. Brevemente, anche perché capisco che siamo tutti stanchi. Consigliere Martorana, se lei dà un'occhiata a queste lampadine, le garantisco che una parte di questa energia elettrica è prodotta da energia nucleare, con la fregatura che, invece di farla le nostre centrali nucleari, questa arriva probabilmente dalla Francia o dalla Croazia o dalla Slovenia. Allora il problema grosso è che state strumentalizzando il problema della paura del nucleare per motivi meramente elettorali, perché, quando in quest'aula c'era il centrosinistra al Governo, avete fatto le barricate contro l'eolico. Allora, per parlare di energia, è inutile parlare di contro o a favore del nucleare, perché questo è un argomento semplicemente elettorale. Voi dovete

dare la risposta su come si deve produrre questa benedetta energia, atteso che il petrolio sta finendo. E non basta, Consigliere Barrera, io ho apprezzato molto il suo intervento, la relazione del WWF, perché noi abbiamo davanti agli occhi i modelli di nazioni che hanno tentato di ridurre il nucleare per sostituirlo con l'alternativo, cioè con l'eolico. E questa è una nazione che si chiama Germania, la quale, pur avendo il più grosso partito verde d'Europa, non si è sognata minimamente di chiudere le centrali nucleari, ma ha cercato di sostituire la produzione con l'eolico, non ci sono riusciti perché la quota di tipo alternativo non riesce a coprire completamente la produzione nucleare. Noi, per colpa di quel famoso 1986, il referendum in cui, sulla scorta di Cernobil, abbiamo chiuso, non abbiamo nemmeno aperto la nostra centrale di ultima generazione, che era a Montalto di Castro e ci costò miliardi...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Mi faccia finire, mi faccia finire.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Mi faccia finire, mi faccia finire, mi faccia finire. Io non l'ho interrotta e l'ho ascoltata. Ascolti me ora un attimo. Allora, dove ci sono dei modelli viventi... Se lei mi parla di chimica dell'idrogeno, se lei mi parla di questo tipo di tecnologie, allora io sono d'accordo con lei, ma in questo momento non ci sono evidenze possibili per cui si può sostituire completamente con l'eolico o con il fotovoltaico la produzione di energia. E, ripeto, anche su questo voi siete stati contro, qui avete fatto le barricate. E, quando si parlava dell'eolico, parlavamo di quaranta pali messi intorno alla discarica per l'immondizia, e anche in questo avete fatto le barricate, la Giunta di allora fece le barricate anche per l'eolico. Allora ditemi una cosa, o torniamo alle candele oppure cominciate a proporre dei modelli reali. E' inutile dire pro o contro nucleare, qua non si tratta di essere pro o contro. L'atto ufficiale lo abbiamo fatto. Però non potete sfruttare per motivi elettorali, mettendo e divaricando il fatto che voi dite sì e noi diciamo no, noi diciamo no e voi dite sì, solo per raccogliere un po' di voti. Ci sono degli elementi più importanti che la sopravvivenza della società occidentale, che ha bisogno di energia, caro Consigliere Martorana, e per fare energia non bastano le parole che voi fate in questo momento perché dovete raccogliere quattro voti. Ci vogliono modelli reali e i modelli reali in questo momento, al di là delle relazioni, non sono mai stati concretizzati. La Germania è stata all'avanguardia su queste cose e non ci è riuscita. E' chiaro che ora, sull'onda dello tsunami, siamo tutti spaventati. Però le potrei rispondere pure che normalmente un terremoto di quella portata avviene ogni mille anni. Dopodiché l'Europa in questo momento ha dato una moratoria, ed è giusto che riflettiamo sull'argomento, ma smettetela di criminalizzare chi la pensa diversamente, e soltanto per motivi meramente elettorali. C'è qualcosa di più importante delle elezioni e significa la sopravvivenza di una società che ha bisogno di energia, quindi o si fanno dei modelli reali o sennò smettiamola di pizzicarci su queste cose perché non è giusto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Bitetti. Ritengo che abbiamo riempito di contenuti il Consiglio Comunale di oggi, non che gli altri

argomenti non fossero importanti, ma comunque questo finale è stato veramente interessante e scoppiettante. Grazie a tutti. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.38

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 08 GIU. 2011 fino al 23 GIU. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 08 GIU. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 08 GIU. 2011
al 23 GIU. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

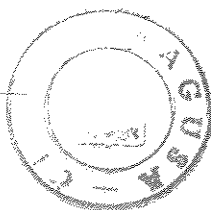
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 08 GIU. 2011



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 13

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Marzo 2011

L'anno duemilaundici addì 29 del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Modifica parziale del "Regolamento Comunale per la concessione di contributi alle Attività Economiche nel Centro Storico** (approvato con Delibera C.C. n. 60/96 e modificato con successive delibere n. 5/07 e n. 18/08), relativamente agli artt. 1, 3, 4, 9 e 14. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 66 del 25.02.2011).
- 2) **Modifica integrale al Regolamento Comunale per la concessione di contributi per recupero dell'edilizia privata abitativa del Centro Storico e per il restauro dei prospetti.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 67 del 25.02.2011).
- 3) **Ordine del giorno presentato dal consigliere Antonino Barrera durante la seduta del Consiglio comunale di giorno 22.12.2010 riguardante l'attuale proposta di Piano Paesaggistico, adottata con D.A. del 10 agosto 2010.**
- 4) **Atti d'indirizzo (n.2).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.34, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinià Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfò Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Laurretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente. Entra Lo Destro.

Sono Presenti gli assessori Graquinta, Malfa, Butti.

E' presente il Dirigente Colosi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno di oggi "modifica parziale del regolamento comunale per la concessione di contributi per le attività economiche nel centro storico". Pregho, il collega Martorana.

Intervento fuori microfono

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per la mezzora. Non è che è obbligatoria la mezzora, colleghi.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Non ci sono gli Assessori competenti, però sono sicuro che l'Amministrazione mi potrà dare una risposta o quantomeno lo farà presente (inc. – fuori microfono) che operano su questo settore, premesso che all'inizio del 2010 il Sindaco Dipasquale con la sua Giunta e con i suoi Consiglieri ha portato in Consiglio Comunale l'abolizione dei Consigli di quartiere, dando un'interpretazione che poi in realtà non era una interpretazione obbligatoria, perché in questo campo c'è una legge regionale e una legge nazionale che in un certo senso, nella materia, hanno legiferato in questo modo. La legge nazionale dice che al di sopra di determinate... cioè, per Comuni con abitanti superiori, mi sembra, più di 100.000 mantengono i Consigli di quartiere. Si arguisce che per gli altri i Consigli di quartiere devono essere aboliti. Per quanto riguarda invece la legge regionale, essendo la Sicilia una Regione a statuto speciale, poteva legiferare e ha legiferato, e c'è la legge 22 del 2008 dove dice chiaramente che i Comuni possono abolire i Consigli di quartiere. Il discorso che possono abolire logicamente va letto anche nel senso che è il Consiglio Comunale che decide. In questo caso il caso di Ragusa è emblematico sotto questo aspetto, è l'Amministrazione Dipasquale, è quest'Amministrazione di centrodestra che ha deciso di abolire i Consigli di quartiere. Il sottoscritto su questo argomento, e così qualche altro collega dell'opposizione, si è astenuto ritenendo valido in parte per quanto riguarda i quartieri di Ragusa, Ragusa intendo il centro di Ragusa, per quanto riguardava invece i quartieri di Marina di Ragusa, di San Giacomo e possiamo metterci in questo discorso anche Ibla, io assieme ad altri abbiamo detto e sostenuto il fatto che in realtà si poteva pensare diversamente. Ma in quel momento quest'Amministrazione ha fatto capire che i Consigli di quartiere dovevano essere aboliti. Adesso noi chiediamo a questa Amministrazione, si rendeva conto il Sindaco Dipasquale, e mi riferisco soprattutto a San Giacomo e Marina di Ragusa, che c'era la possibilità di lasciare in vita i Consigli di quartiere? C'era la necessità da parte di questa Amministrazione di abolire i Consigli di quartiere a Marina di Ragusa e San Giacomo? Noi abbiamo la fortuna di avere qua dei rappresentanti di San Giacomo, non abbiamo la fortuna di avere dei rappresentanti di Marina di Ragusa. Allora io dico a questa Amministrazione, perché avete abolito i Consigli di quartiere a Marina di Ragusa? Qual era lo scopo effettivo politico di questa abolizione? Presidente, completo, lo ritengo, da indagini fatte dal sottoscritto, che oggi... caro Assessore, è questa la domanda che intendo fare, senza alcuna polemica... si è ancora in tempo per ripristinare i Consigli di quartiere, quantomeno quelli che ne hanno necessità assoluta, Marina di Ragusa e San Giacomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere MARTORANA: Può questa Amministrazione, vuole questa Amministrazione rimettere in gioco i Consigli di quartiere di Marina di Ragusa e di San Giacomo? Io ritengo che sia opportuno e necessario perché su questo argomento niente ha detto...

Entra il cons. Distefano G. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere MARTORANA: Se mi vuol rispondere qualcuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, una comunicazione molto breve. Non so se è possibile avere anche una risposta veloce. Io non so quanti di voi, credo tutti, abbiano transitato con le autovetture nel tratto di strada di Corso Vittorio Veneto, nella zona che va da via San Vito a via Roma. Guardi, io per fortuna ho una macchina che viene definita ormai d'epoca, nel senso che è molto vecchia, non la cambio per una questione di... direi anche di una concezione dello spreco che ho io, che è diversa. Quando mi lascerà per strada, la cambierò. Però è impossibile attraversare quel tratto di strada, ci sono avvallamenti che comportano un abbassamento di una parte delle macchine, delle autovetture all'interno di fosse, non so come chiamarle, di avvallamenti consistenti. Ora, al di là della questione riparazione, io credo che ci siano anche dei pericoli. Allora volevo capire se c'è programmata, sicuramente, qualche attività di risistemazione, ma mi sembra, Presidente, che facciamo una brutta figura tutti, l'Amministrazione, tutti. E' impossibile ipotizzare che ci sia un tratto di strada centrale a ridosso della prefettura dove per attraversare bisogna fare non so che cosa. Quindi io chiedevo all'Amministrazione se c'è l'intenzione o se è in programma una qualche riparazione. Mi metto anche nei panni di chi abita là vicino e di chi esce dall'albergo. Insomma, è sicuramente uno degli interventi manutentivi straordinari e immediati che bisognerebbe fare. Ed è in netto contrasto questa esigenza con invece la magnificenza di alcune manifestazioni elettorali alle quali assistiamo, che hanno misure

particolarmente apprezzabili insomma. Si stanno oscurando le nostre campagne, si stanno oscurando i nostri quartieri attraverso manifesti sei per tre, per quattro, per venti, non si capisce più. Io mi chiedevo scherzosamente con il vostro Sindaco quali misure dovranno adottare i candidati a Sindaci, visto che i Consiglieri Comunali si basano su misure sproporzionate. Ma, al di là di questo, Presidente, io torno alla prima questione, che è quella più seria, quella più importante, cioè la riparazione, la manutenzione della strada che ho citato. Grazie.

Entrano i conss. Lauretta e La Porta. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera, altri interventi? Bene, introduciamo allora il primo argomento all'ordine del giorno. Prego, Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. L'Amministrazione ha inteso procedere alla modifica dei regolamenti sia per la concessione delle incentivazioni alle attività economiche, sia per quanto riguarda i contributi... immagino che facciamo una discussione unica, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, allora facciamo il primo punto e lo votiamo direttamente. Assessore, io direi, siccome è una modifica di poco conto, mi pare, poi casomai mi pare che la discussione possa essere più corposa per quanto riguarda la modifica del regolamento per la concessione dei contributi. Se lei è d'accordo, Assessore Giaquinta, prego. E così già acquisiamo un primo risultato che è la votazione di uno dei due. Cioè, facciamo il primo, lo votiamo e... perché io ritengo che la discussione possa essere più celere, poi sul secondo ho già capito che ci sono parecchi interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, l'ho capito. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Sostanzialmente, per operare delle modifiche sia di natura regolamentare, sia per individuare delle fattispecie che sono intervenute successivamente e sia soprattutto per mettere a frutto, e quindi per rendere il regolamento e le somme che vengono messe a disposizione, sia in termini di somme assolute che di parametri unitari, quanto più aderenti possibili a quella che è stata la storia degli incentivi che sono stati richiesti, che sono stati concessi. Non c'è dubbio che sono state modificate tutta una serie di attività, sono state ammesse tutta una serie di attività. Alcuni parametri sono risultati un po' esigui, altri avevano dei limiti che non erano mai stati utilizzati e quindi si è proposto in buona sostanza di rimodulare l'elenco delle attività ammesse, che trovate al punto 2 della proposta, dove l'articolo 3 che fa l'elenco delle attività viene integralmente sostituito con un elenco che include altre attività che prima non erano previste. Per esempio, mi riferisco ad alcuni tipi di strutture ricettive e per esempio al punto A5, dove si parla anche di iniziative volte a realizzare teatri, cinema, sale di concerto, nonché locali dove si esercitano attività economiche, sportive, culturali e ricreative. Perché questo? Perché il regolamento è stato a suo tempo pensato e voluto per iniziative di carattere economico, si tratta d'incentivazione di attività economiche. Qualora questo tipo di attività economiche dovesse essere volta, sotto la forma individuale societaria imprenditoriale, alla realizzazione di infrastrutture e di attività poi di gestione che riguardano attività culturali quali teatri e simili, mentre questo non era prima previsto, in questa proposta viene previsto ovviamente, e si ritiene una cosa scontata, ma prima non lo era, che anche a queste attività vengano concessi dei contributi per l'incentivazione delle attività economiche. Studi professionali, botteghe di antiquariato, gallerie, laboratori, librerie. Sono stati individuati alcuni aspetti di attività che prima non erano espressamente previste. Mi riferisco ad alcune forme di ospitalità di tipo... diciamo ad alcune forme di ricettività che possono essere esercitate anche senza l'obbligatorietà dell'iscrizione alla camera di commercio o senza la obbligatorietà delle titolarità di partita IVA. Anche per queste attività, per le quali non è prevista né l'iscrizione alla camera di commercio, né la titolarità di partita IVA, quindi attività che possono essere svolte in forma che la legge prevede molto semplificata, purché insistenti sul nostro centro storico e purché esercitanti attività economica di tipo ricettivo, verranno ammesse a contributo. Alcune modifiche sono state fatte rispetto ai parametri di concessione del contributo sulle strutture ricettive in relazione al fatto che queste strutture abbiano un numero di posti complessivo fino a quindici, un numero di posti compreso tra sedici e venticinque e un numero di posti oltre venticinque posti letto. Un'altra differenziazione dei parametri unitari per singolo posto letto viene operata sulla base del fatto che la camera sia singola, doppia o tripla. Cioè, si è assunto il principio che pare elementare per cui, se realizzare una infrastruttura, una camera per ospitarci, che ospita un posto letto costa diecimila euro, non si può pensare che se la stessa camera ospita

due posti letto costi ventimila euro, perché quello che cambia è una parte dell'arredo, cambia un po' la superficie e pertanto, in relazione al fatto che la camera sia singola, doppia o tripla, man mano che aumenta la ricettività della singola camera, viene abbassato il limite del contributo unitario concesso. Nel senso che la camera tripla non viene ammessa a contributo per il triplo del contributo della camera singola, ma in misura inferiore. Un altro aspetto che si ritiene particolarmente significativo è stato il fatto che, a proposito di parametri, di opere edili e di attrezzature, sono state individuate delle differenziazioni anche qui in relazione a dei livelli di superficie complessiva dell'attività. Per cui, fino a novanta metri quadrati si parla di mille euro al metro quadrato per le opere edili e di mille euro al metro quadrato per le attrezzature, questo limite viene abbassato a seicento e seicento e poi a cento e cento per strutture che poi vanno da novanta a centoottanta metri quadri, e poi oltre i centoottanta metri quadrati. Un altro aspetto che si propone di modificare è quello della durata del vincolo, cioè per importi erogati di contributo sino a quarantamila euro viene fissata una durata del vincolo di mantenimento dell'attività per anni cinque, sino a ottantamila anni sette, oltre ottantamila anni nove. Queste sono modifiche che sono state pensate e proposte per, da un lato, includere nelle attività ammesse a beneficio una serie di attività che prima non erano previste e per prendere atto del fatto che alcuni tipi di attività non necessitano obbligatoriamente dell'iscrizione alla camera di commercio o alla titolarità di partita IVA, e poi per modulare dei parametri d'intervento, sia complessivi che unitari, che fossero più rispondenti a tutte le esperienze precedenti che sono state ovviamente acquisite, che sono patrimonio del Comune e quindi si va ovviamente nella direzione di dare contributi in misura e in qualità effettivamente molto più aderenti a quella che è stata la domanda storica così come essa si è consolidata. Rimangono ovviamente i contributi concessi come prima per tutte le attività tradizionali di artigianato, di ristoro, per gli studi professionali.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore per la presentazione del punto. Interventi, colleghi? Collega Barrera.

Entrano i cons. Arezzo C. e Distefano E. Presenti 24.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo regolamento è un regolamento importante e interessante. Per questo io ritengo che è giusto che noi lo trattiamo con la dovuta attenzione, con la dovuta calma. E' un regolamento, come diceva l'Assessore, che modifica alcuni punti importanti ed è il regolamento che consente ai cittadini che intraprendono una qualche attività o esercitano una qualche professione nel centro storico, in sintesi, consente a questi cittadini di ricevere un contributo in denaro da parte dell'Ente Comune. Quindi il fatto che, attraverso quello che noi stasera stiamo discutendo, si modifichino alcuni aspetti del vecchio regolamento va ad incidere direttamente su alcune categorie di cittadini che intendono avviare attività nel centro storico. E, nella misura in cui intendono avviare queste attività nel centro storico, diciamo c'è anche da valutare poi quali tipi di aiuto possono ricevere dal Comune, perché appunto il regolamento dice non solo quali sono le attività che vengono riconosciute oggetto di sostegno economico, ma anche viene precisata per le tipologie l'entità del contributo economico. Ora, rispetto a questo regolamento, io qualche osservazione insomma penso di doverla fare, ma anche apprezzando l'idea di modificarlo, diciamo di migliorarlo, di renderlo più, se è possibile, adeguato alle esigenze di oggi. Però, Presidente, Assessore, alcune valutazioni io intendo sottoporre all'Amministrazione e ai colleghi Consiglieri. Ci sono alcune questioni che sono alcune pregiudiziali, ma vedrò insomma nel corso del dibattito di parlarne, e alcune sono legate invece ad aspetti più concreti del regolamento stesso. Io sinceramente avrei gradito che la modifica di un regolamento così storico, così importante, perché appunto gli anni di vigore di questo regolamento sono ormai tanti, avrei gradito che in qualche modo ci fosse in accompagnamento una relazione anche abbastanza schematica, semplice, che ci mettesse nelle condizioni di capire qual è stata l'evoluzione dello sviluppo economico delle imprese, delle attività che nel centro storico, attraverso questo tipo di sostegno, sono cresciute. Cioè, la domanda è, il Comune di Ragusa, che ha impegnato molti soldi in questo tipo di contributo, perché si tratta di molti soldi negli ultimi anni, che beneficio ne ha tratto? Cioè, è effettivamente aumentato il numero delle attività nell'ambito del centro storico sia inferiore che... come lo vogliamo chiamare, insomma Ibla, o qua sopra. La tipologia delle attività si è modificata? Oppure, Presidente e anche signori dell'Amministrazione, c'è una qualche tipologia di attività che in qualche modo la fa da leone in senso positivo, e tuttavia però caratterizza lo sviluppo delle imprese in una certa fascia piuttosto che in altre? Allora, io mi chiedo se ad esempio noi non dobbiamo valutare il fatto che ci può essere una crescita notevole per un settore, può essere la ristorazione, possono essere i bar, possono essere diciamo altre attività, a scapito invece di altre, e quindi, attraverso il regolamento, se non era il caso di poter studiare una qualche forma che equilibrasse un po' lo sviluppo economico nel centro storico. Perché un regolamento che tende a stabilire in che modo vanno dati e quali contributi vanno dati nel centro storico ha la sua grande importanza in quanto

diventa un elemento di orientamento anche per l'impresa, per la piccola, per l'artigianato, per quanto riguarda anche il lavoro complessivamente che le giovani coppie o anche le persone che hanno una qualche difficoltà, assieme alle altre, possono intraprendere potendo puntare su una somma che verrebbe assegnata da parte dell'Ente locale. Ora, rispetto a questo, quindi un rapporto costi/benefici, nel senso di poter stabilire... se noi nell'arco di questi quattro, cinque anni, abbiamo erogato contributi... faccio un esempio, Carmelo, che non è tanto così campato in area. Se abbiamo erogato qualche milione di euro, caro Presidente, per capirci, se l'insieme dei contributi ammonta a oltre due milioni di euro, per ipotesi, ce la possiamo aspettare una qualche cosa di miglioramento nell'ambito dello sviluppo economico nel centro storico? Possiamo comprendere se le direzioni che lo sviluppo ha assunto nel centro storico sono tali da potere avere un futuro, o se dobbiamo cambiare marcia, se dobbiamo in qualche modo introdurre un qualche correttivo che possa migliorare complessivamente il tessuto economico stesso della città? Questa è una domanda che naturalmente avrebbe trovato risposta sulla base di uno studio anche essenziale, breve, schematico, che ci avesse però messo nelle condizioni di capire qual era la tipologia delle attività economiche che rispetto per esempio al 2006, non voglio andare a fare la storia ora dal '61, ma dal 2006 al 2011, nell'arco di questi cinque anni, quale è stata la tipologia delle attività economiche che sono state intraprese dai nostri concittadini. E' un dato che sicuramente potrebbe diventare utile in rapporto ad alcune proposte che io voglio fare. Presidente. Cioè, è un dato utile in rapporto ad esempio all'esigenza, attraverso questo regolamento e attraverso la modifica sia dell'articolo 1, 2 e 4, di poter introdurre elementi e attività che per esempio agevolino la impresa giovanile, l'attività di chi deve avviarla per la prima volta, oppure anche attività che possono agevolare le persone disabili o attività ancora che possono essere di aiuto e di sostegno per quanto riguarda alcune tipologie di lavoratori che hanno una certa età che il lavoro l'hanno perso oppure si trovano in una condizione difficile. Allora, studiare delle forme che nell'ambito di questo regolamento possano consentire a gran parte dei nostri concittadini d'intraprendere, con l'aiuto del contributo comunale, una nuova attività e di farlo nel centro storico, io credo che possa essere una cosa da valutare positivamente, una cosa da attenzionare certamente. Allora, rispetto a questo, io credo che noi dobbiamo modificare un po' di qualche cosa, dobbiamo modificare l'elenco delle attività previste e dobbiamo anche ipotizzare ovviamente dei tetti massimi di contributo per nuove attività, che io le anticipo, Presidente, sono attività rivolte a favorire lo sviluppo dell'impresa giovanile, lo sviluppo di cooperative che occupano almeno il 50% di disabili, lo sviluppo poi di cooperative che impegnano cittadini che hanno già compiuto i quarant'anni, donne o uomini, che si trovano senza lavoro. Quindi per loro è necessario, è utile in questo momento ipotizzare lievi modifiche al regolamento, che aggiungano un'opportunità alle varie opportunità che già il regolamento prevede per altri cittadini. Quindi in questo senso le presenterò degli emendamenti specifici per venire incontro a questo tipo di proposte. L'altra volta aggiungevamo anche il fatto che nel nostro centro storico è necessario, utile, importante che una qualche idea nuova venga introdotta. Ora, l'idea che abbiamo sollevato l'altra volta, che abbiamo proposto, quella di ipotizzare anche laboratori specifici che abbiano un riconoscimento particolare, io credo che possa oggi trovare posto, e questa sia in qualche modo una sede opportuna. Altrimenti dovremmo dire che con la semplice voce artigianato generico abbiamo coperto la qualsiasi, allora diventerebbero doppiamente ridondanti altri interventi che sono stati previsti. Quindi, rispetto, Presidente, a questa delibera, le presenterò degli emendamenti che tendono a introdurre queste nuove attività, a prevederle nel regolamento e a prevedere ovviamente poi le somme corrispondenti, il tetto massimo per questa attività. Credo che in questo modo facciamo una cosa utile, non affrettata, continuiamo a mantenerci calmi e a guardare agli interessi complessivi della città, senza fretta e senza farci prendere dalla fregola elettorale che potrebbe aleggiare all'esterno di quest'aula. Quindi, rispetto a questo, Presidente, le porterò questi emendamenti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera, Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Assessore. Premesso che questi due regolamenti che andremo a trattare questa sera sono assolutamente importanti, il sottoscritto, in rappresentanza di Italia dei Valori, si vuole porre in una condizione di assoluta collaborazione, cercando di non strumentalizzare affatto qualche punto critico o qualche dubbio che io esprimerò nel mio intervento, e magari poi con l'Assessore potrò avere anche qualche riscontro. Premesso che il problema più importante è sempre quel discorso che è legato alle percentuali d'investimento purtroppo, o di spesa, tra il centro storico... ancora purtroppo. Assessore, ne abbiamo parlato ieri. ...tra il centro storico di Ibla e il centro storico superiore. Purtroppo la legge su Ibla ci dice ottanta e venti, anche se nei fatti oggi il centro storico sappiamo che è da Ibla fino a Salesiani. Quindi, se potessimo noi diciamo rivoluzionare questo tipo di percentuale, sicuramente otterremmo qualcosa in più e meglio. Perché, per quanto riguarda questo argomento dell'incentivazione

dell'attività economica, non c'è dubbio che questo tipo di contributo è quello che ha fatto sviluppare a Ibla le attività commerciali e tutto quello che ruota attorno alle attività commerciali, perché non c'è dubbio che la sera non potremmo avere il movimento che c'è a Ibla se non fossero tolte tutte quelle attività commerciali grazie a questo contributo per le attività economiche. Io sono qua da otto anni e ho visto, ne ho approvate tante leggi su Ibla. Noi abbiamo notato che negli anni questi tipi di contributo sono andate man mano scemando, anche perché alla fine ci siamo ritrovati anche con un esaurimento addirittura delle richieste da parte delle attività commerciali, e ne avremmo sicuramente avuto di bisogno nella parte superiore di Ragusa. Questo non è stato possibile, perciò alla fine noi abbiamo assistito che le somme allocate... mentre prima si parlava di milioni di euro nel corso degli anni, negli ultimi anni abbiamo trovato cifre basse, addirittura l'architetto Colosi tante volte ci ha detto "è inutile metterla, perché abbiamo soldi che ci sono rimasti dalle precedenti annualità, per cui riportiamoli e spendiamoli da altre parti". Quindi, fatta questa premessa, oggi la necessità di cambiare qualcosa nel regolamento sicuramente è veritiera, sicuramente è importante. Allora, io adesso, entrando nel merito di questi cambiamenti, voglio fare alcune domande ed esprimere alcuni dubbi, se mi si può rispondere. Ho visto anche che all'interno della nostra delibera voi avete allegato sia una risposta da parte della camera di commercio, che ritengo conducente per il discorso che voglio fare io, e anche l'altra richiesta... diciamo, l'altro documento dell'avvocatura che scrive all'architetto Colosi chiarendo alcune cose su una richiesta di un soggetto che non risultava iscritto né alla camera di commercio e non aveva aperto neanche la partita IVA. Ma io voglio prima fare una domanda, e se è possibile rispondere, ci sarà sicuramente una motivazione al fatto che voi avete cambiato o avete chiesto un cambiamento per quanto riguarda sia l'elenco delle attività, ne abbiamo aggiunte nuove, e sicuramente ci sarà una motivazione sotto, non penso che si fa così tanto per il piacere, sicuramente ci saranno delle attività...

Entra il cons. calabrese. Presenti 25.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, assolutamente, Assessore. Cioè, sicuramente sono sorte nuove attività, vi siete resi conto che ci sono attività che adesso debbono essere inserite, prima non erano inserite, sicuramente tutto cambia e quindi anche in questa attività va bene quello che avete fatto voi. Perché avete cambiato i limiti massimi di finanziamento? Su questo vorrei che l'Assessore magari mi dicesse qualcosa, perché se io faccio il rapporto con il vecchio regolamento qualcosa c'è, alcuni limiti massimi sono aumentati, qualcosa è diminuito. Anche qua, Assessore, se potesse darmi una risposta. Poi voglio fare io invece una domanda, e questa ritengo che sia importante, perché voi... Scusi Presidente, anche se siamo alla fine, però questi sono argomenti che nel momento in cui li portiamo in Consiglio Comunale, ritengo che i Consiglieri Comunali non debbono pensare alla campagna elettorale. Oggi ci sono due atti importanti da approvare e dobbiamo secondo me essere concentrati su questo argomento. Se si potesse chiudere la porta, così magari non veniamo distratti. Allora, il cambiamento fondamentale che io voglio approfondire è il discorso... voi avete inserito all'articolo 1... aggiungere all'articolo 1, soggetti e natura dell'attività economica, il seguente testo, dopo comunque (inc.) la dicitura "iscritti o non iscritti alla camera di commercio e titolari o meno di partita IVA". Allora, io dico, questo tipo di dicitura sicuramente sottintende un tipo di attività legata all'attività turistico-alberghiera ricettizia, e voglio essere più preciso... cioè, voi pensate di potere dare dei contributi anche a soggetti che non sono iscritti alla camera di commercio e che non hanno la partita IVA, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Purché svolgono attività economiche. Io su questo debbo esprimere dei dubbi, così come li ha espressi il funzionario della camera di commercio, perché è diciamo un limite sottile il fatto che io soggetto privato residente a Ibla, con un immobile che mi dà la possibilità di destinarlo ad attività ricettizia, oggi possa non avere la partita IVA o addirittura la non iscrizione alla camera di commercio. E, siccome su questo argomento una certa competenza ce l'ho, le voglio chiarire questo aspetto, voglio chiarire questo aspetto. Oggi le uniche categorie che possono essere esentate dal non essere iscritte alla camera di commercio, o meglio dal non avere la partita IVA, possono essere quei bed & breakfast che svolgono attività in tal senso, senza una continuità ed una professionalità... Però così non... Allora, Assessore, io voglio porre l'accento su questo dubbio, e voglio che il mio dubbio diventi vostro. Cioè, oggi dire che ci sono soggetti che non possono avere la partita IVA, non possono essere iscritti alla camera di commercio riguarda solo e semplicemente alcuni soggetti che operano nel settore dei bed & breakfast. Possono non avere la partita IVA

quei soggetti che operano come soggetti di bed & breakfast che intanto hanno quelle condizioni che richiede la legge, quindi che siano residenti là, che ci stiano, che facciano tutto quello che debbano fare, perché la legge regionale ha posto dei paletti per potere dire che io svolgo attività di bed & breakfast. Quindi su questo io penso dovete stare molto attenti, penso che l'avete preso in considerazione. Tutti quei bed & breakfast che oggi non svolgono un'attività in modo continuativo, o in modo saltuario, e senza quell'assoluta professionalità, solo quei soggetti possono oggi essere esentati da non avere la partita IVA. E' un limite sottile, molto difficile da andare a controllare, che è molto difficile andare a controllare sia da parte nostra, penso, o da parte dell'attività. Quindi non vorrei che noi in questo modo potessimo dare la possibilità di avere contributi a soggetti privati e poi nella realtà, non essendo iscritto alla camera di commercio, non avendo la partita IVA, sono soggetti incontrollabili e questi potrebbero porsi nella condizione di avere dei contributi, mentre altri che sono più ligi all'attività del bed & breakfast, diciamo dell'attività ricettizia... perché poi ricordo che tutti gli altri tipi di attività, dalla casa vacanza e dagli altri tipi di attività ricettizie, sono soggetti all'iscrizione alla camera di commercio e sono soggetti ad avere la partita IVA. Allora, cari Assessori, io ritengo che in questo settore è difficile avventurarsi, perché noi corriamo il rischio di dare dei contributi a soggetti privati. Tra l'altro, e io questo lo voglio ricordare, anche la legge regionale che si è occupata di dare dei contributi ai bed & breakfast, caro Assessore, quando ha dato dei contributi ai bed & breakfast, prima di darli ha fatto un interpello all'agenzia direzione regionale, la quale ha esposto secondo i principi che sono in materia fiscale e, diciamo, la Regione Sicilia si è orientata in questo senso: "noi diamo i contributi..." e sono stati dati dei contributi anche a soggetti ragusani "...a condizione che questi abbiano la partita IVA". Quindi adesso noi andarci a tuffare in un settore... cioè, andare a dare dei contributi a soggetti che non hanno la partita IVA io ritengo che sia molto pericoloso, Assessore. Per cui non lo so, siccome questo è un... non lo so se lo possiamo cambiare in emendamento, se l'Amministrazione può interpretare in questo senso quello che dico io e farsi attiva, quindi diciamo pensarci lei stessa, oppure non lo so, sicuramente ci potrà essere un momento di sospensione e sotto questo aspetto io pongo il problema all'Amministrazione, perché non vorrei che dopo avessimo dei problemi. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, è iscritto a parlare il collega Frasca.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, facciamo intervenire l'Assessore tutto... unico conto facciamo fare.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, solo per comunicare che, a seguito della richiesta di alcuni commissari, oltre ad essere trattata in seconda Commissione questa pratica, l'abbiamo trattata per quanto riguarda l'aspetto prettamente normativo e regolamentare anche in prima Commissione. La prima Commissione ha esitato l'atto in modo veloce, per consentire in modo agevole l'arrivo di questa pratica in Consiglio Comunale e poi al Consiglio Comunale affrontare la materia in modo organico, anche facendo dovute integrazioni o eventuale proposte che i gruppi, con una diciamo fase di osservazione e anche in base ad alcune sospensioni dei lavori che possiamo programmare, potrebbero votare in maniera organica. La Commissione ha espresso quindi, per la celerità con cui è stato trattato l'atto, un parere, un parere positivo. Ma mi verrebbe da intervenire in modo congiunto sia per trattare il primo punto, Presidente, all'ordine del giorno, che è la modifica del regolamento per la concessione dei contributi, sia anche la modifica integrale del regolamento per la concessione dei contributi, ma per il recupero dell'edilizia privata. E tuttavia questa considerazione mi riservo di farla poi, quando tratteremo il secondo punto. Vi devo anche dire un'altra cosa. La pratica che oggi stiamo esaminando, Assessore poi lei mi darà contezza di questo, se confermerà le mie parole o le smentirà, è stata anche oggetto di un dibattito di un'interessante Commissione che abbiamo convocato proprio l'altro ieri. Una Commissione in cui, trattando entrambi gli atti che io citavo, sia la delibera 66 e sia la delibera 67, l'abbiamo esaminata...

Entra il cons. Frisina. Presenti 26

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Prego.

Il Consigliere FRASCA: ...l'abbiamo esaminata convocando l'estensore della legge in Commissione, quindi abbiamo convocato colui che a suo tempo ha prodotto questa norma, l'Onorevole Giorgio Chessari. Nella Commissione era anche ovviamente presente l'Amministrazione e la sintesi dei lavori hanno dato sicuramente un risultato di grandissimo valore, perché sia l'estensore della norma che è stato l'ideatore dell'essenza che oggi noi andiamo ad approvare e sia l'Amministrazione oggi si sono confrontati su due punti e hanno, diciamo in sintesi, certificato il principio che il regolamento, sicuramente confortato dalla

legge e confortato dalla legge quindi 61/81, ha i requisiti per andare avanti e per camminare. L'unico problema è quello di trovare le risorse. E l'unico problema che i gruppi, che i partiti e che le componenti di questi Consigli hanno è quello di tentare di dilatare le risorse. Altra cosa che è necessaria fare è intervenire... colleghi, scusate.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Lo capisco. Altra cosa sulla quale bisogna intervenire, e lo dirò solo ora e non lo dirò mai più perché sia per questo regolamento e sia per l'altro che poi andremo ad esitare, uno dei limiti che non ci consente poi di recuperare le risorse ed entrare nel merito della faccenda, per assicurare maggiore gettito per le attività economiche del centro, è anche quel limite che nella norma è inserito con lo sbarramento del venti per cento e dell'ottanta per cento per la zona di Ragusa Ibla, prettamente è il centro storico. In effetti noi abbiamo fatto sostanzialmente delle modifiche, in effetti noi abbiamo dilatato l'estensione e modificato quello che è il contorno del centro storico e, rispetto a questo, e rispetto anche al piano regolatore e alle indicazioni che ci sono arrivate dalla Regione, la Regione in sé non ha fatto altro che recepire quelle che sono queste istanze del territorio e queste indicazioni, e sostanzialmente quel limite... Assessore, la prego Assessore... Quindi praticamente quel limite che oggi nella legge è previsto come uno sbarramento ipoteticamente possiamo presumere che potrebbe essere anche superato con una presa di posizione e di responsabilità, anche se lo volesse fare, voglio dire in futuro, non questo, ma sicuramente il prossimo Consiglio. Ora, detto questo, che sono degli elementi sicuramente fondamentali che vanno a liberare il campo da tanti limiti, io devo dire che ci sono alcuni accorgimenti probabilmente sui quali ci possiamo soffermare, ma sostanzialmente ricordiamoci che sia l'Amministrazione, che sia l'ideatore di questa norma, il padre di questa norma, hanno convenuto che confrontarsi su altri argomenti che non riguardano l'incentivazione delle risorse non serve, perché comunque sia, pur disciplinando e rispettando la norma, l'importante è che queste risorse possano essere destinate allo scopo principe che nella legge è previsto. Presidente, io per il momento ho concluso e annuncio automaticamente, anche per recuperare tempo per il Consiglio, anche il parere positivo dell'altro atto che seguirà, che sempre in prima Commissione è stato redatto, quindi evito di fare il secondo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Filippo Frasca. E' iscritto a parlare il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Dopo l'intervento da parte del Consigliere Barrera per quanto riguarda le proposte fatte sulle attività che potrebbero essere incentivate in modo da migliorare, da dare una qualità superiore a questo regolamento, che si tende ad approvare questa sera... Presidente, sarebbe importante cambiare anche mentalità nel modo di operare da questo regolamento, che venisse fuori qualcosa che veramente cambi la qualità e il modo ristrutturare la nostra edilizia. E quindi bisognerebbe tenere conto di tutte quelle attività che hanno la nuova... Presidente... tutte quelle attività che, insediandosi con le nuove attività che oltre ad avere le misure di quei contributi previsti, possano utilizzare una forma di edilizio e risparmio energetico che potrebbe dare la possibilità di sviluppo sostenibile a queste attività che riescono a recuperare e ad avere una certificazione di bioedilizia con un impatto energetico, cosiddetto consumo di chilowatt per metro quadrato che vengono insediati in modo notevolmente basso e che riescono a dare una maggiore qualità all'attività che s'intende sviluppare, che s'intende avviare. Questo penso che è qualcosa che l'Amministrazione non ha previsto, non è riuscita a prevedere qualcosa che riesca a migliorare il discorso di bioedilizia che nel nostro centro storico potrebbe dare una svolta sulla qualità, sul consumo energetico, sulla sostenibilità ambientale a tutte queste ristrutturazioni che potrebbero avvenire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schinina, prego.

Il Consigliere SCHININA: Grazie Presidente. Io per la completezza dei precedenti interventi non posso integrare con altre proposte che entrano nel merito del regolamento e delle modifiche date al Consiglio Comunale da questa Amministrazione. Però, già leggendo il titolo di questo regolamento, che è volto alla concessione di contributi volta ad incentivare presenze commerciali, ad aumentare le presenze commerciali nel centro storico, la domanda sorge spontanea: cosa avete fatto in questi cinque anni? Allora, da cinque anni si vede una sempre maggiore sia desertificazione del centro storico da un punto di vista abitativo, ma anche da un punto di vista commerciale. Abbiamo visto oltre tredici, quattordici saracinesche chiudere come esercizi commerciali solo ed esclusivamente in Corso Italia. Abbiamo in questi cinque anni, come Partito Democratico e come opposizione, fatto molte proposte non per incentivare nuovi esercizi commerciali nel centro storico, ma almeno per evitare che se ne vadano quegli esercizi, quei pochi esercizi commerciali che

c'erano. Abbiamo fatto un regolamento volto ad attutire tutti i danni che gli esercenti hanno ricevuto in seguito ai lavori pubblici eseguiti in questi cinque anni nel centro storico, e questo regolamento non è stato mai finanziato per ben cinque anni. Vi sono negozianti, parlo di Piazza Pola, parlo di via Tenente Lena, parlo di Corso Italia, che hanno chiuso solo ed esclusivamente per l'estremo protrarsi di determinate opere pubbliche e per la chiusura di determinate zone del territorio. Questo Comune non ha dato alcun ristoro a questi commercianti, e si trattava d'interventi non volti ad incentivare nuovi esercizi commerciali nel centro storico, ma volti almeno a mantenere quegli esercizi commerciali che già erano esistenti. Comunque, se l'intenzione era quella di fare entrare nuovi esercizi commerciali nel centro storico, perché arrivare ad una modifica del regolamento, di un regolamento così importante, al quinto anno di Amministrazione? Perché nei precedenti piani di spesa della legge 61/81 questo Comune non ha fatto nulla, questa Amministrazione non ha fatto nulla in questo senso? Si parla anche d'incentivare nuovi bed & breakfast e nuove case vacanze. Sappiamo che queste case vacanze bed & breakfast fanno parte di una piccola fetta economica del nostro territorio, ma una fetta economica particolarmente importante, non imprenditori, ma famiglie che investono in questo settore. E dire in questo regolamento che avete intenzione di incentivare nuovi bed & breakfast, nuove case vacanze, l'insediamento di nuove attività di questo genere, va sicuramente in controtendenza con la scelta fatta appena un anno fa di questa Amministrazione volta ad individuare aree non meglio specificate per l'insediamento di cinquemila posti letto per grandi strutture alberghiere, che sicuramente nel momento in cui saranno costruite daranno totalmente una mazzata a quel mercato di piccoli imprenditori e di famiglie che hanno investito in case vacanze e in bed & breakfast. Quindi l'intenzione di questa Amministrazione, con questo regolamento, non può che essere positiva, ma è un'intenzione palesemente tardiva, che cerca diappare tutte le omissioni che in questi cinque anni questa Amministrazione ha avuto nel settore degli esercizi commerciali nel centro storico, e cerca anche di coprire con un dito il grande danno che si è verificato nel centro storico non solo per quanto riguarda gli insediamenti commerciali, gli esercizi commerciali, ma anche per quanto riguarda il punto di vista abitativo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Altri interventi? Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: A me quelli che dicono agli altri come si devono comportare e poi se vanno dall'aula veramente danno un po' di fastidio. E poi io, Consigliere Barrera, non ho nessuna fregola elettorale... ah, ecco, pensavo che se n'era andato, allora glielo ripeto. A me quelli come lei che, prima di iniziare a dire le cose nel merito, consigliano agli altri come si devono comportare e cosa sarebbe opportuno danno molto fastidio. Non ho nessuna fregola elettorale, lo sa perché? Perché quello che io potevo ottenere in virtù dei risultati elettorali l'ho già ottenuto con i risultati passati, perché a lei piace fare il dominus magister, e non è così. Lei, quando parla di regolamenti, non premetta nulla in materia di fregole elettorali e in materia di comportamenti degli altri. Allora, per quanto riguarda la pianificazione, l'impresa giovanile, i disabili e i lavoratori fuori mercato, di cui si parla tra l'altro in questi emendamenti, io vorrei capire... l'opportunità di questo emendamento la potrei capire se finora queste categorie fossero state escluse. Ma io dico, sulla base di questo regolamento, dove io che i laboratori di restauro, le cooperative, i soggetti economici, tutti coloro che hanno presentato domanda possono ottenere il contributo, tra l'altro entro limiti che sono superiori a quelli che vengono proposti, io non capisco perché si debba necessariamente dire che se la cooperativa è fatta di, allora si mette... ma perché finora le cooperative sono escluse? Vi risulta che ci sono state cooperative escluse? Vi risulta che ci sono stati laboratori che occupavano disabili che sono stati esclusi dai contributi? Architetto Colosi, abbiamo negato contributi quando la cooperativa era fatta da over quaranta o da under venticinque? Mai. Non solo, ma di tardivo non c'è nulla, tant'è che ogni tanto abbiamo anche dovuto portare le risorse appostate negli anni precedenti nell'anno successivo. E non perché l'Amministrazione o il settore centro storico era tardivo, ma perché ogni tanto le domande si sono anche bloccate, quindi non c'è nulla di tardivo in questo. E la modifica del regolamento, di questo come di quell'altro che riguarda le facciate e gli interni, è stata fatta proprio in virtù del fatto che le graduatorie precedenti sono state praticamente esaurite. Ovviamente, dovendo affrontare di nuovo la materia, essendo le graduatorie vecchie anche di dieci anni, e scontando dei limiti di spesa massima che sono assolutamente inadeguati rispetto alle spese attuali occorrenti, si è pensato di andare incontro aumentando i limiti massimi di spesa, rimodulando alcune forme di spesa. Non mi pare che questa sia tardività, e non mi pare che ogni anno nella legge su lbla non siano stati appostati le risorse, perché, come ripeto, qualche anno queste risorse sono anche risultate inevase in qualche aspetto e in qualche parte. Quindi io ritengo che avere aggiornato il regolamento, avere rimodulato alcuni limiti di spesa e avere ampliato ad alcune attività che prima non c'erano la possibilità di erogare il contributo, credo che sia a tutt'oggi, e per l'esperienza che si è fatta, assolutamente esaustivo rispetto alle richieste che ci sono state. Quindi non mi pare che andare a specificare che la cooperativa, o il soggetto economico che

impiega disabili, o che ha gli over quaranta, o che ha gli under trenta... non esiste un problema del genere, perché finora tutte le domande che avevano i requisiti sono state evase. E sono state evase ed è stato concesso il contributo nei limiti che il regolamento consentiva, limiti che erano un po' bassi, perché i costi sono aumentati, e limiti che non davano risposta ovviamente ad alcuna attività. Consigliere Martorana, le attività che la legge ammette all'esercizio della ricettività turistica non le abbiamo inventate noi. Ci sono soggetti che possono fare la ricettività turistica senza avere la partita IVA. Questo non è che lo dico io. Se però c'è qualche ufficio sopraposto rispetto al Comune che ha la potestà, la facoltà e l'obbligo di legge di dire che nessuna delle attività alle quali viene erogato il contributo può esimersi dall'essere iscritta alla camera di commercio o di avere la titolarità della partita IVA, fatecelo sapere, noi ne prenderemo atto, perché lo riterremo un obbligo di legge, e diremo a chi ce lo richiederà che il contributo lo concederemo solo e se il soggetto che esercita l'attività economica è titolare di partita IVA e iscritto alla camera di commercio. A me non risulta così. Nel dubbio, abbiamo chiesto parere alla camera di commercio e al nostro ufficio legale, ci siamo convinti che ci sono alcune, poche, attività economiche che possono essere esercitate senza essere iscritte alla camera di commercio e senza avere la partita IVA. Se però c'è qualcuno che di ciò ci fa divieto, ne prendiamo atto, perché naturalmente non vogliamo regalare i soldi a chiunque. Ricordo tra l'altro, Consigliere Martorana, che, nell'ambito dei contributi che vengono concessi dall'ufficio centro storico a chi esercita l'attività economica o a chi ha restaurato e ha rifatto le facciate, viene esercitata una costante attività di monitoraggio e mi risulta che qualcuno ogni tanto, abbastanza anche frequentemente, purtroppo negli ultimi tempi, viene chiamato a restituire il contributo. Fra l'altro ci sono anche le polizze fideiussorie, quindi non è che stiamo inventando nulla di nuovo, attenzione. L'attività dell'ufficio sotto questo aspetto è già ultra consolidata, monitoriamo poi tutte le attività che usufruiscono del contributo. Quando abbiamo ragionevole motivo di ritenere che l'attività non viene proseguita, non viene svolta, facciamo tutto quello che è nella nostra possibilità di fare affinché il contributo venga recuperato. E di questo, architetto, mi pare che ci siano prove abbastanza anche recenti di recupero di contributi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa, tuttavia non è che questo voleva costituire un giudizio di merito rispetto agli emendamenti che parlano di cooperative over quaranta o under... assolutamente no. Dico semplicemente che queste fattispecie che sarebbero previste come fattispecie enucleate in modo autonomo e particolare, con i limiti di spesa assegnati, sono in realtà come attività comprese in quelle che sono state elencate, tant'è che mai a nessuno abbiamo negato il contributo quando ne aveva i requisiti, e tra l'altro i limiti di spesa che noi proponiamo all'interno di quel capitolo sono anche superiori rispetto a quello che verrebbe proposto nell'emendamento. Quindi io, al di là del giudizio e del parere tecnico che è un'altra cosa, ritengo che quelle fattispecie sono, Presidente, ampiamente previste nell'elencazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Giaquinta. C'è il secondo intervento da parte di Martorana e di Barrera. Prego, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente, Assessore, io prendo atto delle sue risposte. Non mi ha risposto per quanto riguarda... cioè diciamo le motivazioni per cui avete cambiato, avete aggiunto qualcosa. Va beh, ma questo alla fine... io voglio tornare sul discorso dell'articolo 1 e voglio fare presente... intanto ho presentato un emendamento, e bene ha fatto lei a dire che questo non preclude diciamo i pareri degli uffici sugli emendamenti in tal senso presentati. Io ne ho presentato uno in tal senso. Io però voglio andare oltre l'emendamento e far presente che nella natura della legge su Ibla erano previsti questi due tipi di contribuzione, una per i privati, per rifacimento delle facciate, la ristrutturazione interna, diciamo quell'edilizia privata.

Entra il cons. Di Paola. Presenti 27.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, benissimo. L'altro diciamo filone importante per quanto riguarda la contribuzione era quello che riguardava le attività economiche. L'articolo 1 non se lo poneva il problema? Allora, ve lo siete posti già adesso. Cioè, questo diciamo che è uno dei fondamentali, dei pilastri dello sviluppo economico a Ibla. Cioè, l'articolo 1 non fa differenza tra iscritti alla camera di commercio, partita IVA, cioè è insito, è nella natura stessa della frase "attività economiche" il fatto che un'attività economica è tale quando tu hai un'organizzazione d'impresa, un'organizzazione professionale e svolgi un'attività economica. Perché io a questo punto dico all'Assessore, faccia attenzione, lei come fa a dire che non è attività economica quella di un soggetto privato che affitta la casa agli studenti, registra... perché allora poi dobbiamo anche

andare in questo settore qua. Perché noi abbiamo parlato di affittacamere, di case vacanze, di alberghi, questi hanno partita IVA, sono attività commerciali che già possono ricevere dei contributi. Tutti quelli che potrebbero non avere la partita IVA e non essere iscritti alla camera di commercio è quella piccola fetta di bed & breakfast secondo quello che le ho detto io, ma allora a questo punto io debbo anche inserire quei soggetti che hanno una casa a Ibla, la dividono e fanno sì che possono avere quattro, cinque studenti, registrano regolarmente i contratti per gli studenti. Anche queste qua possono essere considerate attività economiche. Però questi già privatamente hanno potuto già ottenere quelle contribuzioni per la ristrutturazione interna della casa, e quindi queste qua potrebbero concorrere sia come soggetti privati e sia come soggetti dicitamo economici. Quindi penso che in questo settore non ci possono essere dubbi. Assessore, le attività economiche sono quelle che sono soggette alle regole di chi svolge attività economica. L'ant'è che noi poi diciamo non solo semplicemente questi qua, parliamo di attività artigianali, parliamo di attività di cooperative, ditte, enti e comunque soggetti che abbiano in programma l'insediamento di nuove attività economiche. Ma per attività economiche s'intende appunto quell'attività che svolge attività economica, quindi con una sottoposizione e iscrizione alla camera di commercio, mi sembra giusto, che abbia la partita IVA. Perché poi secondo me, Assessore, creiamo una disparità di trattamento, creiamo soprattutto una diversità tra quei soggetti che sono iscritti alla camera di commercio e pagano il contributo alla camera di commercio, quei soggetti che hanno le strutture contabili, che pagano l'IVA, quei soggetti che in un certo senso adempiono a tutti quegli obblighi fiscali. Mentre sappiamo che sotto altri aspetti gli obblighi sono diversi. Quindi intraprendere una strada del genere. Assessore, con tutte le buone intenzioni che sicuramente voi avete e che io vorrei, diciamo, conformarmi a quello che dite voi, io ritengo che non sia opportuno. Tra l'altro, caro Assessore, questo tipo di contributo, da che mondo è mondo, nel settore fiscale, nel campo fiscale è soggetto a tassazione, è una plusvalenza che va soggetta a tassazione. E faremmo una maggiore disparità tra chi è iscritto alla camera di commercio e ha la partita IVA e su questo contributo ci paga le tasse e chi invece da quel punto di vista... io non saprei poi come andarla a trattare da un certo punto di vista. Quindi, Assessore, io ho presentato l'emendamento, lo potete presentare voi. Architetto Colosi, nella sua lunga esperienza... io ritengo che non sia opportuno aprire questa... Tra l'altro, quando noi poi andiamo a dare quei benedetti contributi voi li date sulla base di che cosa? Ci sono determinati beni che possono essere sovvenzionati, no? Beni strumentali, attrezzature e così via. Qua è difficile andare ad interpretare, oltre alla ristrutturazione, perché poi ristrutturazione su un immobile che appartiene a privati. Assessore. Quindi ritengo che il mio emendamento possa essere votato da tutti, ma ritengo pure che voi potete anche riflettere su questa cosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana, Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, due questioni. Una questione di carattere generale è legata al fatto che spesso c'è una commistione tra potere politico, che è un potere esclusivamente di indirizzo, e potere di gestione, che si verifica in particolare quando la Presidenza delle Commissioni viene affidata a un politico. Voglio dire che la Presidenza della Commissione centri storici all'Assessore Giaquinta nel caso specifico è, a mio parere, illegittima ed è una condizione che nei fatti determina spesso una valutazione non secondo me pienamente serena perché ci si ritrova a rivestire ruoli contraddittori in quanto, quando c'è la riunione di Commissione centri storici si è Presidente di quella Commissione e quindi si presentano i progetti, li si difendono, li si illustrano. Nella stessa Commissione è presente il dirigente, nella stessa Commissione sono presenti altri tecnici che sono poi gli stessi che vengono qui ad esprimere i pareri sulle proposte politiche dei Consiglieri Comunali. Io, Segretario, le chiedo: questa Commissione, secondo lei, è trasparente, lineare o è una Commissione che dovremmo comunque approfondire? Questo per chiarire quello che si determina quando si assumono posizioni rigide e quando a tutti i costi si vuole difendere quello che si è fatto e non si è disponibili alla minima attenzione, al minimo ascolto delle proposte che possono venire da altri. Questo per quanto riguarda la questione pregiudiziale che io, Segretario, la invito a chiarire ufficialmente in questa sede, primo. Seconda questione, non è vero che gli interventi sono ripetitivi e lo dico... poi vorrò vedere in che modo verranno dati i pareri ...e lo dico perché altra cosa è prevedere genericamente interventi di natura artigianale, perché se noi accettassimo questa dizione degli interventi di natura artigianale non avremmo bisogno di indicare tutte le altre voci. Sarebbe ridondante dire "di natura artistica, di questo, di quello o di quell'altro", perché basterebbe la voce "artigianali" e questo coprirebbe la qualunque. Siccome non è così per due motivi, primo perché c'è la specificità delle attività artigianali, secondo perché le somme non necessariamente possono privilegiare un tipo di intervento o un altro. Allora il motivo per il quale io assieme ad altri Consiglieri del Partito Democratico abbiamo presentato gli emendamenti nasce dal fatto che, attraverso una voce specifica, comunque si assicura per quella tipologia di intervento un tetto massimo.

quindi un contributo specifico. Immaginiamo che nella stessa voce siano presentati cinquanta progetti, è chiaro che all'interno di quei progetti non verrebbe garantita la voce specifica che noi abbiamo indicato per i giovani, per i disabili, per le persone disoccupate. Allora, la motivazione che sta alla base degli emendamenti, e lo dico anche al dirigente, è ben diversa rispetto alle voci che sono incluse nell'articolo 3 o nell'articolo... quando si elencano le tipologie, perché le tipologie indicate, le nove tipologie, sono generiche o comunque indicano quelle voci. E anche lì ne sono state introdotte di nuove. Così come di nuove ne introducono i miei emendamenti, laddove intendono privilegiare un'attività di piccola impresa nel centro storico, dando ai giovani la possibilità di avere non solo idee... perché spesso i giovani hanno le idee, ma non hanno i soldi. Allora il problema principale è rischiare sulle idee dei giovani e quindi fornire loro i contributi opportuni, i sostegni opportuni perché le loro idee possano tentare almeno di tradursi in realtà. Quindi questo dal punto di vista generale. Quando poi esamineremo emendamento per emendamento, spiegherò nel dettaglio meglio le questioni. Grazie Presidente.

Entra il cons. Celestre. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Altri interventi? Non ci sono interventi. Allora dichiariamo chiusa la discussione generale per quanto riguarda la possibilità di presentare gli emendamenti. Sono stati presentati dieci o undici emendamenti... dodici emendamenti. L'architetto Colosi già li sta esaminando, per quanto riguarda il parere. Non so se il Segretario ritiene di rispondere... In effetti, collega...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, però, con tutto il rispetto, collega Barrera, lei sa la stima che io nutro nei suoi confronti, però quello che lei chiede... non voglio anticipare quello che dirà il Segretario, lui lo chiarirà, se ritiene opportuno, ma quello che lei ha chiesto è diverso rispetto alla questione della Commissione a cui fa riferimento lei degli artigiani perché questa è introdotta... la presenza dell'Assessore, della figura politica, è introdotta dalla legge stessa che dice "il Sindaco o un suo delegato presiede la Commissione che è composta da" e fa tutta la tiritera della composizione. Quindi, voglio dire, non mi pare che... il Segretario comunque se ritiene di precisare, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Professore Barrera, indubbiamente la questione va approfondita, non può darsi una risposta semplice e veloce, perché lei in un primo momento fa sicuramente riferimento al decreto legislativo 165 del 2001, che è il testo unico nazionale, io lo chiamerei, sul pubblico impiego. In questa norma, il decreto legislativo 165 del 2001, arrivati a un certo punto c'è scritto che i politici non possono far parte di Commissioni, ma in modo particolare le Commissioni a cui si riferisce sono Commissioni di esami oppure altri tipi di Commissione quale ad esempio, che le posso dire, la delegazione trattante di parte pubblica. In questi organismi è stato assodato che i politici non possono partecipare e dunque, come principio fondamentale, non possono far parte di certe Commissioni. Prova ne è che nelle Commissioni di esame i politici non ci sono. Questo in virtù del principio che i politici pongono in essere atti di indirizzo e controllo e i dirigenti gestiscono. Per quanto riguarda invece però la legge 61/81, e qua io mi riserverei un minimo di approfondimento, poc'anzi chiedevo il testo per vedere se per caso nella legge la Presidenza è stata conferita al capo dell'Amministrazione. Perché, se sono soltanto organi consultivi e non decisionali, occorrerebbe visionare la legge, non ce l'ho qui a portata di mano, allora nulla vieta che il Sindaco possa delegare un...

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, io mi riserverei la prossima volta nella considerazione dei principi che ho poc'anzi esposto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, come dicevo poco fa, abbiamo dodici emendamenti presentati. Su parecchi di questi già è stato dato il parere. Penso che possiamo procedere all'esame degli emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi... colleghi, scusatemi, ritenete... anche alla luce della risposta e dell'approfondimento che il Segretario Generale vuole dare anche alla domanda che ha fatto il collega Barrera, una valutazione generale, diamo un po' di tempo anche all'architetto Colosi, che per la

verità ha già dato pareri su moltissimi, però pare che stia prendendo strada l'ipotesi di fare un aggiornamento del Consiglio Comunale. Ritenete voi che sia più...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però considerate questo, colleghi... Allora, facciamo una cosa, io adesso non ho un elenco delle cose che ci sono da fare per la prossima settimana. Facciamo cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 19:54.

La seduta riprende alle ore 20:11.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori Consiglieri, vi prego, dobbiamo votare il rinvio a martedì 5. Allora, scusate, intanto nominiamo scrutatori Fazzino, Firrincieli e Barrera. Mettiamo in votazione per alzata e seduta l'aggiornamento a martedì, giorno 5. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, il Consiglio Comunale è rinviato a martedì prossimo.

Ore FINE 20:15

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
fino al 23 GIU. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 08 GIU. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Licitra Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

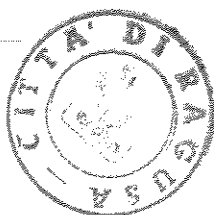
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 08 GIU. 2011 al 23 GIU. 2011 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 08 GIU. 2011



Il Segretario generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(*Giuseppe Lufato*)